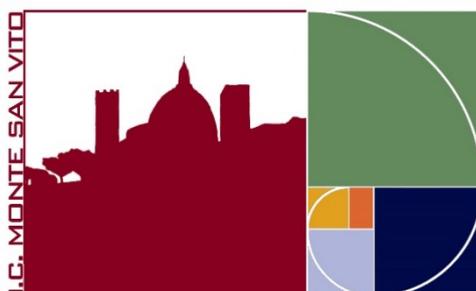




# Istituto Comprensivo Statale “Monte San Vito”



## BILANCIO SOCIALE

Anno scolastico 2020 - 2021

**Istituto Comprensivo Monte San Vito**  
**Presidenza e segreteria**

Largo G. Ungaretti n. 9 – 60037 Monte San Vito (An) -

C.M. ANIC851002 – C.F. 93109500426

**e-mail: [anic851002@istruzione.it](mailto:anic851002@istruzione.it)**

pec – **[anic851002@pec.istruzione.it](mailto:anic851002@pec.istruzione.it)** - **[www.icmontesanvito.edu.it](http://www.icmontesanvito.edu.it)** -

Tel e Fax: 071/94258 – 071/7497776

Fatturazione elettronica Codice Univoco UF4CP3

sito internet: [www.icmontesanvito.edu.it](http://www.icmontesanvito.edu.it)



## ***Indice***

***Capitolo 1 L'identità***

***Capitolo 2. Strategia e risorse***

***Capitolo 3. La relazione sociale: gli esiti***

***Capitolo 4. Prospettive di miglioramento***

## PRESENTAZIONE

*L'Istituto Comprensivo Monte San Vito, presenta il nuovo Bilancio Sociale, relativo all'anno scolastico 2020-2021, mantenendo l'impegno di dare continuità a questa pratica di rendicontazione delle attività svolte. Riteniamo infatti necessario che ogni scuola si interroghi in autonomia sul proprio servizio, senza dare mai per scontato il senso ed il valore del lavoro svolto e, allo stesso tempo, verificandone regolarmente l'efficienza e l'efficacia; pensiamo che ciò sia utile alla crescita della comunità scolastica nell'ambito del dialogo con il territorio, i cittadini e le istituzioni.*

*Il Bilancio Sociale, che questo documento rappresenta, si propone di dare conto al territorio nel quale l'Istituto vive ed opera degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholders (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.) finalizzato al miglioramento degli esiti sia in termini di apprendimenti scolastici che in termini più vasti di acquisizione di competenze per la vita.*

*In sintesi, il Bilancio Sociale misura, ricorrendo ad opportuni indicatori, la performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).*

*L'intero percorso di autovalutazione e rendicontazione sociale è stato svolto da una commissione di docenti dei vari ordini di scuola coordinati dal Dirigente Scolastico, che sempre ha prestato particolare attenzione al raccordo dell'Istituto Scolastico con la comunità di appartenenza.*

*La struttura del presente Bilancio Sociale si è orientata intorno ad un modello di facile lettura, non molto esteso, nel quale i dati vengono mostrati attraverso tabelle e grafici.*

### COMPOSIZIONE GRUPPO DI LAVORO

<b>Nominativo</b>	<b>Ruolo nella scuola</b>	<b>Ruolo nel gruppo di lavoro Bilancio sociale</b>
Gobbi Paola	Dirigente Scolastico	Coordinatore
Savelli Valeria	Direttore Servizi Generali Amministrativi	Responsabile della raccolta ed elaborazione materiali relativi alla gestione amministrativo-contabile
Orrù Nicoletta	Docente con Funzione Strumentale Nucleo Interno Valutazione	Referente per L'AUMI con compiti di raccolta dati scuola, coordinamento nella raccolta, organizzazione
Petritoli Emanuela	Docente con Funzione Strumentale PTOF	Referente per l'INVALSI. Componente Nucleo Interno Valutazione
Erika Ramazzotti	Docente Scuola Infanzia	Componente Nucleo Interno Valutazione
Giorgi Federica	Docente Scuola Primaria	Componente Nucleo Interno Valutazione
Leoni Letizia	Docente con Funzione Strumentale Nucleo Interno Valutazione	Responsabile raccolta dati Scuola Secondaria
Pimpini Maria Pia	Docente Scuola Infanzia	Componente Nucleo Interno Valutazione

## NOTA METODOLOGICA

### Riferimenti normativi

- Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica 17/02/2006 sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche e le allegate Linee guida.
- Linee guida dell'associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale-Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale (GBS) per le Università.
- Linee guida per il Bilancio Sociale nelle istituzioni scolastiche, realizzate dal Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche in collaborazione con la rete Au.Mi.
- Nuovo Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione per le scuole del sistema pubblico nazionale (8 marzo 2013) in cui si parla di autovalutazione interna, a cui si aggiungono elementi esterni, piani di miglioramento e rendicontazione pubblica dei risultati.
- Direttiva n.11 del 18 settembre 2014: Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017
- Nota Prot.1738 del 2 marzo 2015: Orientamenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione
- Legge n.107 del 13 luglio 2015: Riforma del Sistema Nazionale d'Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- Indicazioni operative per la redazione del Bilancio Sociale- Rete Au.Mi.Re -15 febbraio 2017

### Struttura del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale è formato da quattro capitoli:

#### **I. Identità**

Esplicitazione delle finalità, dei valori e del contesto di riferimento, della risposta organizzativa dell'Istituto e dei soggetti a favore dei quali esso opera.

#### **II. Strategia e risorse**

Descrizione della mappa strategica dell'Istituto con le attività di maggiore rilevanza per l'istituzione scolastica, gli indicatori di qualità, le risorse umane e finanziarie, l'assetto organizzativo.

#### **III. La relazione sociale: gli esiti**

Presentazione degli esiti conseguiti in riferimento a tre aree di rendicontazione sociale (apprendimento, integrazione con la comunità territoriale, organizzazione e gestione della scuola).

#### **IV. Prospettive e miglioramento**

Descrizione dei punti di forza e dei punti deboli emersi, con la previsione di opportune azioni di miglioramento per il futuro.



# CAPITOLO 1-L'IDENTITÀ

*Istituto Comprensivo*



Presidenza e Segreteria  
Largo Ungaretti, 9 60037 - Monte San Vito (AN)  
Codice di Istituto: ANIC851002  
Sito internet: [www.icmontesanvito.edu.it](http://www.icmontesanvito.edu.it)  
Tel. 071/94258 - 071/7497776

## LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Statale "Monte San Vito" comprende un plesso di Scuola dell'infanzia, due plessi di Scuola Primaria, un plesso di Scuola Secondaria di primo grado, dislocati su tutto il territorio comunale.



**Scuola dell'Infanzia C. Collodi**  
Piazza U. Foscolo 23  
Tel. 071742485  
Borghetto di Monte San Vito



**Scuola Primaria G. Leopardi**  
Via Selva 34  
Tel. e Fax 071742460  
Borghetto di Monte San Vito

**Scuola Secondaria di I grado  
D. Alighieri**  
Viale B. Gigli 21  
Tel e Fax 071740051  
Monte San Vito (centro urbano)



**Scuola Primaria E. De Amicis**  
Via La Croce  
Tel 071740387  
Monte San Vito (centro urbano)



**Scuola dell'Infanzia F.elli Grimm**  
Via La Croce  
Tel 071740387  
Monte San Vito (centro urbano)



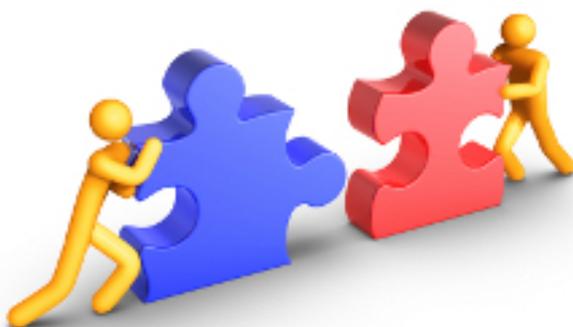
## 1.1 La Mission e i valori

La scuola si pone sul territorio come **laboratorio pedagogico innovativo** capace di rinnovarsi per favorire il successo formativo degli studenti.

Lo stile educativo privilegiato è quello costruttivista, euristico, relazionale, dialogico e democratico il quale favorisce

**L'UNITARIETÀ DELL'INSEGNAMENTO** contro la frammentazione dei saperi,

per una **SCUOLA INCLUSIVA** in cui sia effettivamente riconosciuta la dignità incondizionata di ogni persona nel rispetto delle tante diversità.



I riferimenti normativi sono dati dalle Indicazioni Nazionali 2012; dalle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2017; Documento UNESCO maggio 2015.

Per realizzare tali finalità la scuola:

- persegue gli obiettivi prioritari previsti dal Piano di miglioramento, che è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa e al consolidamento dei punti di forza già riscontrati ed evidenziati nel RAV, utilizzando in modo ottimale, anche con percorsi formativi di supporto e accompagnamento, la professionalità specifica dei docenti, delle risorse umane e i materiali/strumenti a disposizione;
- promuove lo sviluppo delle competenze di cittadinanza degli studenti quale criterio strategico organizzativo generale e identitario dell'Istituto, tenendo conto della Legge 20 agosto 2019, n.92 e delle successive Linee guida (D.M. 35/2020) con la finalità di sviluppare negli studenti la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità;
- progetta una Didattica Digitale Integrata (DDI) che tiene conto del contesto e assicura la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli alunni fragili;
- mette in atto progetti in continuità dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado, anche attraverso l'utilizzo di pratiche laboratoriali e di didattica orientativa;
- valorizza le risorse del territorio e la progettazione partecipata con altre agenzie formative, secondo una visione sistemica e di continuità orizzontale per la prevenzione della dispersione scolastica e la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno;
- promuove l'interazione fattiva con il territorio, la società e le famiglie;
- offre un Ampliamento dell'Offerta Formativa che realizza progetti riconducibili a tre principali macroaree.



**SCUOLA CHE  
PROMUOVE SALUTE:**  
EDUCAZIONE  
AFFETTIVO- EMOTIVA E  
PREVENZIONE A  
BULLISMO E  
CYBERBULLISMO



**SCUOLA CHE PROMUOVE  
ACCOGLIENZA E  
INTEGRAZIONE CON IL  
TERRITORIO: IL VALORE DI  
SÉ E DEGLI ALTRI, UNA  
STRADA VERSO  
L'EDUCAZIONE ALLA  
CITTADINANZA GLOBALE**



**SCUOLA CHE  
PROMUOVE  
ORIENTAMENTO: MI  
CONOSCO, ESPLORO,  
MI ORIENTO**

## 1.2 La storia

L'Istituto Comprensivo Monte San Vito nasce nell'anno 2006, quando il numero degli alunni iscritti supera le 600 unità e pertanto acquista autonomia organizzativa distaccandosi dall'Istituto Comprensivo di Chiaravalle.

L'Istituto, ubicato nell'omonimo comune della provincia di Ancona, che comprende a sua volta le frazioni di Santa Lucia, Borghetto e le Cozze, si è ormai guadagnato la stima e la fiducia di tutti gli utenti del territorio nel quale è inserito grazie alla consapevolezza che la garanzia maggiore per l'apprendimento dei nostri alunni è la creazione di un clima favorevole all'apprendimento stesso.

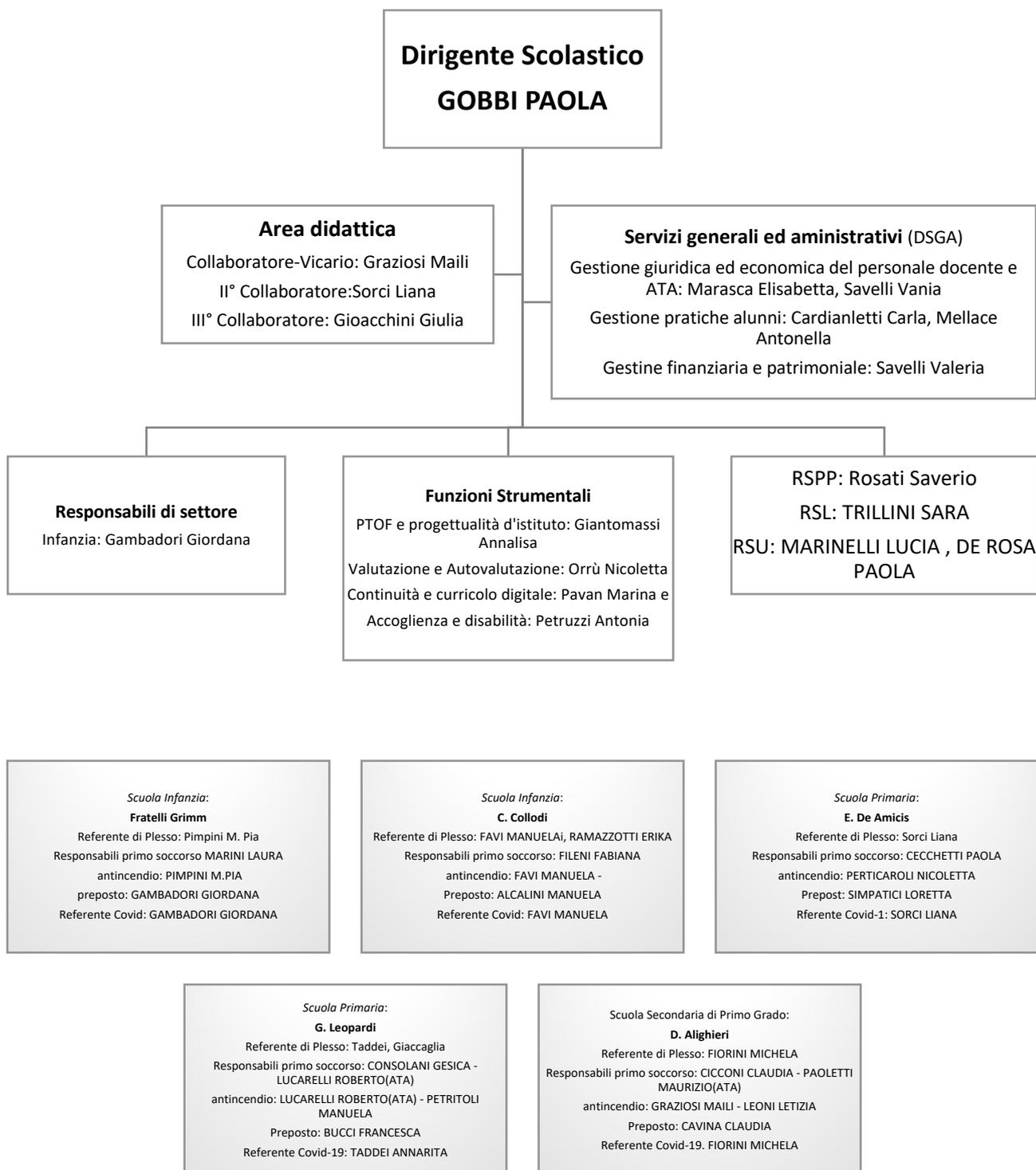
Nel corso di questi anni l'Istituto ha attivamente collaborato con le associazioni e le istituzioni presenti sul territorio. Nella fattispecie l'Amministrazione Comunale contribuisce sia economicamente sia con strutture e servizi a far fronte alle diverse esigenze della nostra realtà scolastica, in modo che tutti gli alunni possano avere pari opportunità formative. Infatti, oltre a garantire il servizio mensa e trasporto, finanzia alcuni progetti che prevedono la collaborazione con esperti esterni, sostiene il percorso scolastico dei ragazzi con disabilità attraverso gli educatori comunali e mette a disposizione della scuola importanti strutture come il Centro Turistico Carlo Urbani, la Biblioteca e il Teatro La Fortuna. Non di secondaria importanza, infine, è l'impegno economico che il Comune si è assunto per far fronte ai lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Borghetto e della Scuola Primaria di Monte San Vito. Il nuovo edificio scolastico è stato completato per l'inizio dell'anno scolastico 2017/18 e ora ospita sia la scuola primaria De Amicis sia la scuola dell'infanzia Grimm (dato che l'edificio in cui si trovava il Grimm è diventato inagibile a seguito del sisma del 2016).

Altrettanto importante è la collaborazione dell'Istituto con le associazioni culturali e di volontariato operanti sul territorio: Avis, Banda comunale, Intervalli, Proloco, Amici del Borghetto, Associazione Le Cozze, V Targa, La Rama, Comitato Santa Lucia, Vivere Monte San Vito, S.S. Borghetto.

### 1.3 La governance e il contesto di riferimento

Il seguente paragrafo intende illustrare, attraverso tabelle e grafici, qual è il contesto nel quale l'Istituto è inserito, e la significatività delle relazioni che esso, nell'ambito della scuola dell'autonomia, costruisce con gli altri attori della comunità di riferimento.

#### 1.3a L'assetto istituzionale e organizzativo



### 1.3b Il contesto

L'Istituto Comprensivo Statale Monte San Vito è costituito da due Scuole dell'Infanzia e due Scuole Primarie, dislocate nella frazione di Borghetto e al centro del paese, oltre che da una Scuola Secondaria di Primo Grado poco lontana dal Municipio. Nel Comune la popolazione, oltre che nel centro di Monte San Vito, è distribuita nelle frazioni di Santa Lucia, Borghetto, Le Cozze.

Nelle ultime due frazioni sono sorti, negli ultimi decenni, vari insediamenti artigianali e piccole imprese industriali che si avvalgono di prestazioni di manodopera locale, di lavoratori provenienti da altre regioni oltre che di migranti comunitari ed extracomunitari. Ne consegue che la scuola vede inseriti nelle classi alunni con identità culturali e religiose diverse, i quali fino ad oggi si sono ben integrati nel contesto scolastico e sociale.

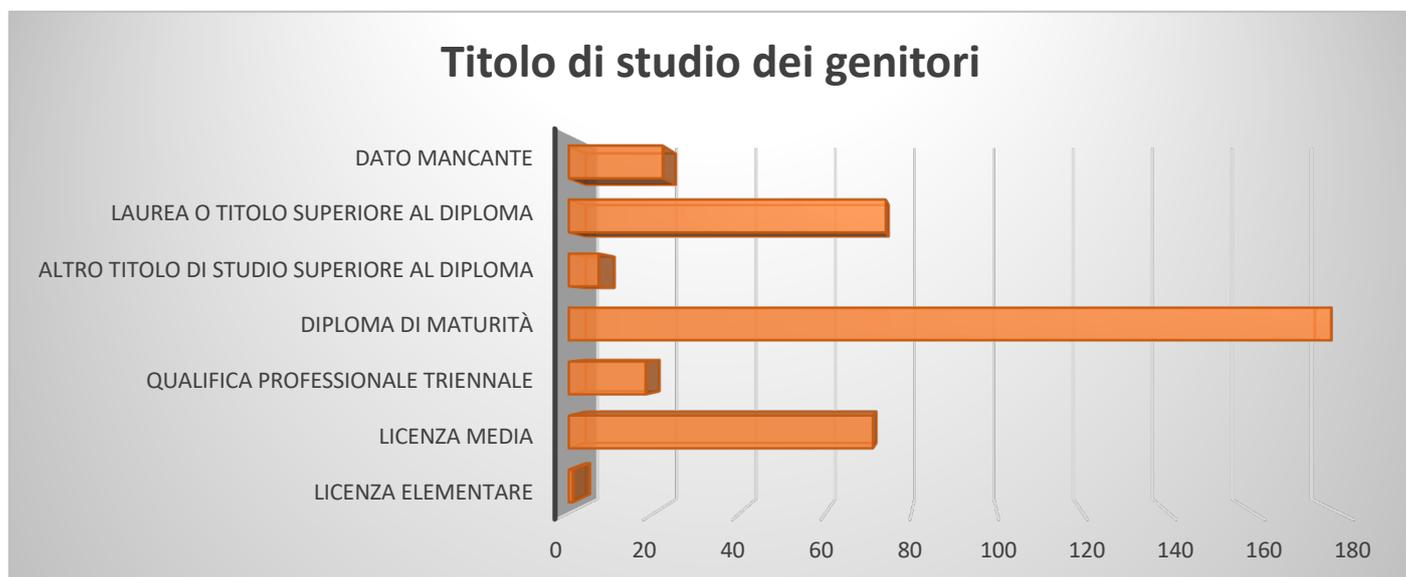
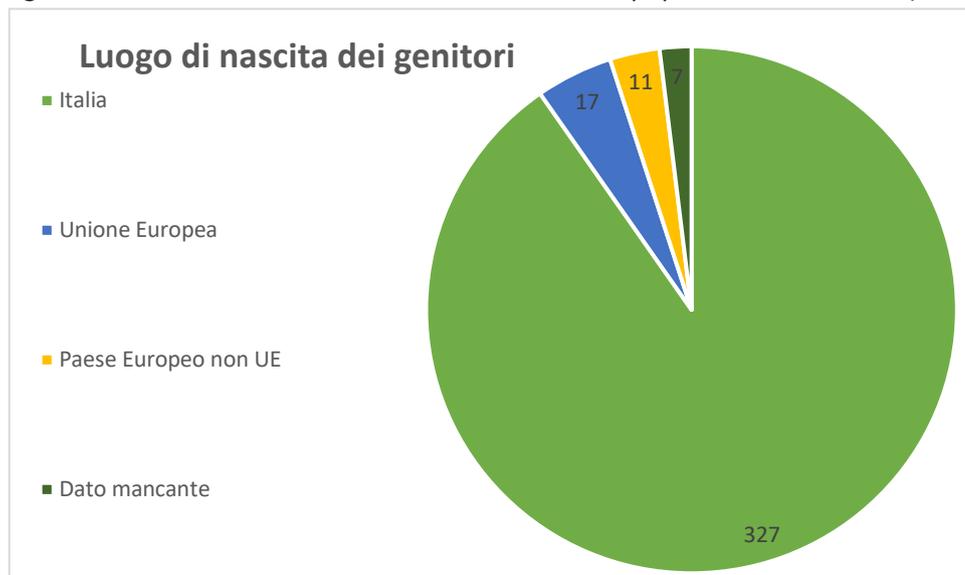
Va infine sottolineato che la popolazione presenta condizioni economiche derivate da una produttività agricola specializzata, da quella artigianale ed industriale e da attività legate al terziario, che consentono un tenore di vita confortevole. Al momento attuale anche il nostro territorio risente della forte crisi economica, poiché molte piccole industrie che rappresentavano l'indotto di più consistenti imprese della Vallesina, anch'esso oggi in un momento di crisi, stanno riducendo il personale o chiudendo l'attività, producendo l'aumento dei disagi sociali.

La scuola si avvale della stretta collaborazione dell'amministrazione comunale e dell'assessorato alla cultura, da sempre attenti a recepire i bisogni dei cittadini e le istanze di promozione culturale del territorio. All'interno di questa realtà l'Istituto, che si pone come agente di cambiamento sociale, si è andato sempre più qualificando come tramite e vettore di attività, collaborando con le strutture culturali e sportive presenti nel territorio. L'istituzione scolastica è diventata un punto di riferimento e di trasmissione di opportunità, relazioni, esperienze e valori capaci di accrescere il processo di formazione e di educazione del bambino quale futuro cittadino.

Si illustra di seguito, per ogni aspetto del contesto e dell'azione della scuola, alcuni dati tra quelli ritenuti più significativi. Le fonti, a seconda dei casi, possono essere:

- **INVALSI** (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione); i dati riportati sono ricavati dalle informazioni censite nelle classi Seconde, Quinte Primaria e Terze Secondaria di Primo Grado nell'A.S. 2018/19, che, seppur non rappresentando la totalità della popolazione scolastica, possono essere considerate un valido campione d'indagine.
- **RAV** (Rapporto di Autovalutazione); accessibile dal sito di Istituto dal link "Scuola in chiaro"
- **AUMIRE** Centro studi per l'autovalutazione, il miglioramento e la rendicontazione sociale, che ogni anno effettua un monitoraggio a carattere regionale e al quale l'Istituto Comprensivo Monte San Vito è associato

I grafici sottostanti mostrano alcuni dati relativi alla popolazione scolastica (Fonte INVALSI).



### APERTURA DELLA SCUOLA VERSO L'ESTERNO

Le tabelle che seguono illustrano la partecipazione dell'Istituto a progetti di reti di scuole e la tipologia di soggetti esterni con cui l'istituto stipula accordi. Il dato è confrontato a livello provinciale, regionale e nazionale (fonte R.A.V).

#### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola ANIC851002	Riferimento Provinciale % ANCONA	Riferimento Regionale % MARCHE	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		0,0	2,1	6,4
1-2 reti		0,0	0,0	0,0
3-4 reti		9,5	9,7	20,4
5-6 reti	X	0,0	1,4	3,5
7 o più reti		90,5	86,9	69,7

#### 3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola ANIC851002	Riferimento Provinciale % ANCONA	Riferimento Regionale % MARCHE	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	0	8,3	12,1	10,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	2,0	4,6	7,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	60,8	53,8	64,9
Per migliorare pratiche valutative	1	15,7	14,7	4,6
Altro	1	13,2	14,7	12,4

#### 3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola ANIC851002	Riferimento Provinciale % ANCONA	Riferimento Regionale % MARCHE	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	Si	53,5	51,4	46,3
Università	Si	83,7	89,7	64,9
Enti di ricerca	No	20,9	15,8	10,8
Enti di formazione accreditati	Si	46,5	43,2	36,5
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	No	58,1	48,6	32,0
Associazioni sportive	No	67,4	74,7	61,4
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	No	51,2	65,8	67,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	Si	76,7	80,8	66,2
ASL	Si	55,8	59,6	50,1
Altri soggetti	No	25,6	22,6	20,8

Le tematiche per le quali la scuola stipula accordi sono le attività di formazione e aggiornamento del personale, la realizzazione del piano nazionale scuola digitale e infine progetti e iniziative riguardanti:

- Curricolo e discipline
- Temi disciplinari
- Innovazione metodologia e didattica
- Autovalutazione, miglioramento e rendicontazione sociale
- Orientamento.

### Raccordo scuola territorio

La scuola svolge numerose iniziative rivolte all'esterno sia proposte da soggetti esterni sia organizzate dall'istituto.

La scuola porta avanti numerosi progetti formalizzati e inseriti nel ptof e stipula convenzioni con partner esterni per progetti.

### COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Le tabelle che seguono mostrano il grado di coinvolgimento formale e informale dei genitori verso l'Istituto attraverso la percentuale dei votanti alle elezioni del Consiglio d'Istituto e alle elezioni dei Consigli di Classe o di Sezione, attraverso la partecipazione dei genitori alle attività e agli incontri offerti dalla Scuola.

#### 3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola ANIC851002	Riferimento Provinciale % ANCONA	Riferimento Regionale % MARCHE	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	10,1	16,2	22,3	20,8

La scuola coinvolge le famiglie attraverso incontri collettivi scuola-famiglia, comunicazioni sul registro elettronico, comunicazioni attraverso strumenti on line, eventi e manifestazioni, interventi e progetti rivolti ai genitori.

#### 3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola ANIC851002	Riferimento Provinciale % ANCONA	Riferimento Regionale % MARCHE	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Sì	97,7	98,6	98,8
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	Sì	95,3	91,1	72,5
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Sì	81,4	86,3	80,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	Sì	83,7	80,1	70,6
Eventi e manifestazioni	Sì	97,7	100,7	98,5
Altro	No	25,6	17,1	20,3

## 1.4 Gli Stakeholders

Stakeholder → “portatore di interesse”.

Gli stakeholders sono i soggetti che hanno interessi nei confronti di un’organizzazione e che possono influenzarne l’attività. Sono, quindi, soggetti attivi che partecipano, creando valore aggiunto, all’organizzazione stessa.

### *Mapa degli interlocutori dell’Istituto*

Stakeholders	Chi sono	Strumenti di coinvolgimento
<b>STUDENTI</b>	Sono i beneficiari diretti delle attività di formazione e apprendimento.	Questionari, Giornalino d’Istituto, C.C.R., Registro elettronico, Google Class.
<b>STUDENTI POTENZIALI</b>	Sono coloro che si iscriveranno all’Istituto in futuro	Scuole aperte, progetti in Continuità tra i vari ordini di scuola.
<b>FAMIGLIE</b>	Unitamente agli studenti sono i diretti beneficiari dei servizi forniti	Questionari, registro elettronico, assemblee, sito web, scuole aperte, accoglienza, Organi collegiali, colloqui e incontri a richiesta, manifestazioni e iniziative varie.
<b>FAMIGLIE POTENZIALI</b>	Sono le famiglie di coloro che si iscriveranno in futuro	Scuole aperte, progetti in Continuità tra i vari ordini di scuola, progetti ed iniziative in collaborazione con il territorio.
<b>RISORSE PROFESSIONALI E PERSONALE DELL’ISTITUTO</b>	Dirigente scolastico, docenti, Direttore Servizi Generali e Amministrativi, personale ATA. Sono le persone che svolgono direttamente o indirettamente l’attività di formazione.	Questionari, incontri istituzionali, riunioni tematiche.
<b>AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA</b>	Ministero, Ufficio Scolastico, Regionale	Incontri di formazione, circolari, scambi telefonici e telematici.
<b>ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE</b>	Tutte le scuole che fanno parte delle Reti nelle quali il nostro Istituto è inserito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete AUMI</li> <li>• Rete d’ambito per la formazione</li> <li>• Rete pratica psicomotoria</li> <li>• Rete Formazione figure sensibili per la sicurezza</li> <li>• Rete Scuole che promuovono salute</li> <li>• Rete Intercultura</li> </ul>	Seminari, Corsi di formazione, tavoli di lavoro, forum on line.
<b>ENTI LOCALI TERRITORIALI</b>	Comune di Monte San Vito, Provincia di Ancona, Regione Marche, Coldiretti Marche	Manifestazioni, Incontri per attività progettuali, C.C.R (Consiglio Comunale dei Ragazzi)
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>	INVALSI, Università Bocconi, Università di Macerata, Università Politecnica delle Marche, Università di Urbino,	Pubblicazioni e scambi on line, contatti diretti per tirocini formativi e alternanza scuola-lavoro.
<b>FORNITORI DI BENI E SERVIZI</b>	The Victoria Company, U.M.E.E., società sportive del territorio, C.O.N.I.	Scambi di mail, contatti telefonici e diretti, manifestazioni.
<b>TERZO SETTORE E ORGANIZZAZIONI NO PROFIT</b>	AVIS, AIRC, Protezione Civile, Orchestra filarmonica marchigiana, Pinacoteca Civica Jesi, Museo Omero Ancona, Fattorie didattiche del territorio, Associazione reduci e combattenti Monte San Vito, C.V.M., Banda Comunale, Associazione Intervalli, Proloco, Ass. Amici del Borghetto, Ass. Le Cozze, Ass. V Targa, Ass. La Rama, Comitato Santa Lucia, Ass. Vivere Monte San Vito.	Contatti diretti, scambi telefonici, posta elettronica, manifestazioni, eventi ed iniziative connessi a progetti.

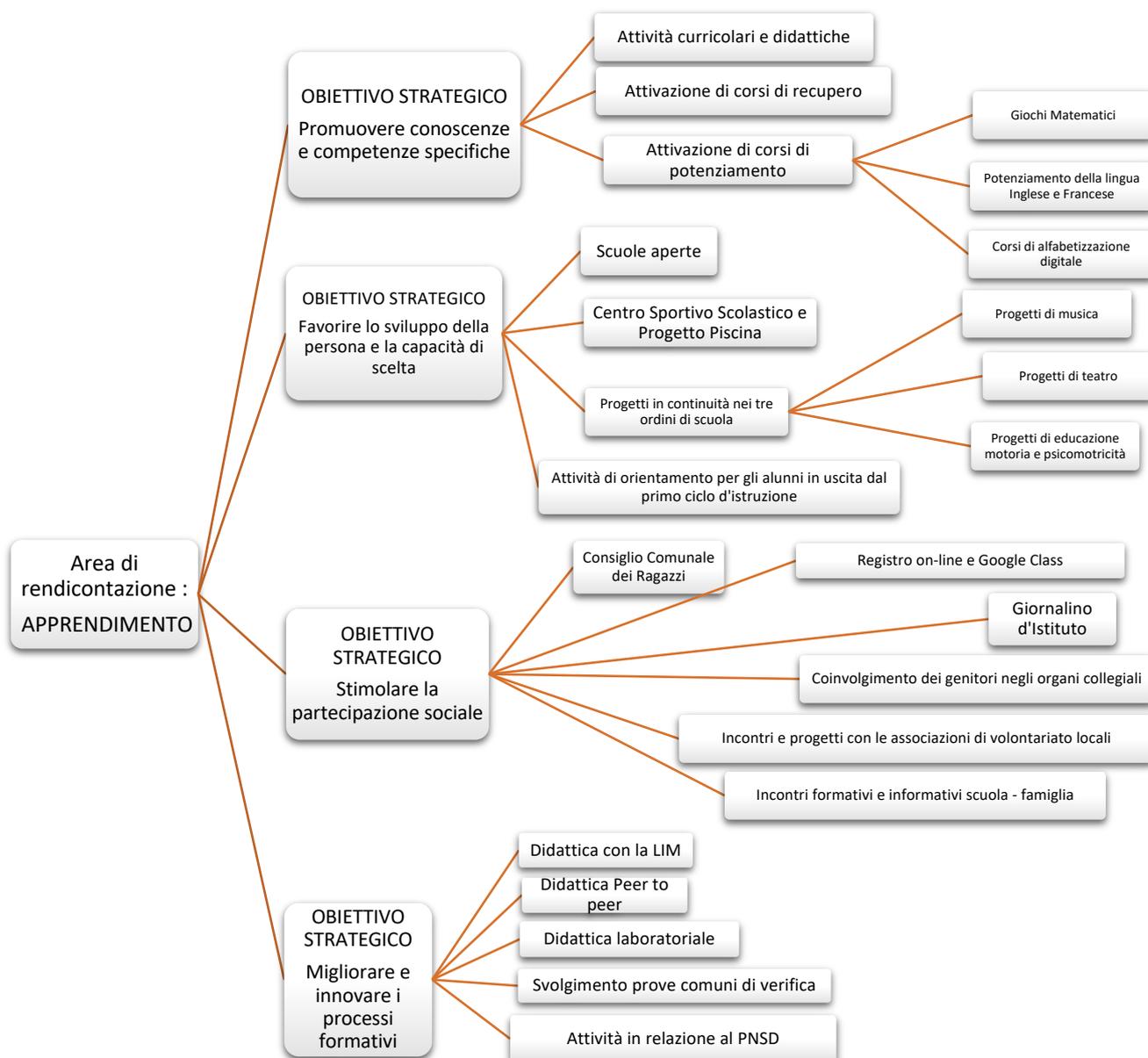
# CAPITOLO 2- STRATEGIA E RISORSE

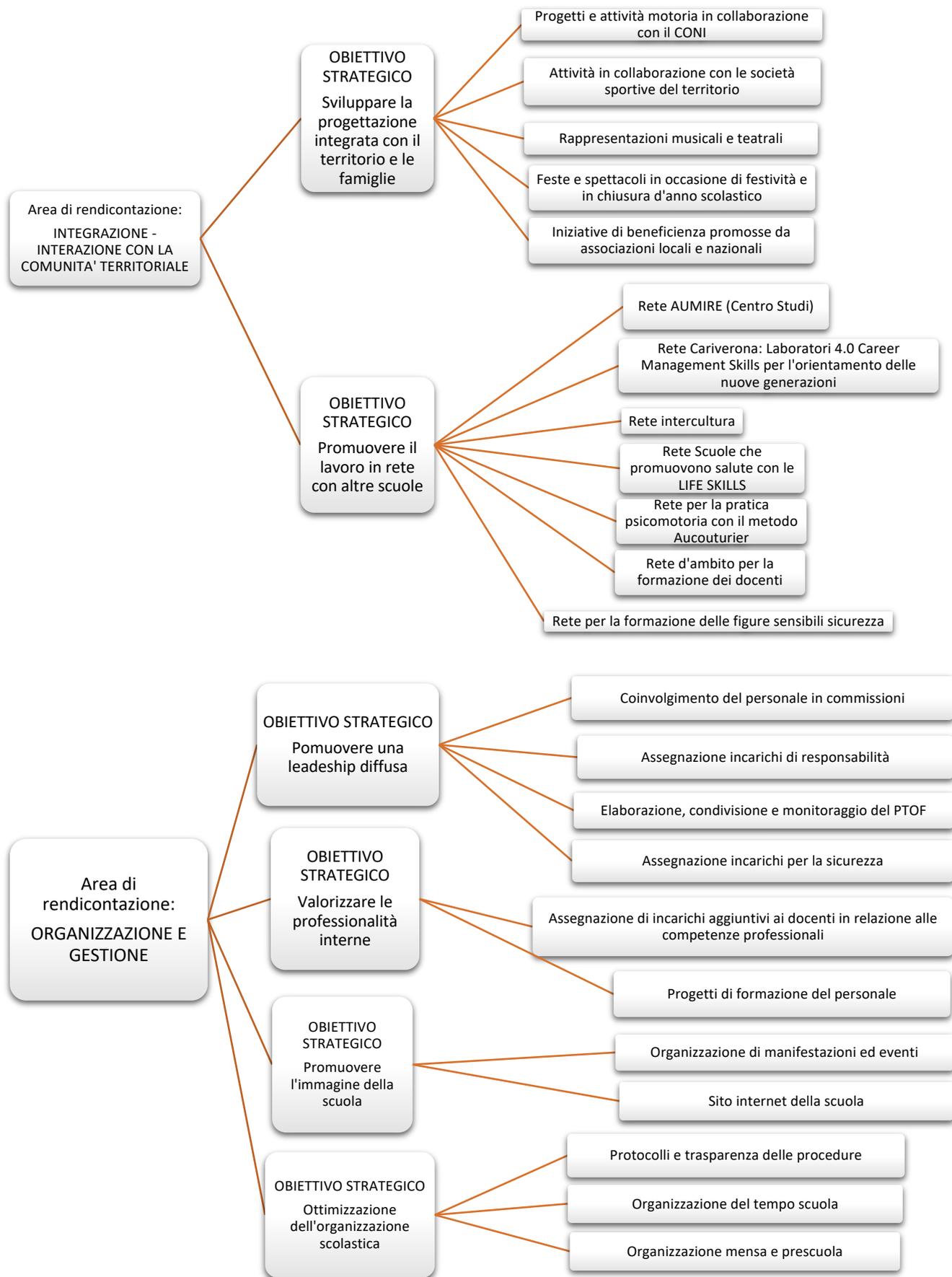
In questo capitolo l'Istituto intende mostrare:

- La mappa strategica in cui è visibile la direzione che la scuola intende perseguire nello svolgimento della sua azione, i cui esiti saranno descritti e presentati nel terzo capitolo;
- Le risorse umane, strutturali e finanziarie di cui si è potuto disporre nell'anno scolastico 2018/19

## Mappa strategica

La mappa strategica rappresenta le variabili attraverso le quali viene appresa, comunicata e condivisa l'azione che la scuola svolge nel perseguimento della sua mission. Tale mappa è suddivisa in 3 aree di rendicontazione all'interno delle quali vengono misurati, mediante indicatori prestabiliti, gli esiti raggiunti (che saranno mostrati nel capitolo 3). Per ogni area sono presentati gli obiettivi strategici e le attività che mirano al raggiungimento degli stessi.





## Risorse

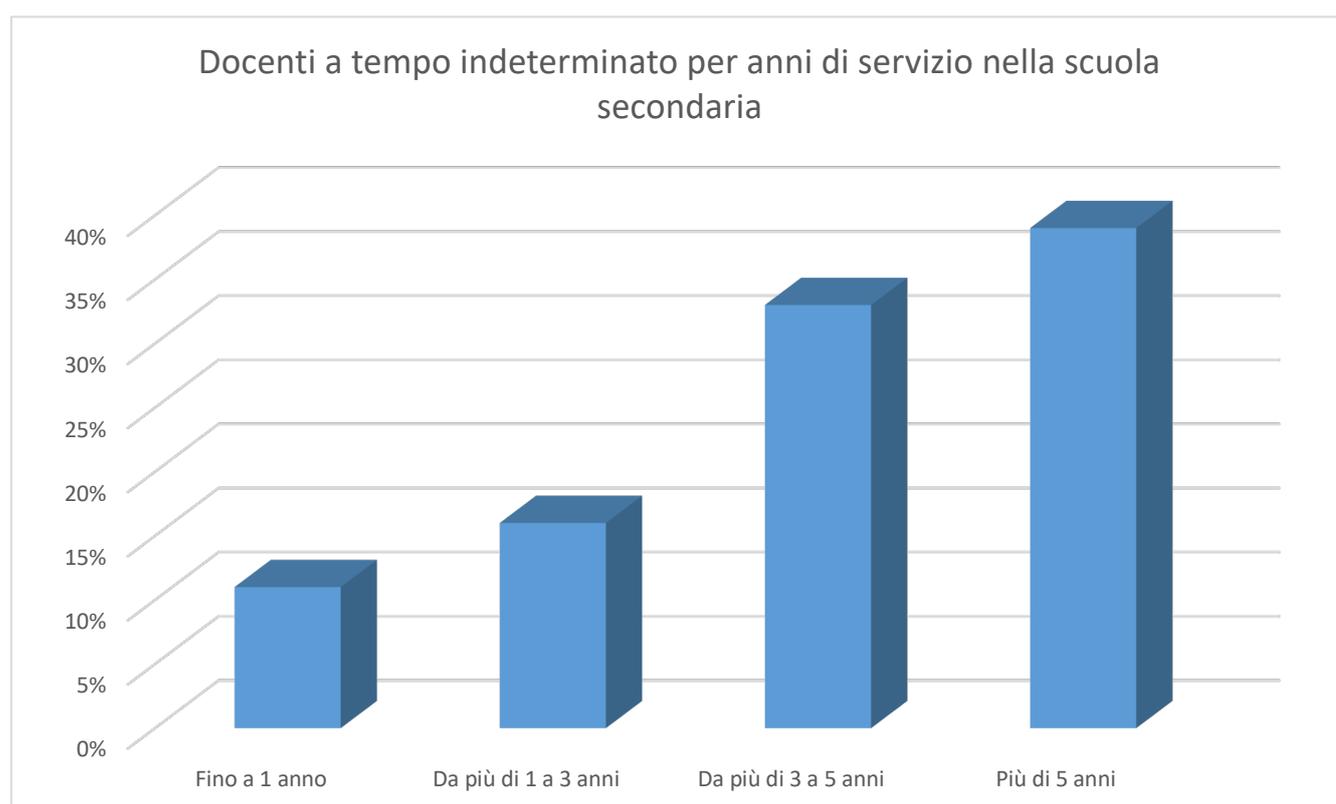
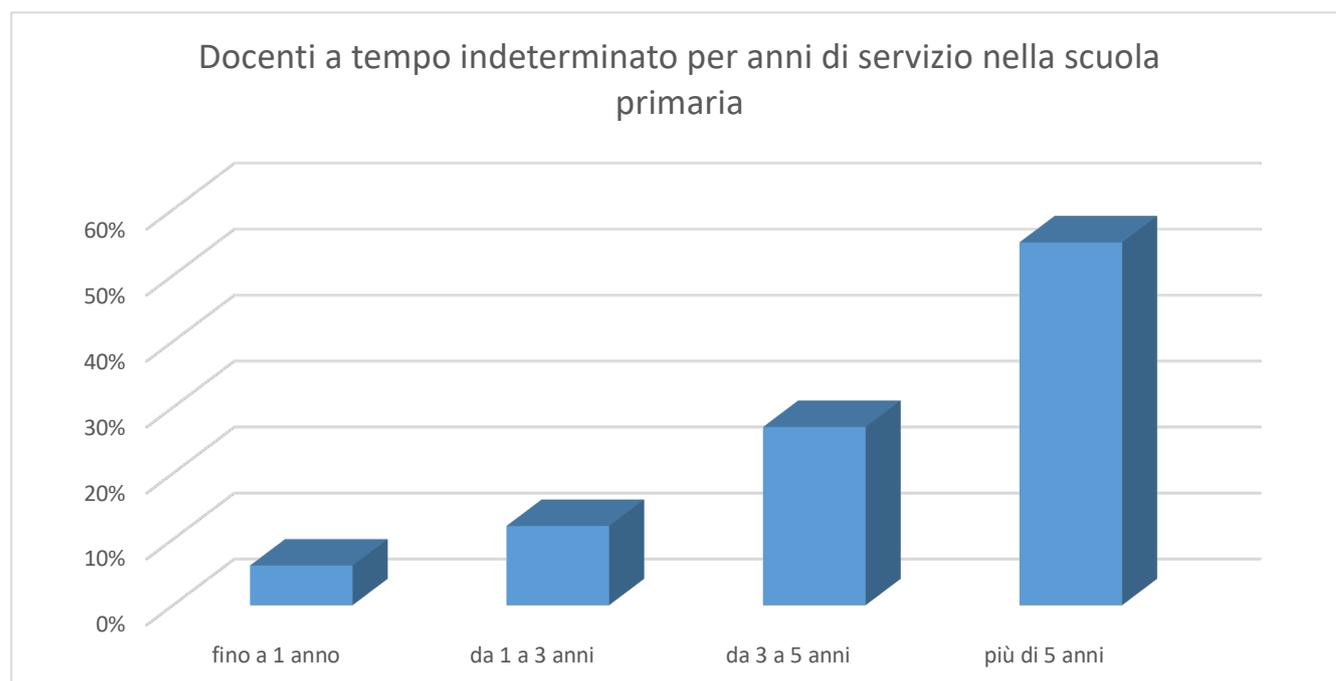
Il quadro generale delle risorse a disposizione dell'Istituto viene presentato nella seguente tabella che mostra tali risorse suddivise nei diversi plessi che fanno parte dell'Istituto.

	Scuole dell'Infanzia		Scuole Primarie		Scuola secondaria di primo grado
Nome	F.Ili Grimm	C. Collodi	E. De Amicis	G. Leopardi	D. Alighieri
Orario	8:00 – 16:00	8:00 – 16:00	8:00 – 13:00	8:30 – 16:30	8:00 – 13:00
n. sezioni- classi	2 sezioni	3 sezioni	6 classi	9 classi	10 classi
n. alunni	38	84	118	172	200
<b>PERSONALE IN SERVIZIO</b>					
n. insegnanti	5	10	9	25	28
n. insegnanti di sostegno	2	2	3	4	11
n. personale ATA	2	3	2	4	3
<b>SPAZI E SERVIZI</b>					
n. aule	3	4	5 (di cui 1 distaccata presso la scuola Secondaria)	11	11
n. laboratori	0	0	1	1	2
n. biblioteche	0	1	0	1	1
n. refettorio (aula)	1	2	0	3	0
n. mensa (cucina)		1	0	0	0
n. palestra	1	1	Palestra S. Veltre (adiacente, in comune con la scuola Secondaria)	1	Palestra S. Veltre (adiacente, in comune con la scuola Primaria "De Amicis")
n. cortile interno	1	1	1	1	1
Servizi igienici	4	7	4	9	3
Servizio mensa	Sì	Sì	No	Sì	No
Servizio pre- scuola	Dalle 7:45 alle 8:00	Dalle 7:45 alle 8:00	Dalle 7:30 alle 8:00	Dalle 7:30 alle 8:30	Dalle 7:30 alle 8:00

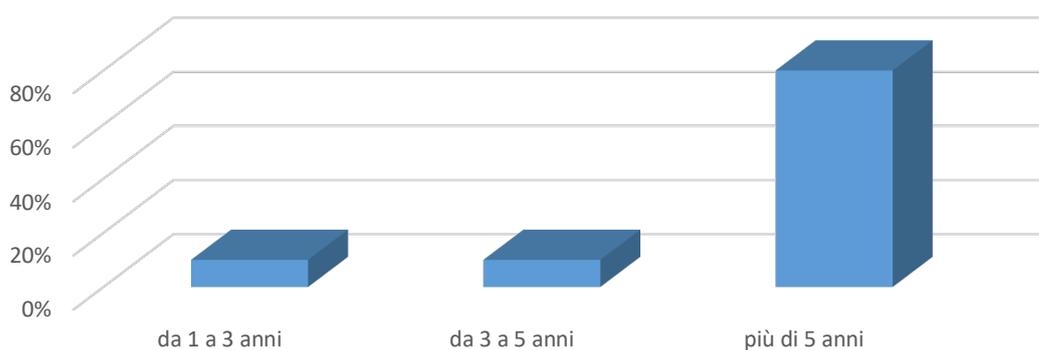
### RISORSE PROFESSIONALI

Nelle seguenti tabelle e grafici sono riportati i dati relativi alle risorse professionali di cui la scuola dispone (fonte RAV 2019) e l'organizzazione che il personale, in particolare quello docente, si dà nello svolgere il proprio servizio.

Il 70% dei docenti dell'istituto ha un contratto a tempo indeterminato.



## Collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

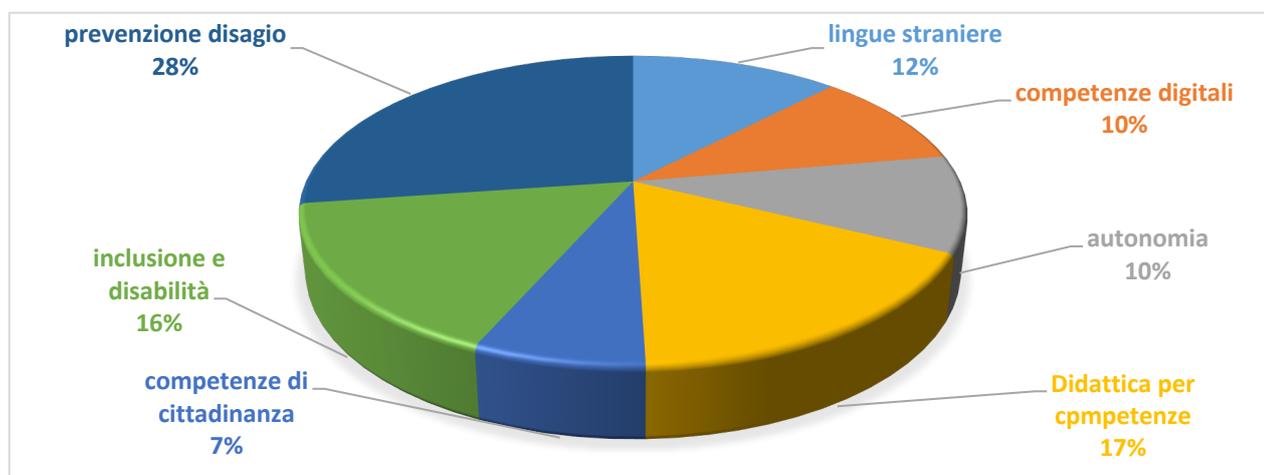


La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti attraverso griglie e questionari.

Nell'anno scolastico 18/19 sono state individuate attività di formazione relativamente a:

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Autonomia didattica e organizzativa
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio

La partecipazione a tali iniziative formative è così distribuita tra i docenti dell'istituto



I docenti dell'istituto organizzano gruppi di lavoro per le seguenti tipologia di argomenti

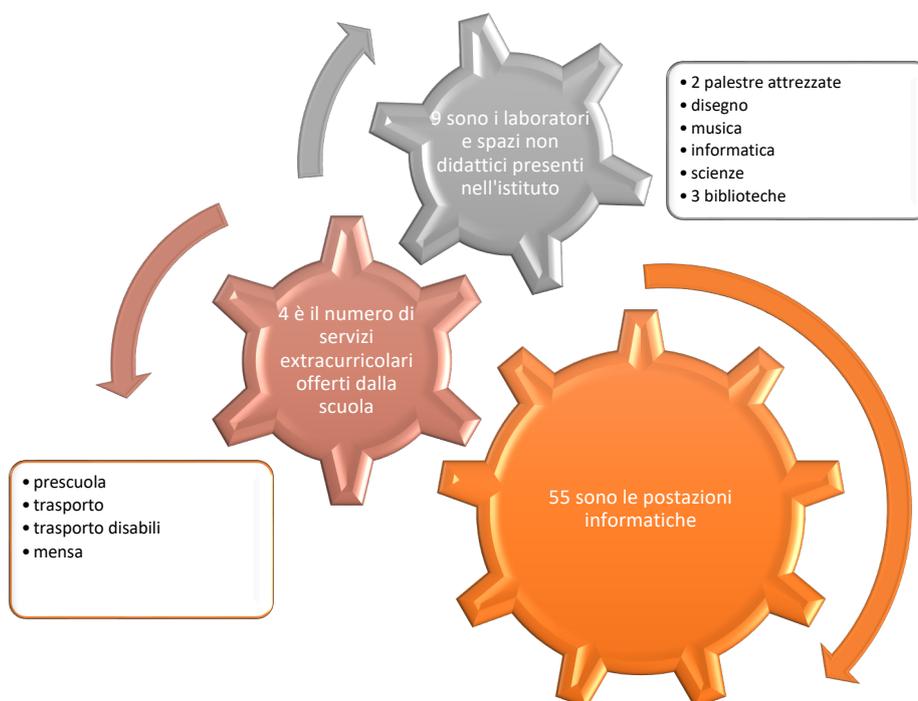
- Criteri comuni di valutazione
- Curricolo verticale
- Competenze in ingresso e in uscita
- Accoglienza, orientamento e continuità
- Raccordo con il territorio e inclusione
- Piano triennale dell'offerta formativa

### 3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola ANIC851002	Riferimento Provinciale % ANCONA	Riferimento Regionale % MARCHE	Riferimento Nazionale %
Criteria comuni per la valutazione di alunni/studenti	7,4	11,7	14,9	15,0
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	7,4	13,3	12,2	14,6
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	21,0	6,0	7,9	9,1
Accoglienza	6,2	9,7	9,7	8,7
Orientamento	6,2	2,5	3,7	4,3
Raccordo con il territorio	12,3	4,4	3,4	3,2
Piano triennale dell'offerta formativa	7,4	6,9	6,1	6,5
Temi disciplinari	0,0	10,8	12,5	10,5
Temi multidisciplinari	0,0	10,8	9,2	7,1
Continuità	11,1	9,0	8,9	8,2
Inclusione	13,6	12,8	9,9	10,3
Altro	7,4	2,1	1,6	2,6

### RISORSE STRUTTURALI

Nella mappa che segue si mostrano le risorse strutturali di cui la scuola dispone (fonte RAV).



Nelle seguenti tabelle sono riportati i progetti realizzati, la spesa media per progetto e la spesa per alunno (fonte RAV 2019)

### 3.5.c Progetti realizzati

#### 3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	<b>Situazione della scuola ANIC851002</b>	<b>Riferimento Provinciale % ANCONA</b>	<b>Riferimento Regionale % MARCHE</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Ampiezza dell'offerta dei progetti	038	15,2	14,9	12,5

#### 3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	<b>Situazione della scuola ANIC851002</b>	<b>Riferimento Provinciale % ANCONA</b>	<b>Riferimento Regionale % MARCHE</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Spesa media per progetto in euro	802,6	4.138,2	3.357,6	4.173,9

#### 3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente

	<b>Situazione della scuola ANIC851002</b>	<b>Riferimento Provinciale % ANCONA</b>	<b>Riferimento Regionale % MARCHE</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Spesa media per studente in euro	59,0	84,8	68,3	67,2

# CAPITOLO 3- ESITI

Rendicontare gli esiti degli apprendimenti degli alunni significa dare conto di tutte le attività curricolari e di integrazione al curricolo, le quali riguardano il “cuore” della scuola, ed hanno come finalità principale quella di formare studenti capaci di continuare ad apprendere, cittadini responsabili capaci di convivenza civile, persone capaci di scegliere.

Tra le attività principali che contribuiscono maggiormente al successo formativo degli studenti si annoverano:

1. i percorsi di insegnamento-apprendimento attivati, che si misurano sia con gli esiti degli apprendimenti sia con il gradimento di particolari attività, poiché il gradimento crea motivazione ad apprendere;
2. la formazione dei docenti, che garantisce la competenza disciplinare, la competenza relazionale e la competenza alla mediazione didattica per realizzare un curricolo verticale significativo e condiviso;
3. una relazione costruttiva con le famiglie per la realizzazione del patto di corresponsabilità educativa e il patto formativo personale con gli studenti;
4. le attività messe in atto per la continuità del curricolo sia svolte dal solo corpo docente sia con gli alunni.

Di seguito vengono riprese due delle tre aree di rendicontazione con le quali si è costruita, nel capitolo 2, la mappa strategica della scuola; per ognuna di queste vengono indicati gli stakeholder e, attraverso indicatori specifici e dati numerici, si tenta di mostrare i risultati raggiunti.



Nelle tabelle che seguono vengono mostrate le percentuali degli alunni promossi, confrontando gli ultimi due anni scolastici e in relazione ai valori medi provinciali, regionali e nazionali (fonte RAV).

## ESITI DEGLI SCRUTINI

### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria - Fonte sistema informativo del MI										
	Anno scolastico 2019/20					Anno scolastico 2020/21				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ANIC851002	98,4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
ANCONA	99,8	99,8	99,9	99,9	99,8	99,3	99,3	99,9	99,6	99,7
MARCHE	99,4	99,5	99,3	99,5	99,5	99,3	99,5	99,7	99,7	99,7
Italia	97,8	98,0	98,1	98,0	98,0	99,3	99,5	99,7	99,7	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MI				
	Anno scolastico 2019/20		Anno scolastico 2020/21	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
ANIC851002	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
ANCONA	99,8	99,8	98,4	97,9
MARCHE	99,7	99,7	98,9	98,5
Italia	98,1	98,1	98,6	98,1

## ESITI INVALSI A.S. 2020/2021

Qui di seguito si riportano gli esiti dell'INVALSI relativi all'anno scolastico 2020/21 confrontati con l'anno scolastico 2018/19.

Scuola Primaria - Classi seconde Italiano							
Istituto	Anno scolastico	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggi o Italia	<i>Cheating</i> in percentuale
ANIC851002	2018-19	57,9	207,3				0
ANIC851002	2020-21	57,0	209,5				0

### Parti della prova Italiano- Seconda Primaria

Istituto	Comprensione del testo		Esercizi linguistici	
	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia
ANIC851002	54,6	52,8	77,2	66,4

Scuola Primaria - Classi seconde Matematica							
Classi/Istituto	Anno scolastico	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggio Italia	<i>Cheating</i> in percentuale
ANIC851002	2018-19	57,4	200,9				0,0
ANIC851002	2020-21	52,4	209,5				0,2

### Ambiti matematica- Seconda Primaria

Istituto	Numeri		Dati e previsioni		Spazio e figure	
	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia
ANIC851002	50,8	44,5	55,9	51,1	52,4	46,7

### Dimensioni matematica seconda primaria

Istituto	Conoscere		Risolvere problemi		Argomentare	
	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia
ANIC851002	60,4	55,2	44,6	39,5	45,6	37,0

Scuola Primaria - Classi quinte								
Italiano								
Istituto	Anno scolastico	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggio Italia	<i>Cheating</i> in percentuale
ANIC851002	2018-19	70,2	217,2	+5,3				0
ANIC851002	2020-21	59,5	214,8	+4,1				0,2

#### Parti della prova Italiano - Quinta Primaria

Istituto	Testo narrativo		Testo espositivo		Riflessione sulla lingua	
	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia
ANIC851002	56,6	52,0	58,0	54,6	65,6	57,4

Scuola Primaria - Classi quinte								
Matematica								
Istituto	Anno scolastico	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggio Italia	<i>Cheating</i> in percentuale
ANIC851002	2018-19	65,0	212,9	+3,3				0
ANIC851002	2020-21	61,5	210,1	+5,8				0,3

#### Ambiti matematica - Quinta Primaria

Istituto	Numeri		Dati e previsioni		Spazio e figure		Relazioni e funzioni	
	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia						
ANIC851002	59,5	52,5	69,6	65,1	59,6	52,2	57,9	52,3

#### Dimensioni matematica- Quinta Primaria

Istituto	Conoscere		Risolvere problemi		Argomentare	
	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia	Punteggio medio Istituto	Punteggio Italia
ANIC851002	65,7	59,2	56,3	50,1	53,1	51,2

**Percentuale studenti che raggiungono il livello A1- Quinta Primaria**

Istituzione scolastica	Solo Reading	Solo Listening	Reading e Listening
<b>ANIC851002</b>	5,2	5,2	89,7

**Scuola Primaria - Classi quinte  
Inglese Reading**

Istituto	Anno scolastico	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggio Italia	<i>Cheating</i> in percentuale
<b>ANIC851002</b>	2018-19	81,8	212,2	+2,5				0,4
<b>ANIC851002</b>	2020-21	85,2	216,8	+ 10,1				0,7

**Scuola Primaria - Classi quinte  
Inglese Listening**

Istituto	Anno scolastico	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggio Italia	<i>Cheating</i> in percentuale
<b>ANIC851002</b>	2018-19	69,8	203,7	-0,8				0,0
<b>ANIC851002</b>	2020-21	74,2	216,9	+8,1				0

**Scuola Secondaria di primo grado - Classi terze  
Italiano**

Istituto	Anno scolastico	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggio Italia
<b>ANIC851002</b>	2018-19	206,9	+4,5			
<b>ANIC851002</b>	2020-21	205,7	+10,7			

**Scuola Secondaria di primo grado - Classi terze**  
**Matematica**

Istituto	Anno scolastico	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggio Italia
ANIC851002	2018-19	209,6	+5,9			
ANIC851002	2020-21	212,3	+20,4			

**Scuola Secondaria di primo grado - Classi terze**  
**Inglese reading**

Istituto	Anno scolastico	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggio Italia
ANIC851002	2018-19	214,5	+6,9			
ANIC851002	2020-21	210,5	+9,7			

**Scuola Secondaria di primo grado - Classi terze**  
**Inglese listening**

Istituto	Anno scolastico	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile	Punteggio Marche	Punteggio Centro	Punteggio Italia
ANIC851002	2018-19	218,8	+13,8			
ANIC851002	2020-21	213,8	+14,8			

## Area di rendicontazione: APPRENDIMENTO

Obiettivo strategico: MIGLIORARE E INNOVARE I PROCESSI FORMATIVI

Stakeholders: STUDENTI, FAMIGLIE, PERSONALE SCUOLA, AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

La scuola ha elaborato un curriculum d'istituto per lo sviluppo delle competenze trasversali, per le competenze digitali e un profilo delle competenze in uscita sia nella scuola primaria sia nella secondaria di primo grado.

La progettazione didattica, la predisposizione di PEI e PDP avvengono attraverso l'utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola. Nella scuola primaria si effettua la programmazione per classi parallele, nella scuola secondaria si effettua una programmazione per ambiti disciplinari.

Si effettuano incontri di programmazione in continuità verticale soprattutto per gli anni di passaggio tra i vari ordini di scuola.

I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni; nella scuola primaria si svolgono prove intermedie e finali per classi parallele; nella scuola secondaria si svolgono prove in ingresso, intermedie e finali per classi parallele.

## Area di rendicontazione: INTEGRAZIONE - INTERAZIONE CON LA COMUNITA' TERRITORIALE

Obiettivo strategico: SVILUPPARE LA PROGETTAZIONE INTEGRATA CON IL TERRITORIO E LE FAMIGLIE

Obiettivo strategico: PROMUOVERE IL LAVORO IN RETE CON ALTRE SCUOLE

Stakeholders: STUDENTI, FAMIGLIE, PERSONALE SCUOLA, AMMINISTRAZIONE COMUNALE, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, UNIVERSITA', ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE



## LA D.D.I.

Il Centro Studi AU.MI.RE. ha attuato, con riferimento all'anno scolastico 2020-2021, ha proposto alle scuole aderenti un monitoraggio funzionale ai processi di autovalutazione del sistema scolastico.

L'associazione ha fornito alle scuole associate questionari d'indagine per i docenti, i genitori, gli studenti ed i referenti dei NIV, **al fine di rilevare le esperienze di didattica a distanza**, le percezioni, le opinioni ed i giudizi relativi ed esse.

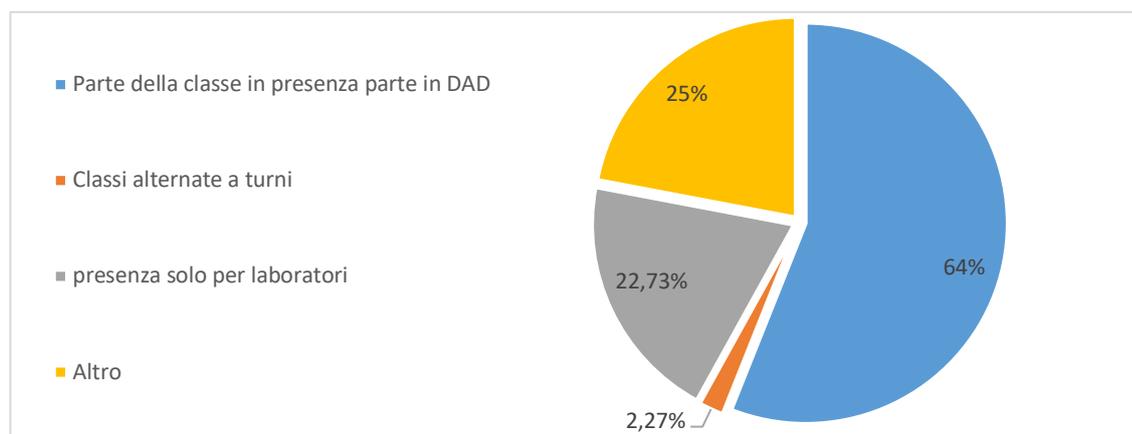
L'AUMIRE ha poi restituito ad ogni scuola associata un REPORT che vuole fornire la fotografia statistica delle risposte che gli utenti (docenti, studenti, famiglie) hanno dato alle questioni ritenute emergenti in questo anno scolastico così particolare rispetto agli indicatori di qualità individuati ai fini delle procedure di **Valutazione del Sistema scolastico e di Rendicontazione Sociale, anche ad integrazione del RAV e dei connessi adempimenti**.

Si può così procedere ad una personale analisi valutativa che consentirà di contestualizzare scelte individuali e collegiali dentro un "ambito di realtà", sia pure significativamente rappresentativo in modo direttamente proporzionale al numero dei soggetti partecipanti al monitoraggio stesso e ad una condivisione di tale analisi per renderla utilizzabile ai fini della riprogettazione, nell'ottica di innovazioni necessarie e di nuove procedure organizzative-didattiche che andranno a rendersi utili nei futuri anni scolastici.

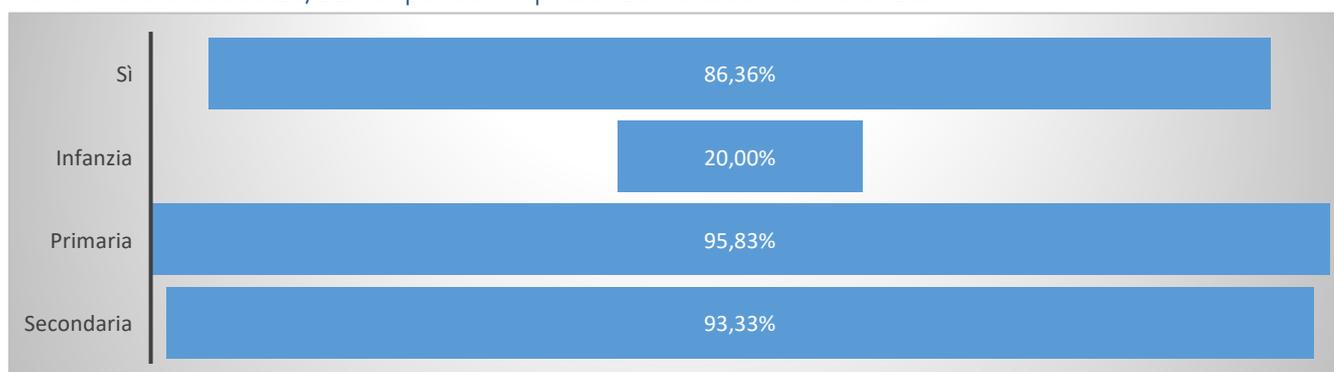
### QUESTIONARIO DOCENTI

La provenienza degli insegnanti che hanno risposto al questionario è così distribuita: 11% insegnanti di scuola dell'infanzia, 54% scuola primaria e 34% scuola secondaria. L'80% è insegnante curricolare, il 20% insegnante di sostegno. Il questionario era formato da 23 domande. Si riportano di seguito le domande e i grafici di risposta.

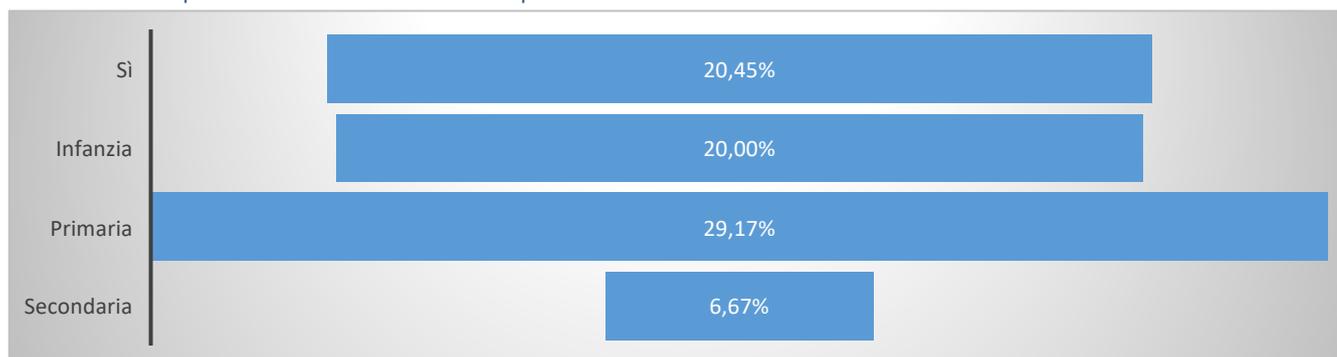
Nell'anno scolastico 20/21 avete sperimentato le seguenti forme di integrazione tra DAD e presenza?



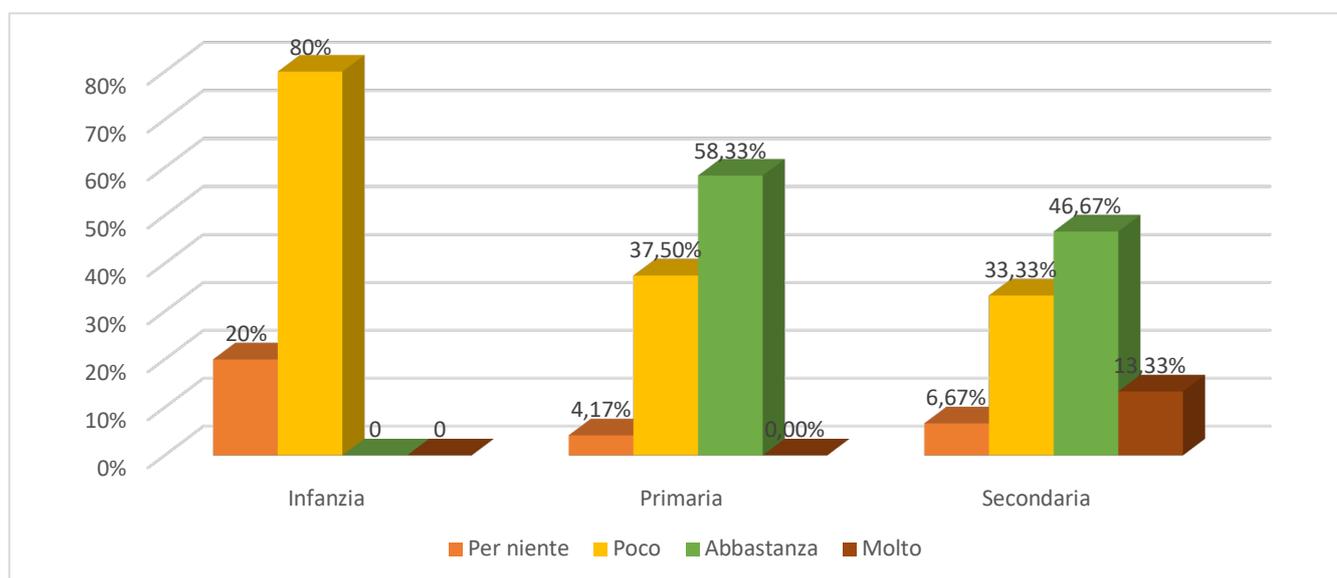
Nell'anno scolastico 20/21 nei periodi in presenza ha usato forme di DDI?



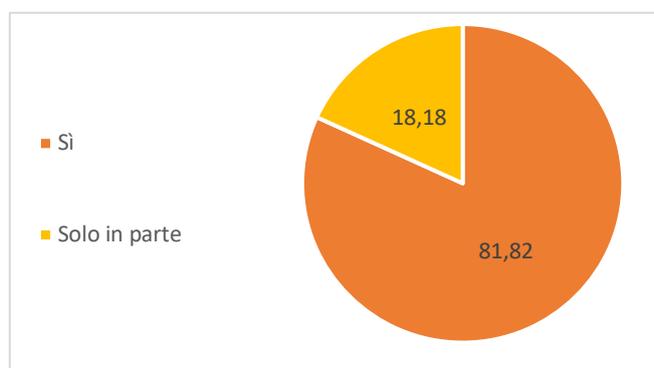
Avete usato spazi alternativi alla scuola per far lezione?



Prima delle esperienze di DAD e DDI i dispositivi e le applicazioni digitali venivano utilizzate nella sua didattica quotidiana?



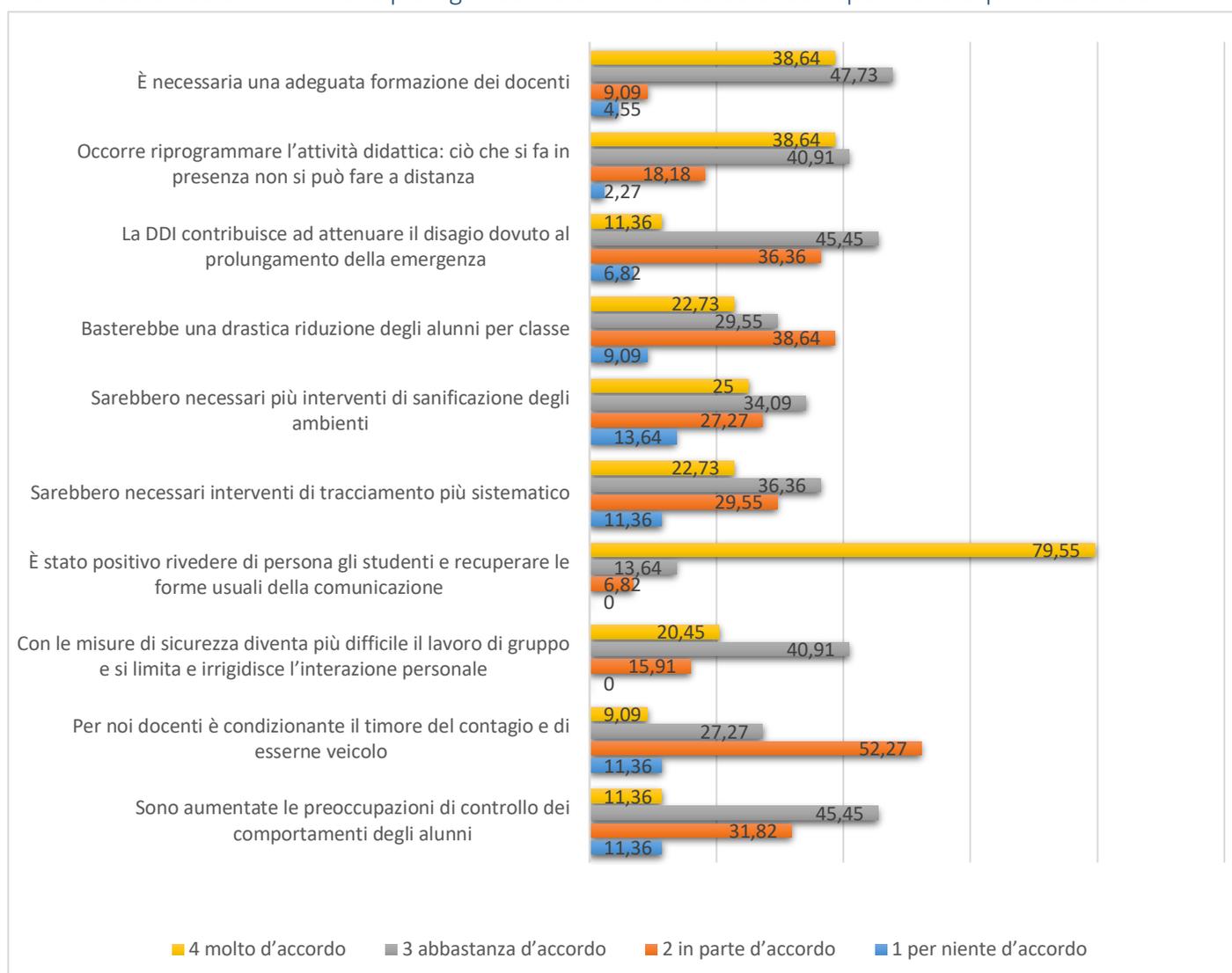
In questo anno scolastico sono state scelte modalità e applicazioni (piattaforme) per la DAD omogenee e condivise per tutti i docenti e le classi?



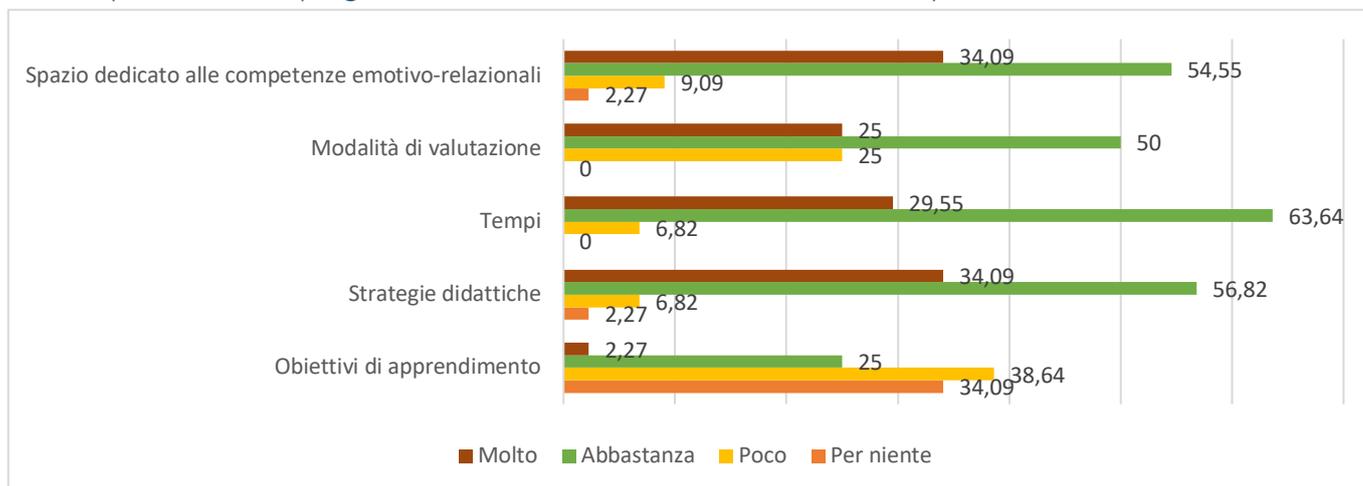
Se sì, quali considerazioni sono alla base della scelta di unificare gli strumenti e le piattaforme? (Attribuisci un ordine di importanza)

	1. Più importante	2.	3.	4.	5. Meno importante
Garantire omogeneità, scambi e condivisioni tra i docenti	40,91	15,91	20,45	6,82	11,36
Dare priorità a sistemi più facilmente gestibili dalla più semplice strumentazione domestica degli studenti	18,18	43,18	20,45	6,82	6,82
Costruire possibili archivi di esperienze didattiche cui tutti i docenti possano riferirsi	6,82	9,09	25	22,73	31,82
Favorire anche per gli studenti la possibilità di una interrogazione permanente delle loro esperienze e del loro percorso curricolare	11,36	11,36	9,09	43,18	20,45
Facilitare la comunicazione sia sincrona che asincrona tra il docente e la classe	20,45	15,91	20,45	15,91	25

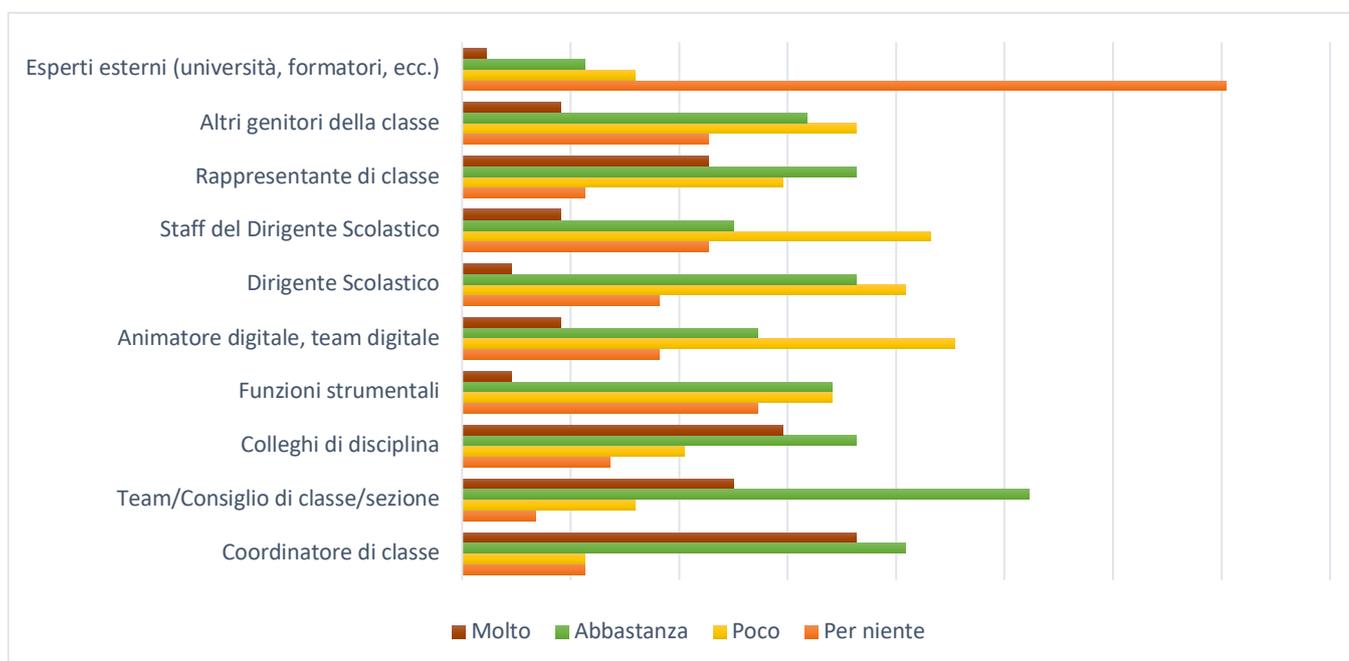
Indichi le osservazioni che ritiene più significative e con cui è d'accordo rispetto alla esperienza di DDI



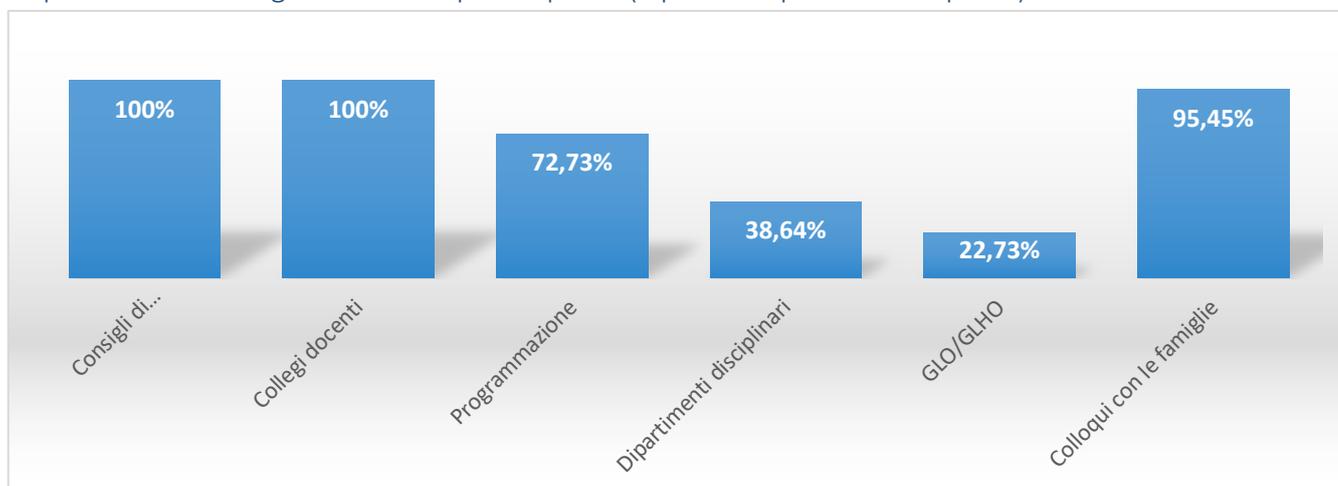
Quali aspetti della sua programmazione didattica ha modificato con l'esperienza della didattica a distanza?



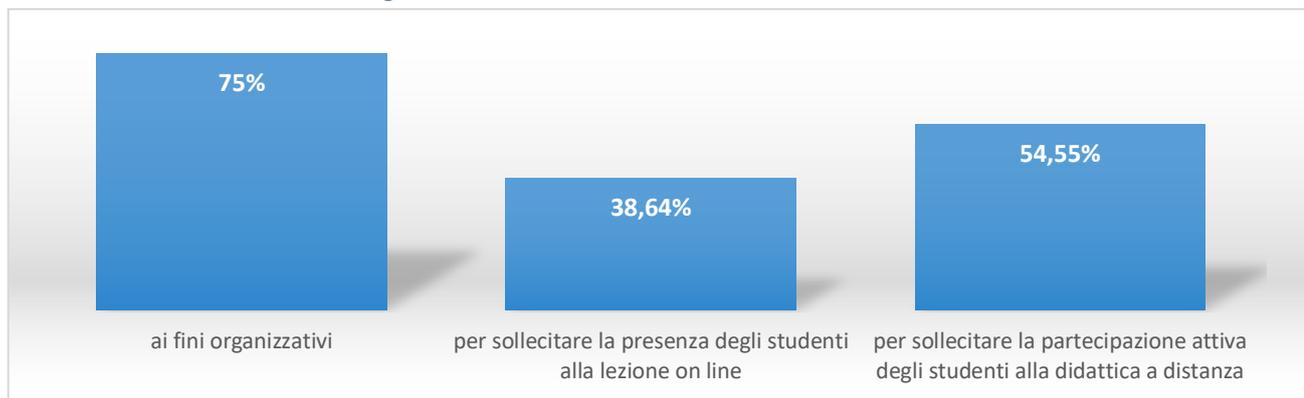
Durante la progettazione e la realizzazione della didattica a distanza con chi ha avuto la possibilità di collaborare?



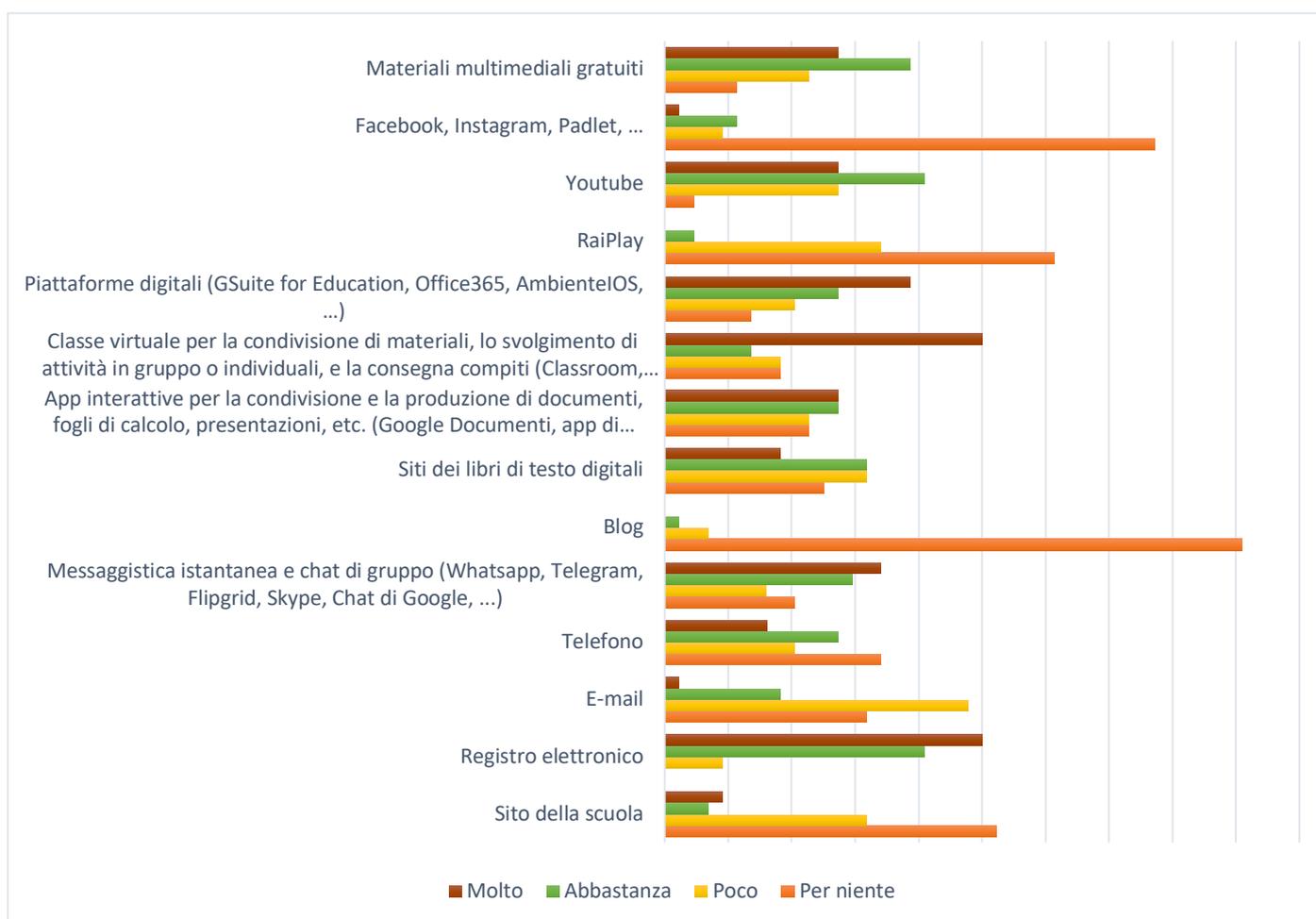
A quali incontri collegiali online ha partecipato? (È possibile più di una risposta)



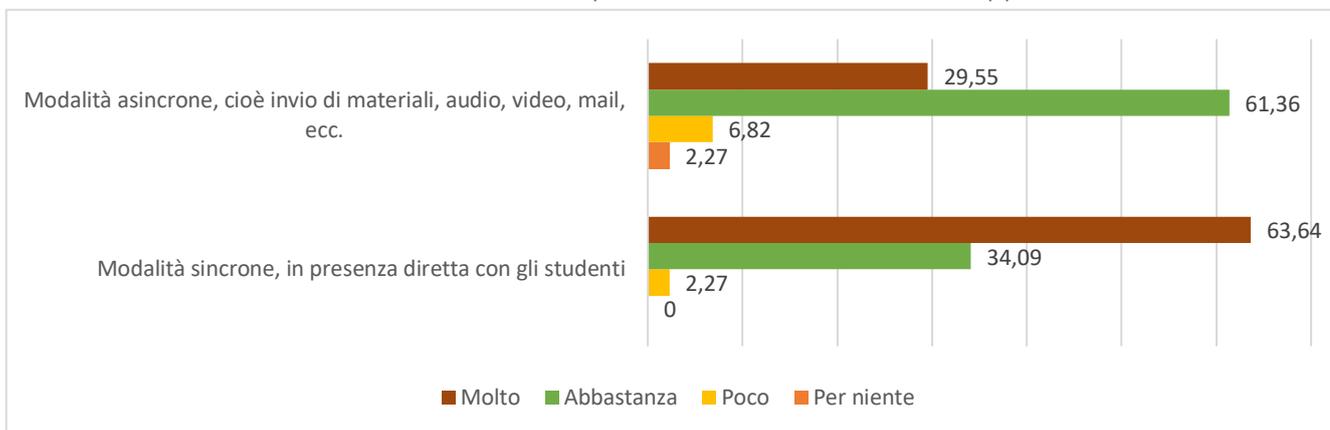
## Ha avuto contatti con le famiglie a distanza?



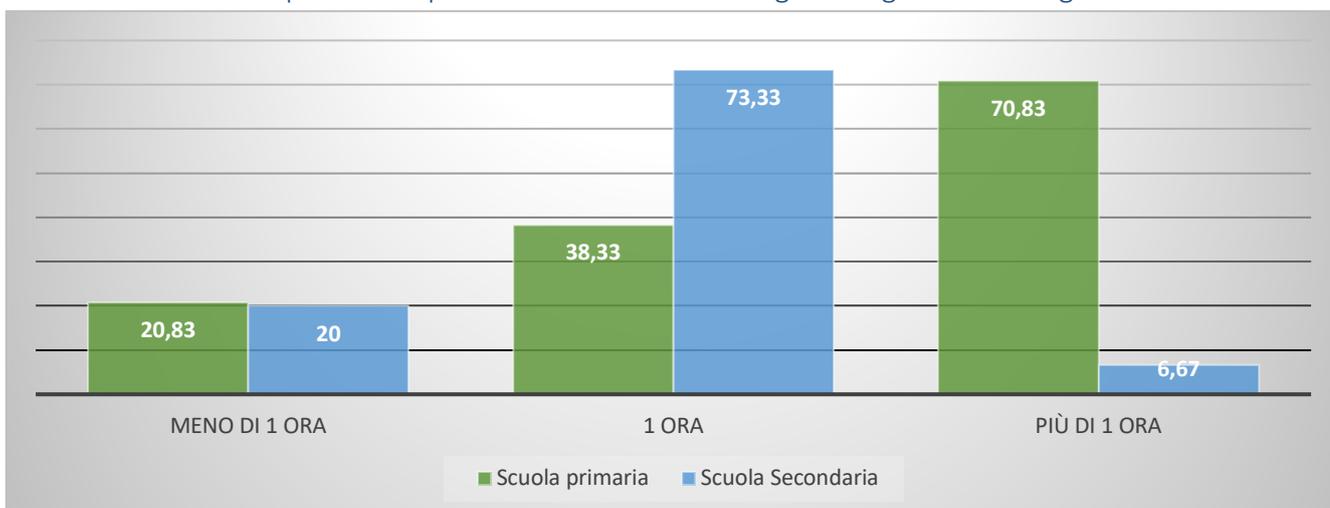
## Quali strumenti ha utilizzato per costituire l'ambiente di apprendimento a distanza?



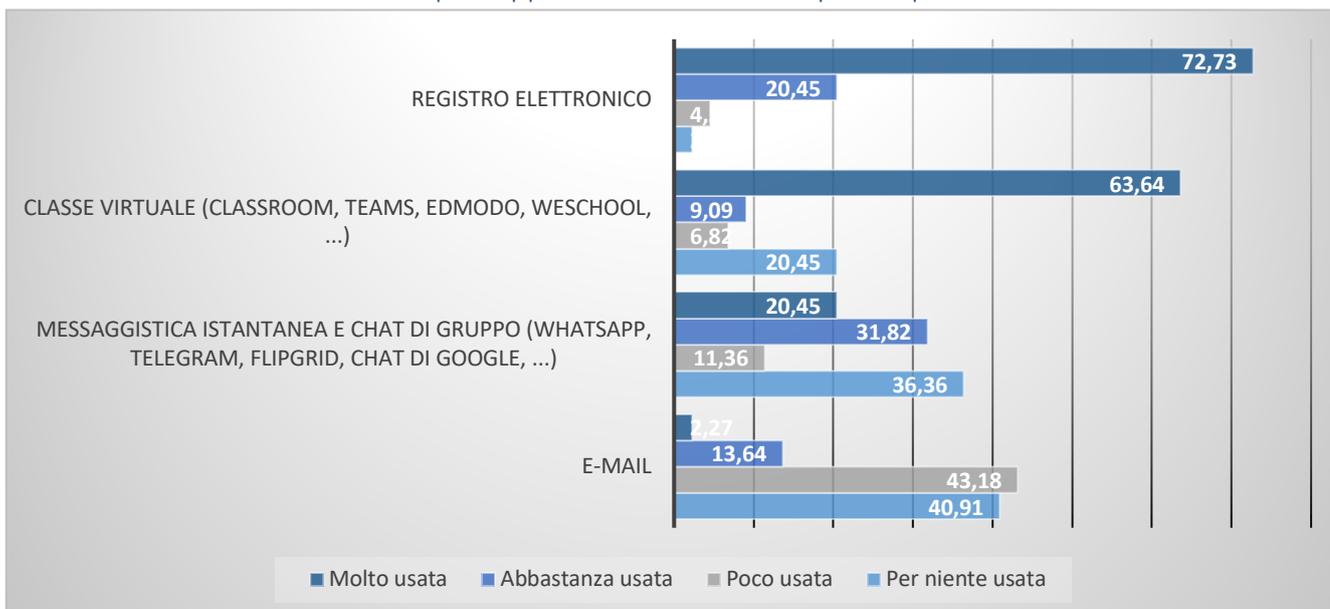
## Quali modalità di interazione ha usato ed in quale misura nell'ambiente di apprendimento?



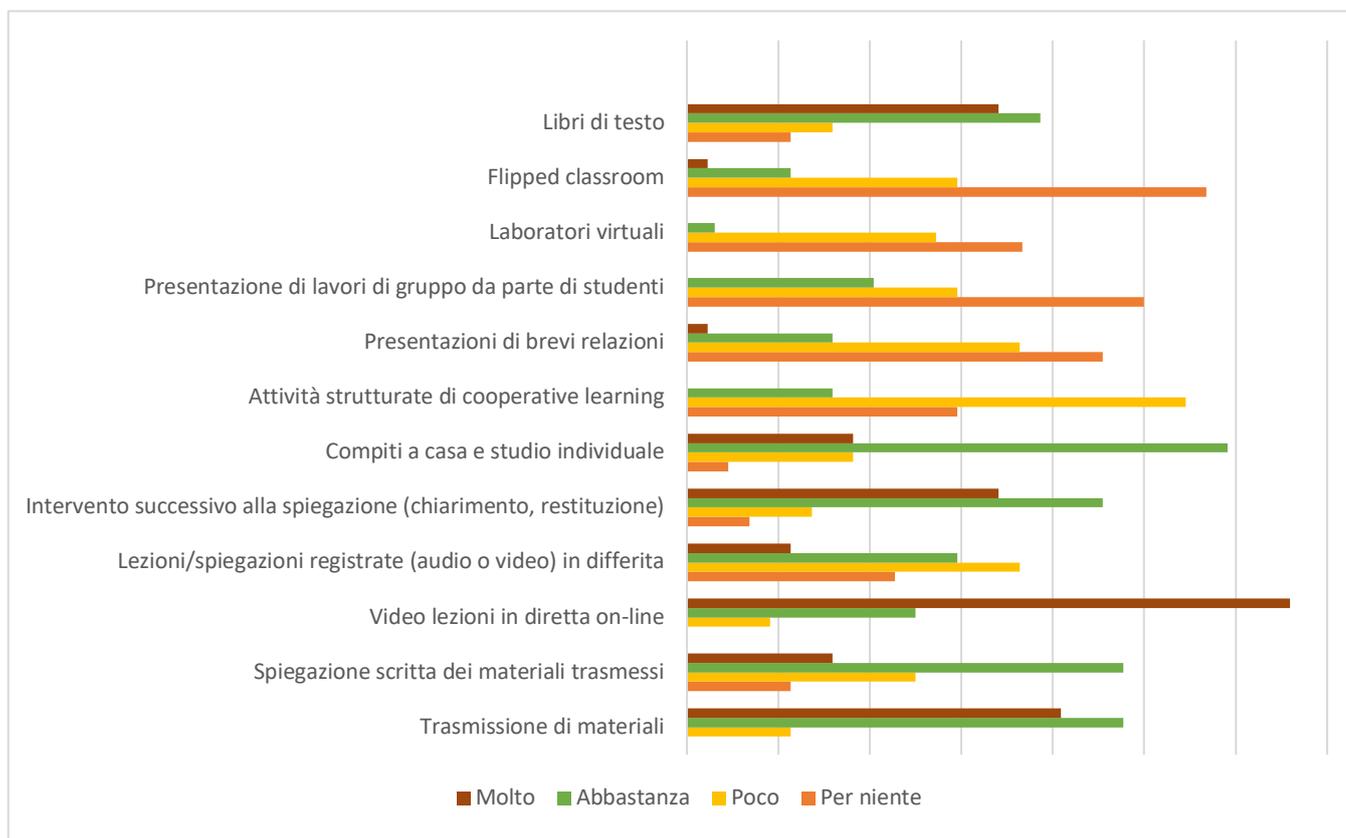
## In modalità sincrona quanto tempo è durato mediamente ogni collegamento con gli studenti?



## Per la trasmissione dei materiali quali applicazioni ha utilizzato più frequentemente?



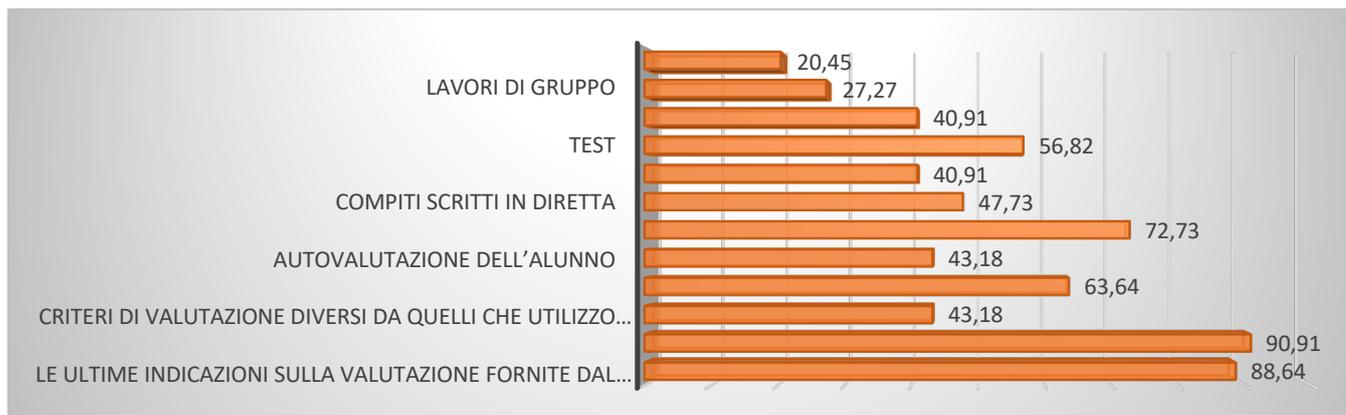
## Quali strategie didattiche ha applicato per realizzare la didattica a distanza?



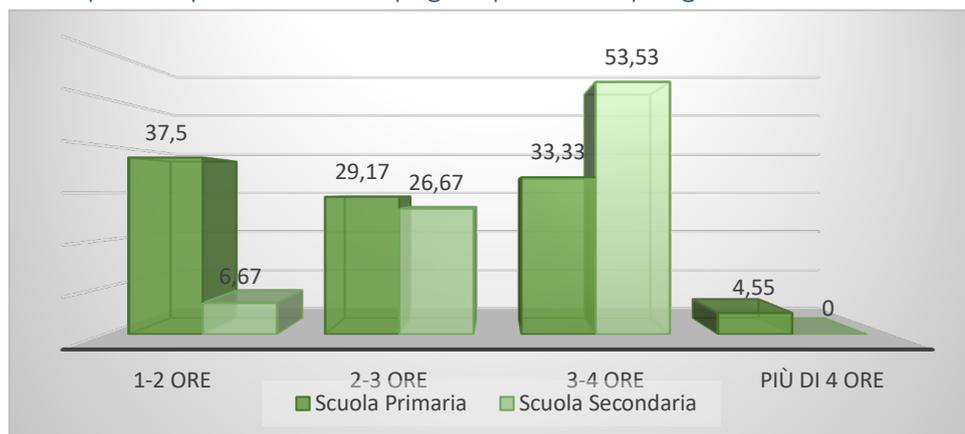
## Cosa è stato fatto per gli studenti in condizione di disabilità, DSA, BES, etc.?



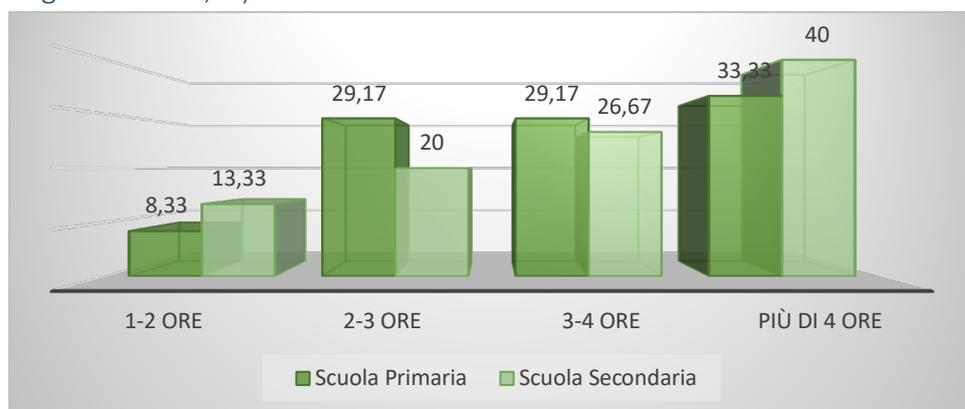
## Per la valutazione ha utilizzato:



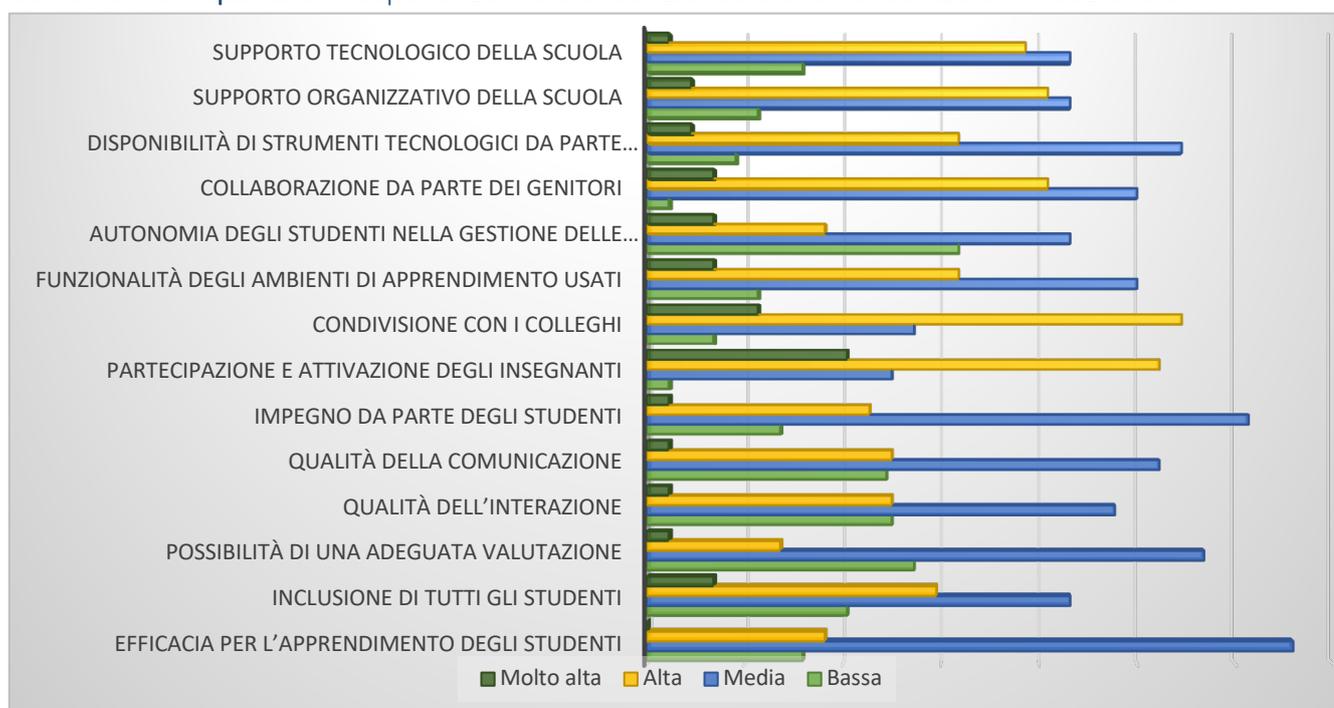
A suo parere quante ore di impegno quotidiano per gli studenti ha richiesto la DAD?



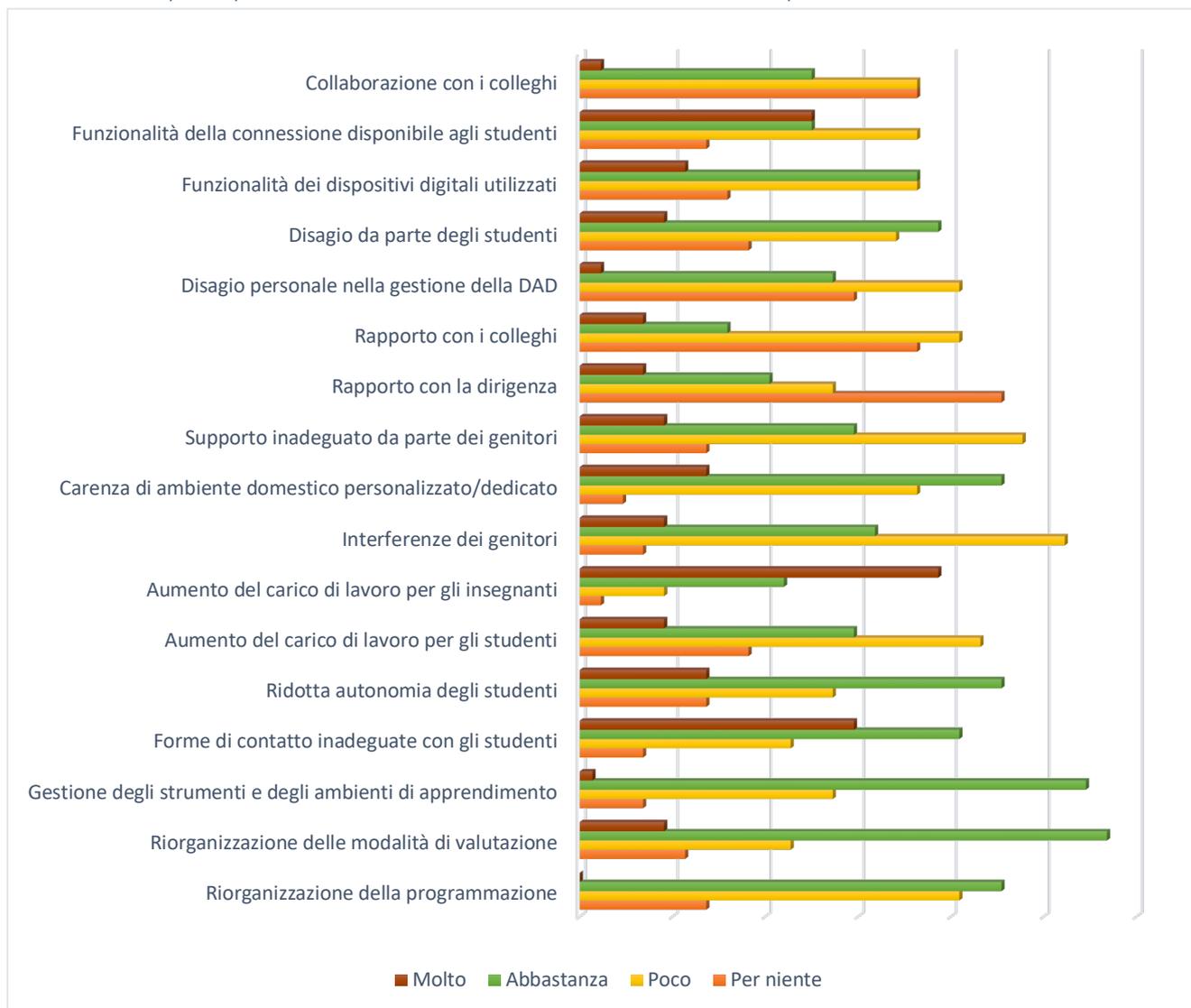
Quante ore di impegno quotidiano le ha richiesto la gestione della DAD (preparazione delle lezioni, ricerca degli strumenti, ...)?



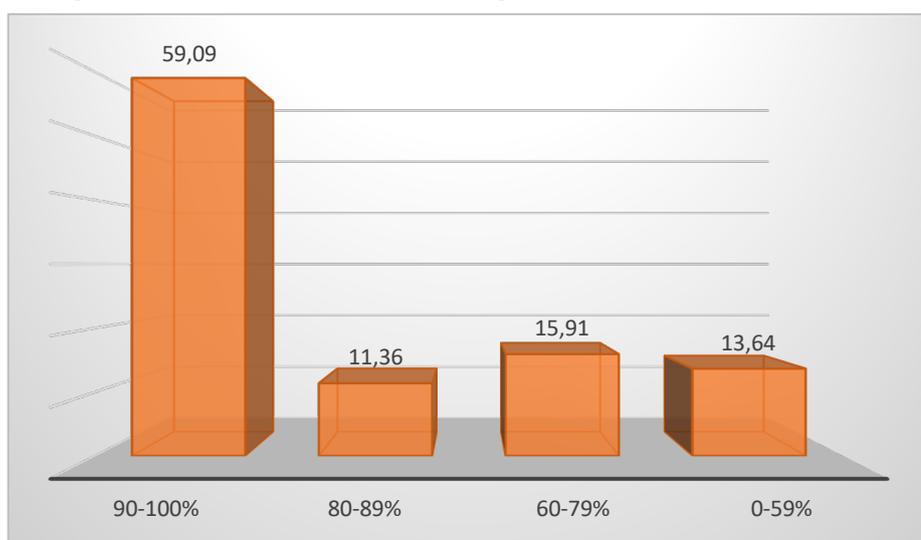
Come valuta la **qualità** dell'esperienza che sta realizzando o che ha realizzato in relazione a:



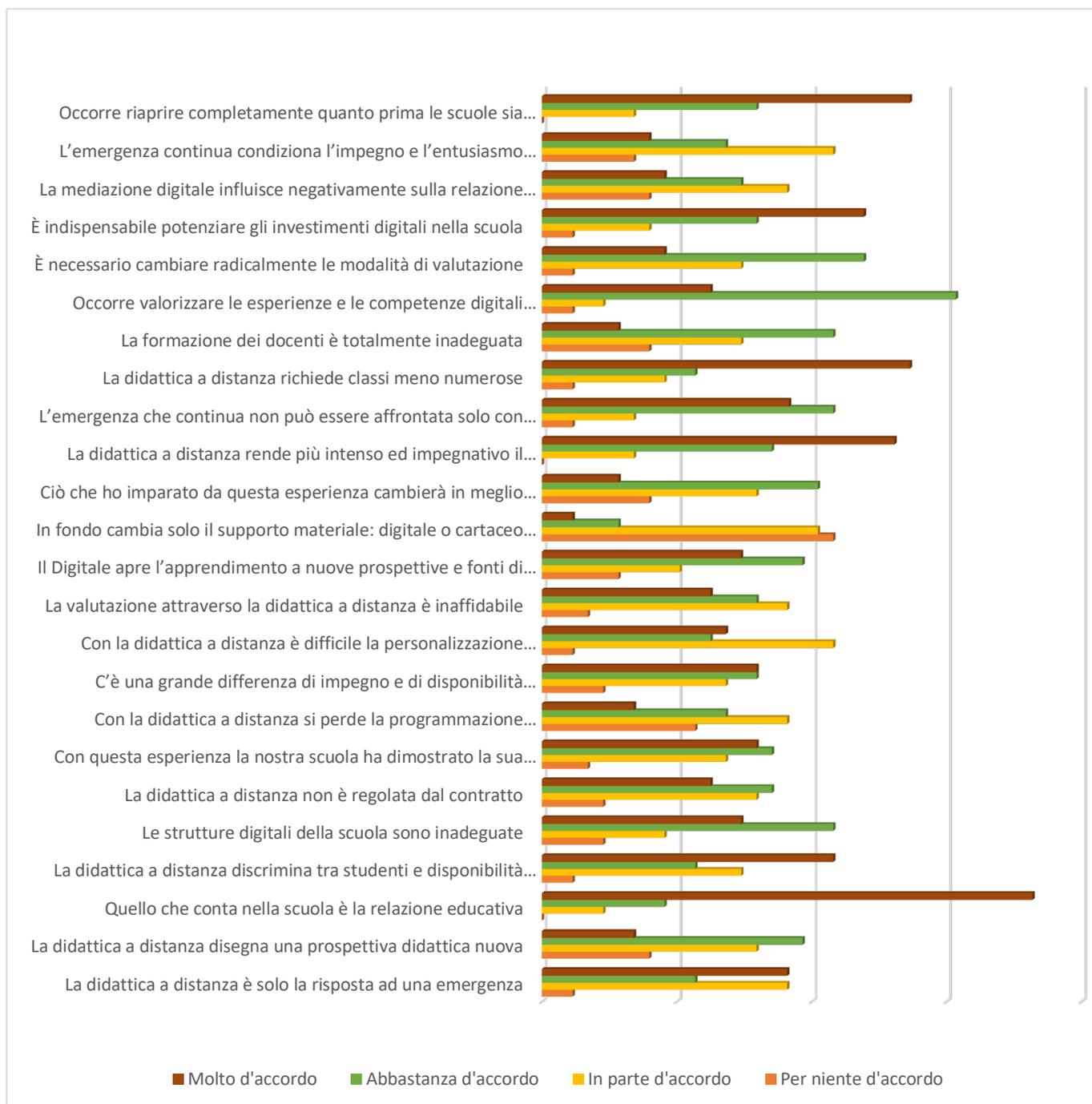
Quali criticità principali sta riscontrando/ha riscontrato nella sua esperienza di didattica a distanza?



% degli studenti delle classi in cui insegna PIENAMENTE RAGGIUNTI dalla didattica a distanza.

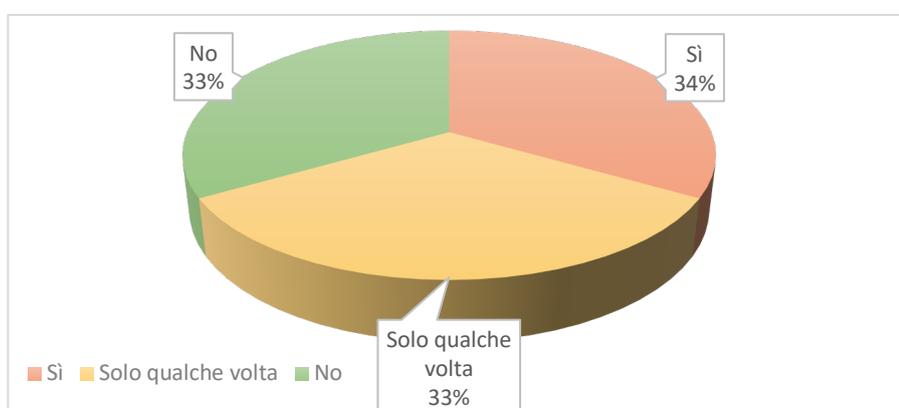
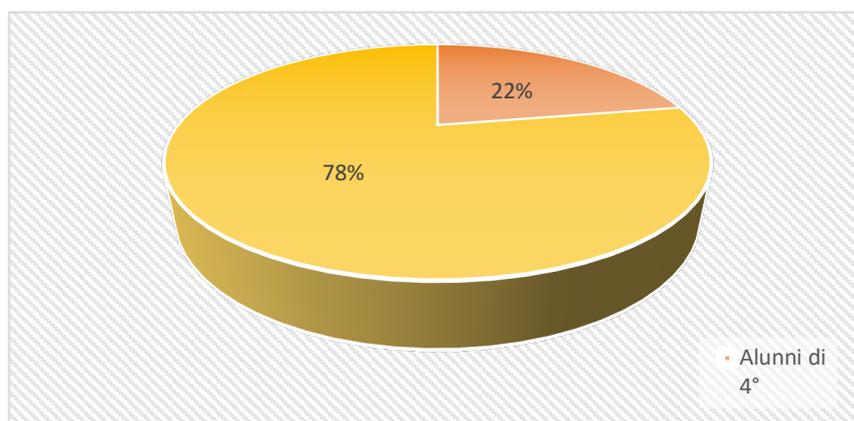


Esprima il livello di accordo con le seguenti affermazioni



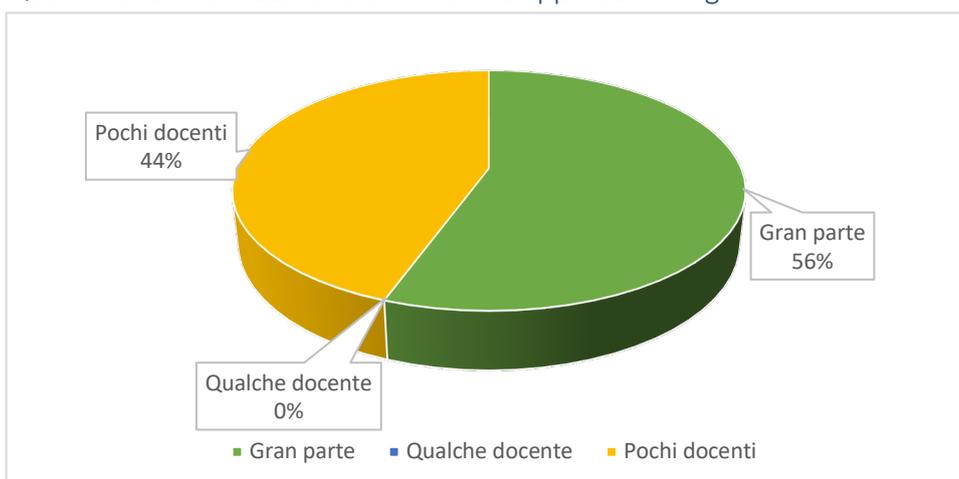
## QUESTIONARIO ALUNNI IV E V PRIMARIA

Distribuzione degli alunni

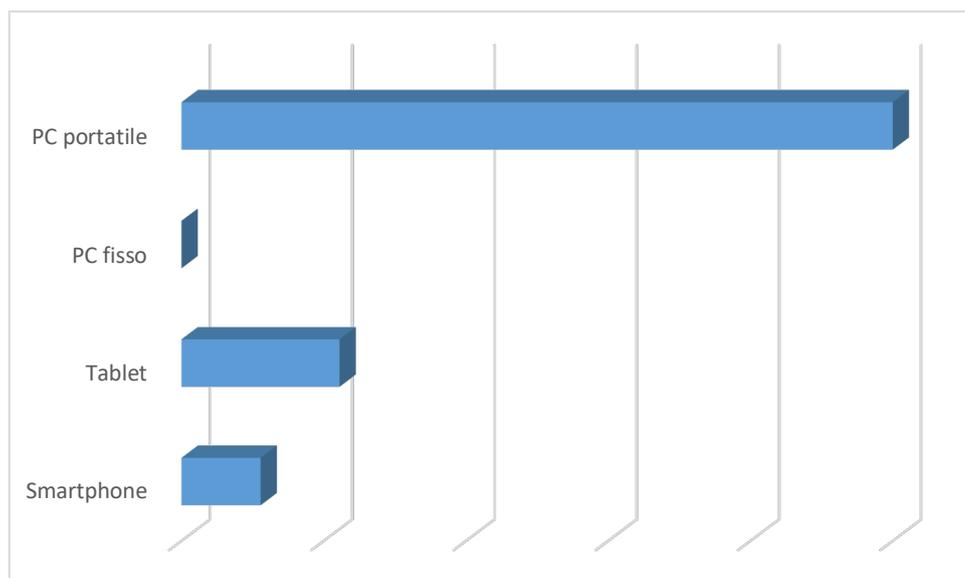


Prima delle esperienze di Didattica a Distanza, i maestri/le maestre utilizzavano strumenti e applicazioni digitali (vi inviavano files, grafici, video, documentazione, ecc)?

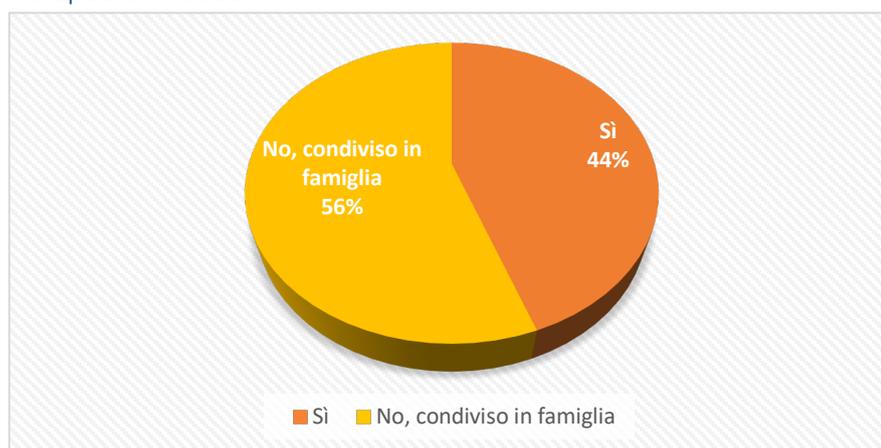
Quanti docenti utilizzavano strumenti e applicazioni digitali?



Quale dispositivo utilizzi per partecipare alla didattica a distanza? (È possibile scegliere più di una risposta)



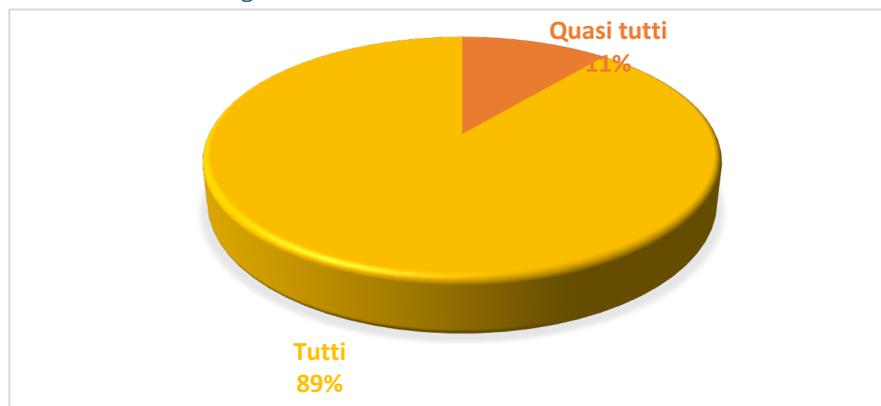
Il dispositivo è tuo?



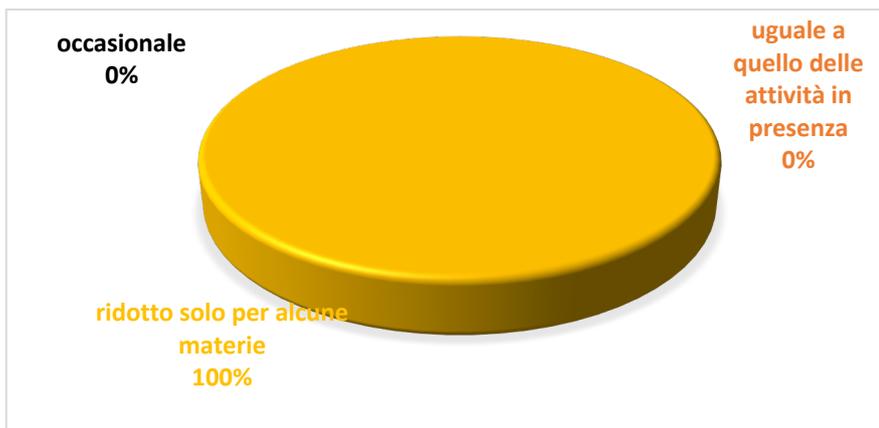
Il 100% degli alunni utilizza la rete wi-fi di casa.

Il 77,78% degli alunni ha una cameretta o un posto tutto suoi per la DAD.

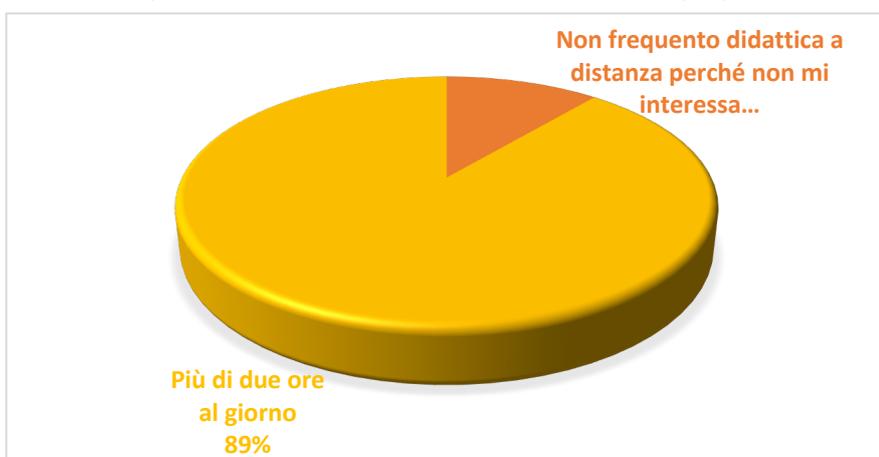
Quanti dei tuoi insegnanti hanno attivato la didattica a distanza?



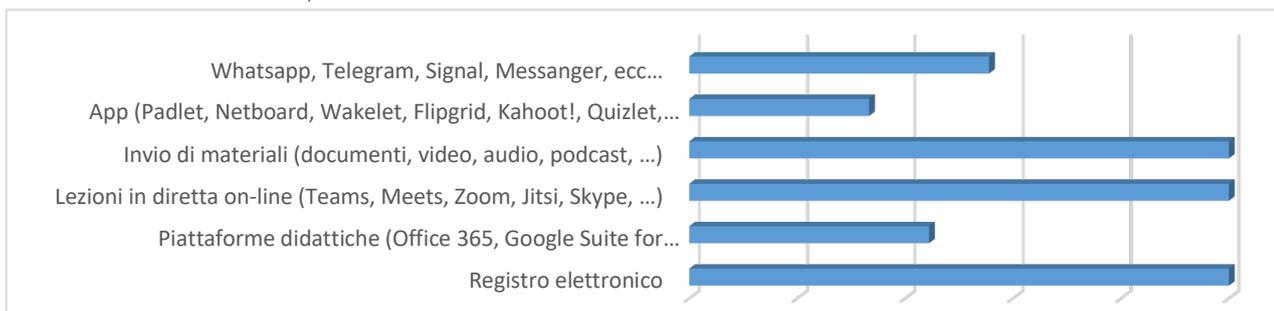
L'orario settimanale durante la DAD era...



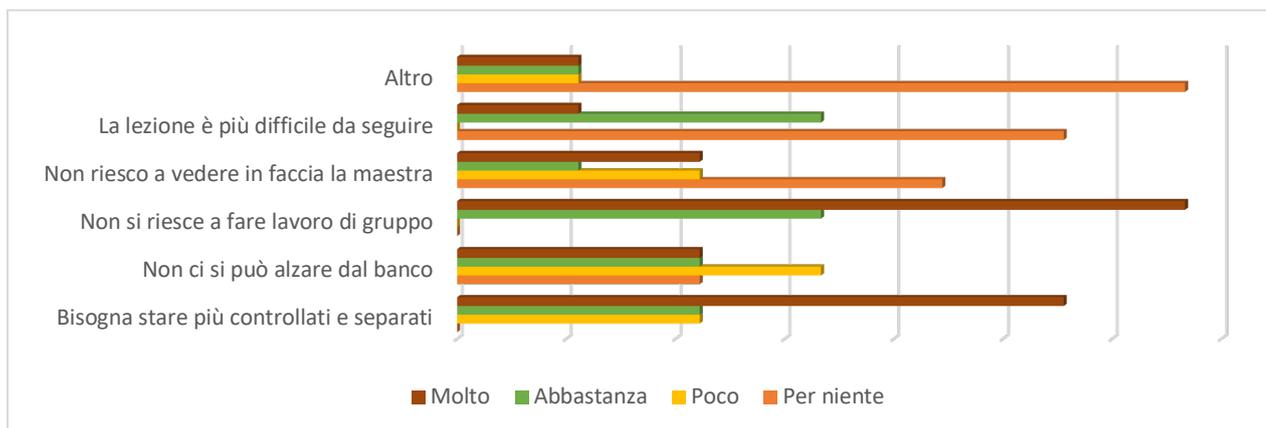
Quanto tempo dedichi alle attività di didattica a distanza proposte dalla scuola?



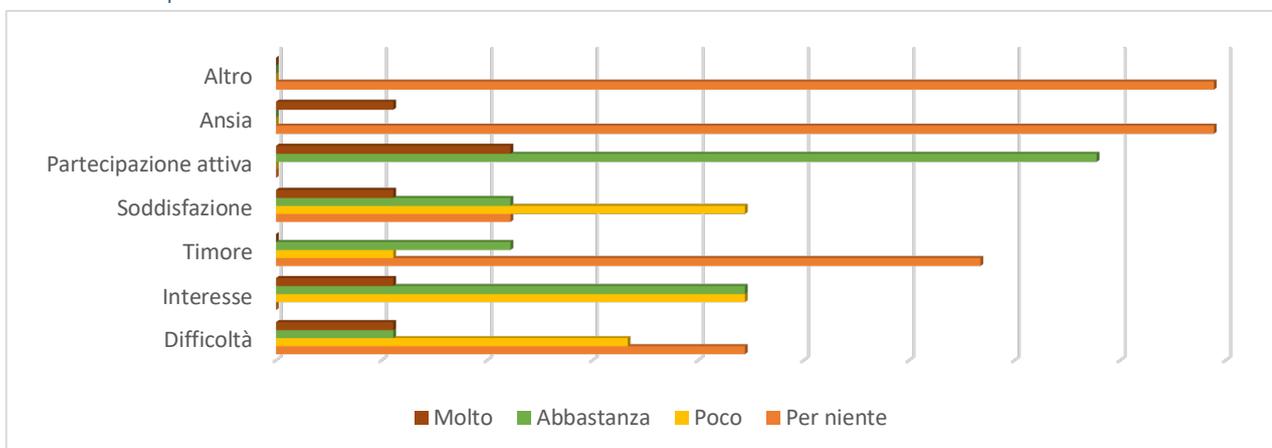
Per la didattica a distanza, la tua scuola ha usato



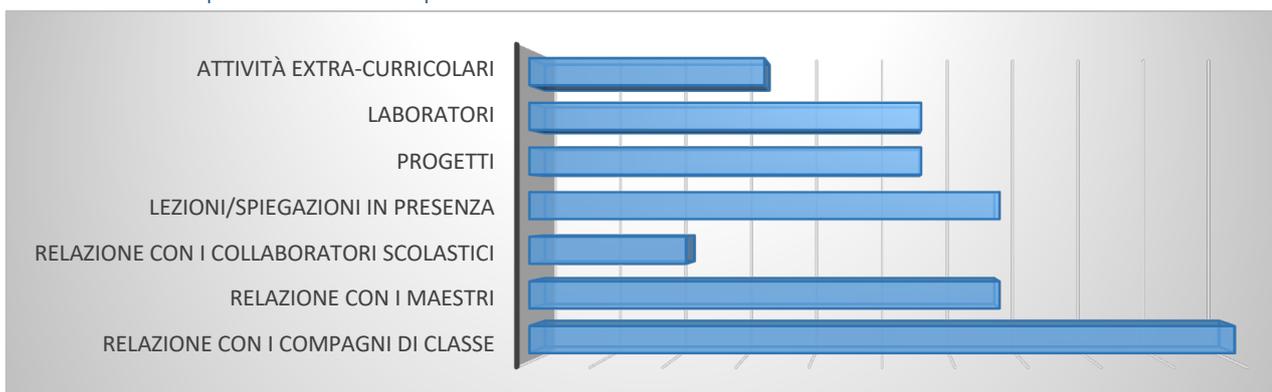
Cosa ti ha colpito di più nel ritorno in classe? cosa ti manca di più della scuola "in presenza"? (È possibile scegliere più di una risposta)



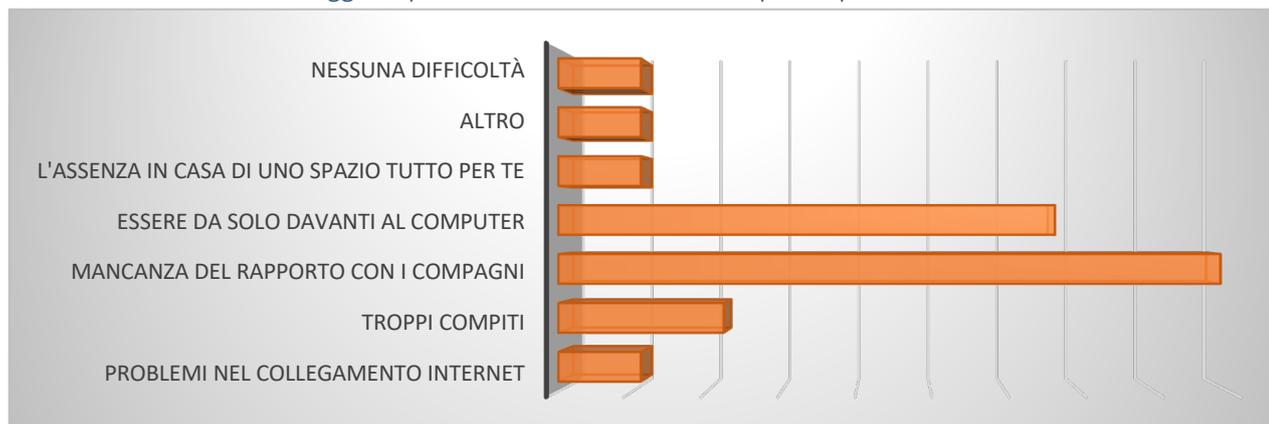
Hi vissuto l'esperienza della DAD con:



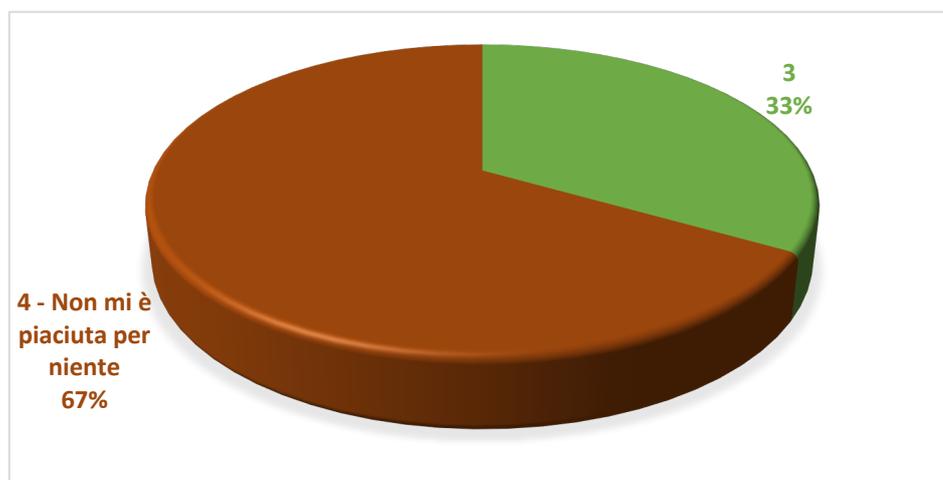
Cosa ti manca di più della scuola in presenza?



Quale è la tua difficoltà maggiore per la Didattica a Distanza in questo periodo?

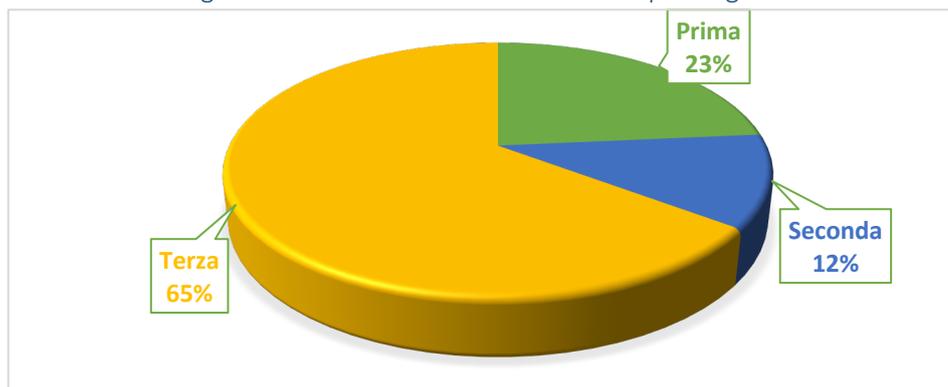


Come è stata per te l'esperienza della didattica a distanza? (In una scala da 1 a 4)

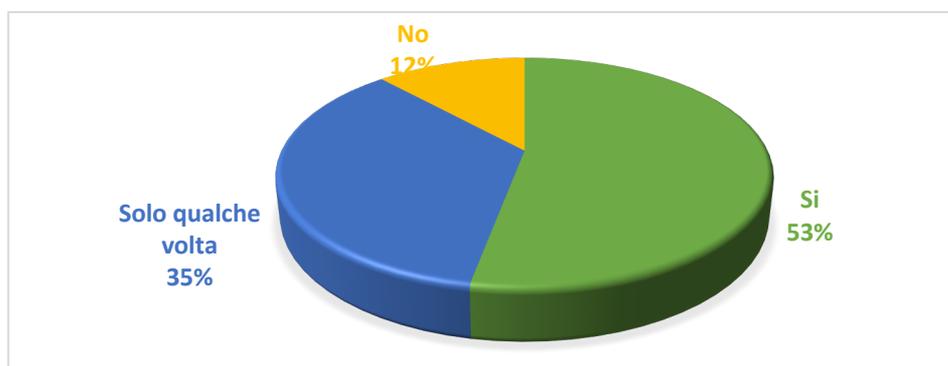


## QUESTIONARIO STUDENTI

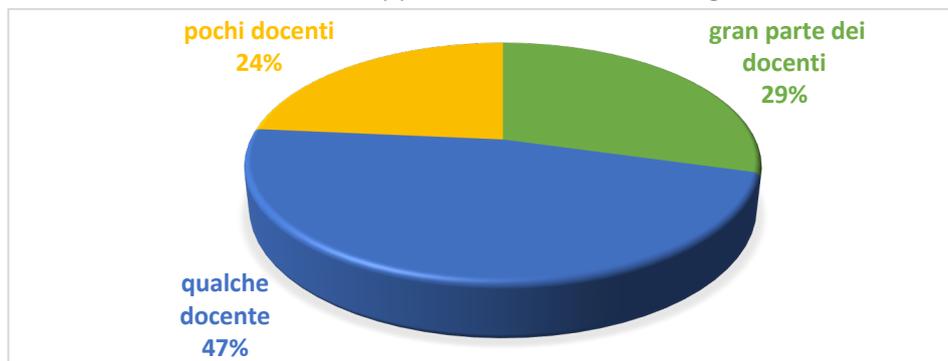
Distribuzione degli studenti della scuola secondaria di primo grado



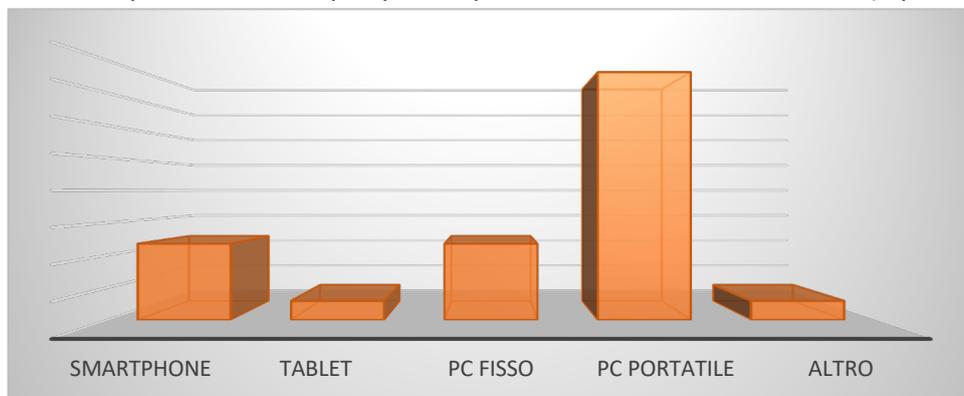
Prima delle esperienze di Didattica a Distanza, nella didattica venivano utilizzati strumenti e applicazioni digitali (scambi di files, grafici, video, documentazione, calcoli, ecc.)?



Quanti docenti utilizzavano applicazioni e strumenti digitali?



Quale dispositivo utilizzi per partecipare alla didattica a distanza? (È possibile scegliere più di una risposta)



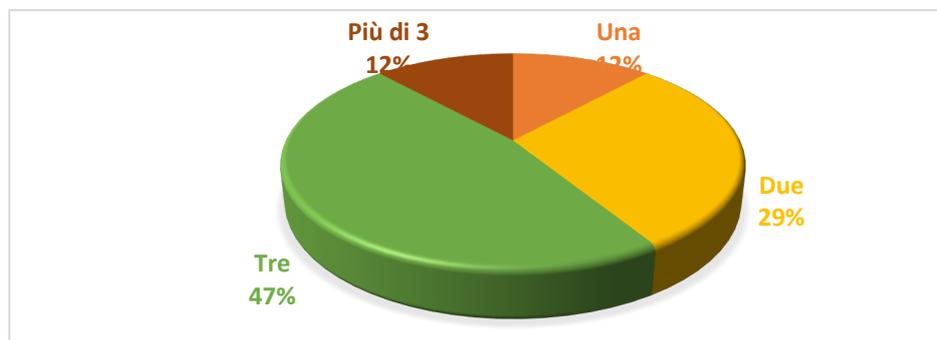
Le domande riguardanti la proprietà del dispositivo utilizzato hanno avuto la seguente distribuzione.

Per l'82,35 % degli studenti il dispositivo è di proprietà dello studente stesso; per il 5,88% il dispositivo è condiviso con i fratelli; per l'11,76% è condiviso con la famiglia.

L'88,24% degli alunni utilizza la rete wi-fi di casa.

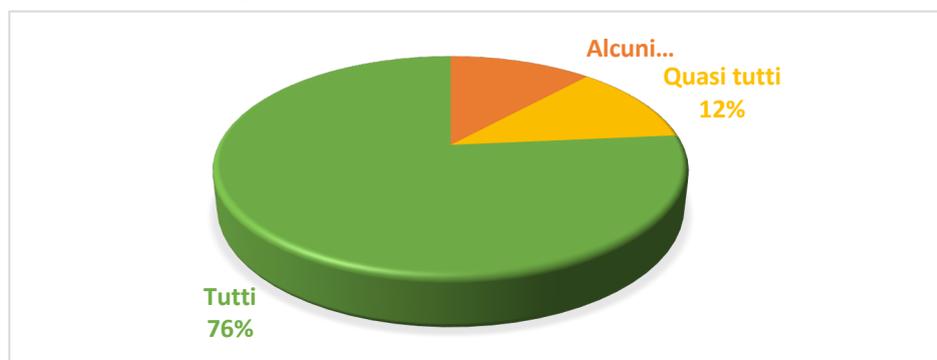
Il 94,12% degli studenti ha un posto tutto suo per partecipare alla DAD.

Quante piattaforme didattiche ha utilizzato la tua scuola?

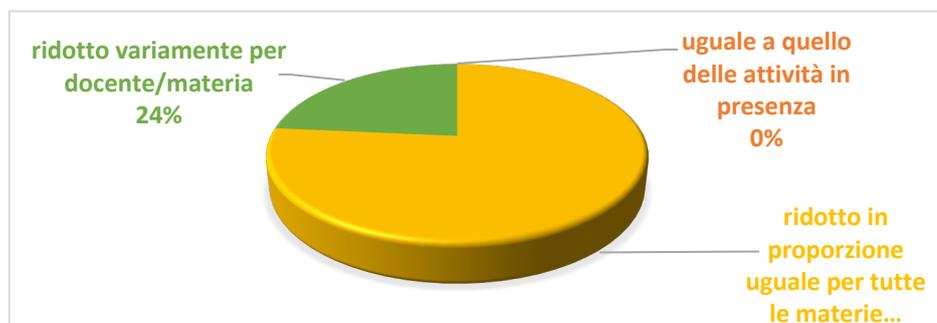


Le piattaforme in questione sono: registro elettronico (88,24%); applicativi per didattica (70,59%); messaggistica (23,53%); materiale asincrono (5,88%).

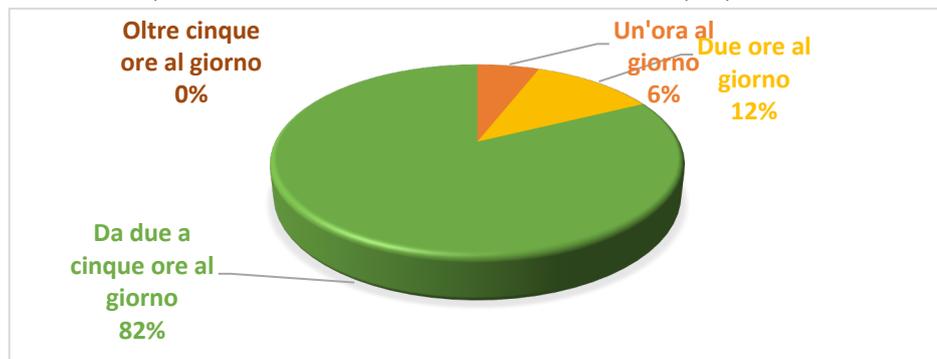
Quanti dei tuoi insegnanti hanno attivato la didattica a distanza?



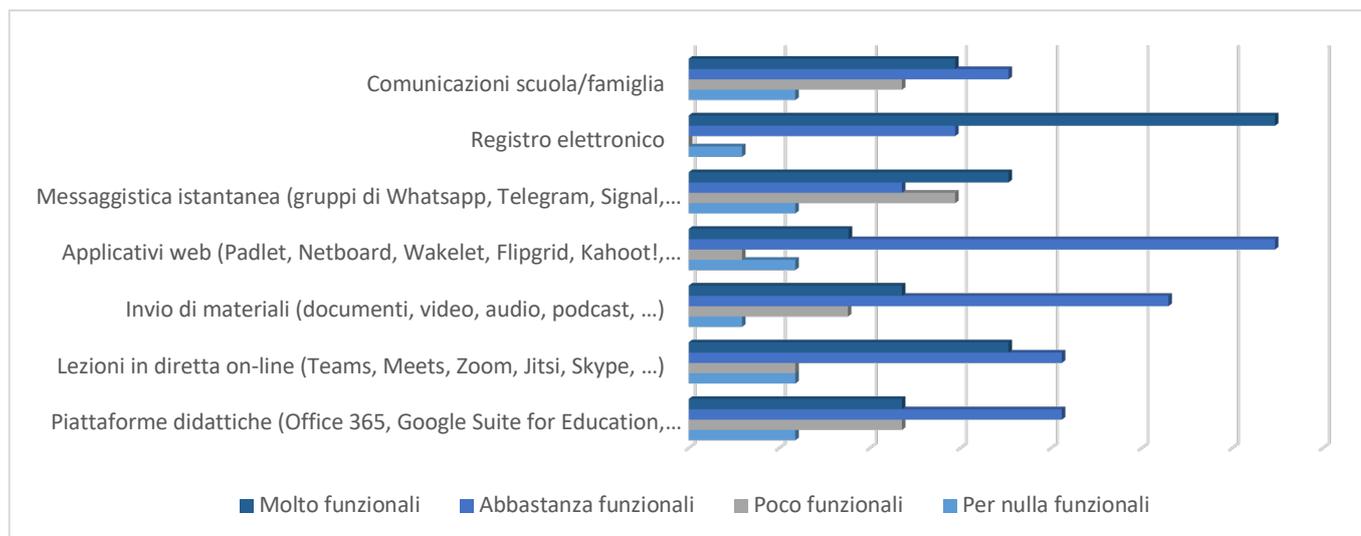
I docenti che hanno utilizzato la didattica a distanza, hanno svolto un orario settimanale...



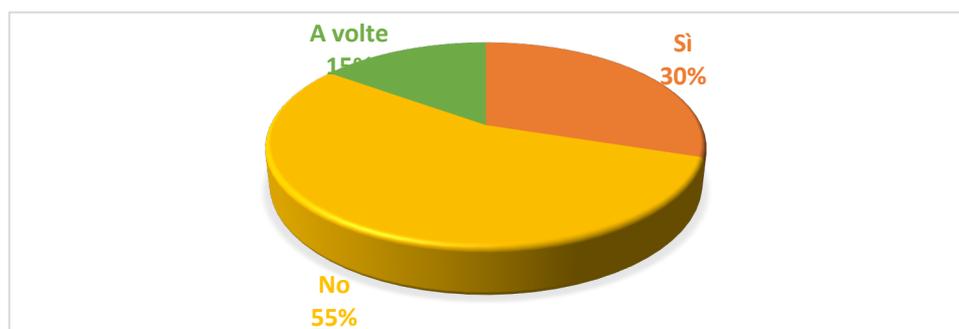
Quanto tempo dedichi alle attività di didattica a distanza proposte dalla scuola?



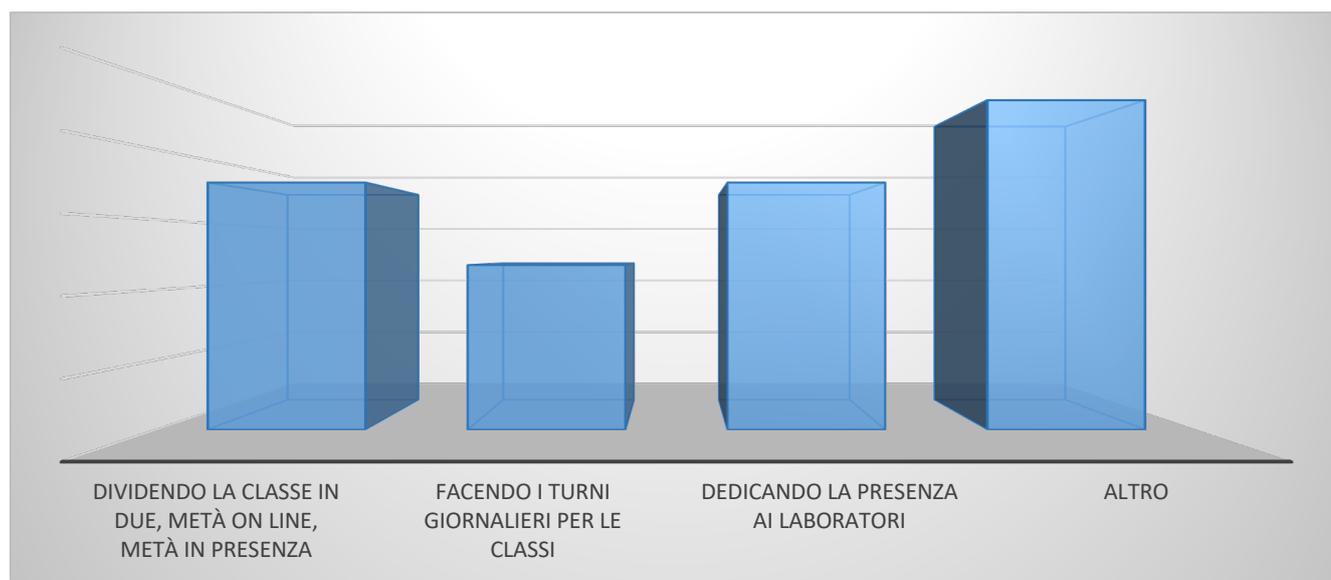
Le proposte dalla scuola sono state funzionali alla realizzazione delle attività di didattica a distanza?



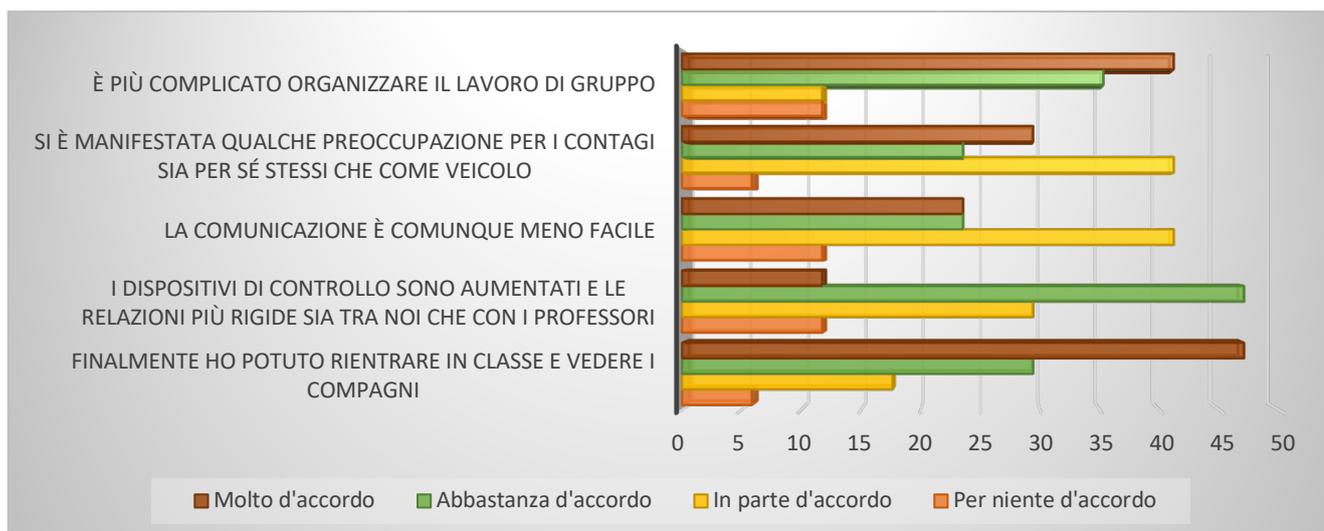
Nell'anno scolastico 2020-21, nei periodi di scuola in presenza, hai usato forme di DDI (la Didattica Digitale nella lezione in presenza)?



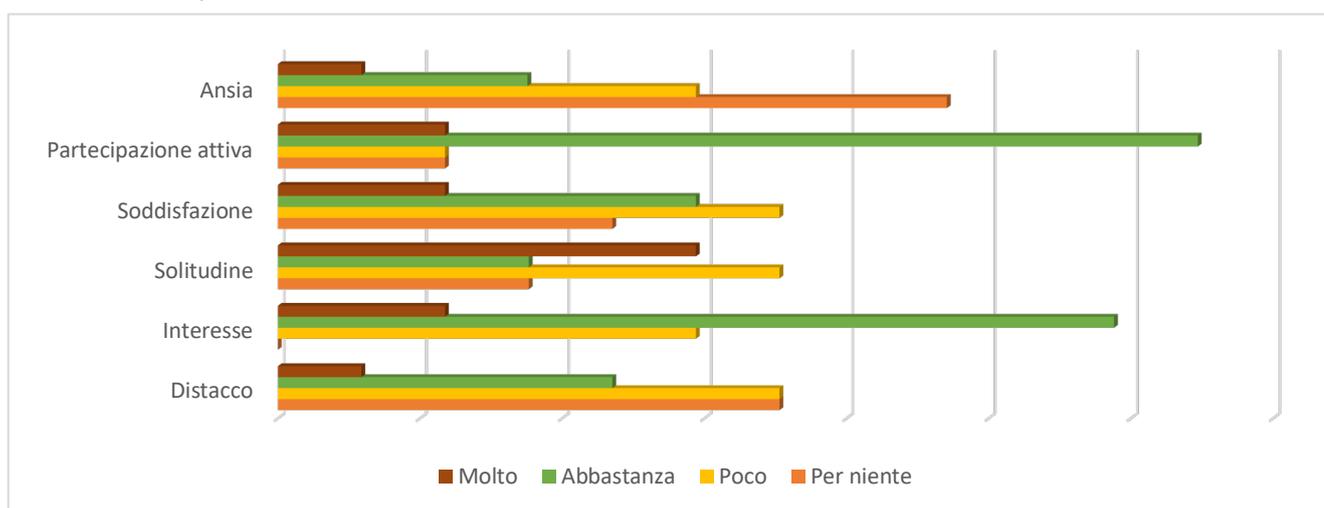
Se hai avuto esperienze di DDI nella tua scuola in che modalità sono state realizzate?



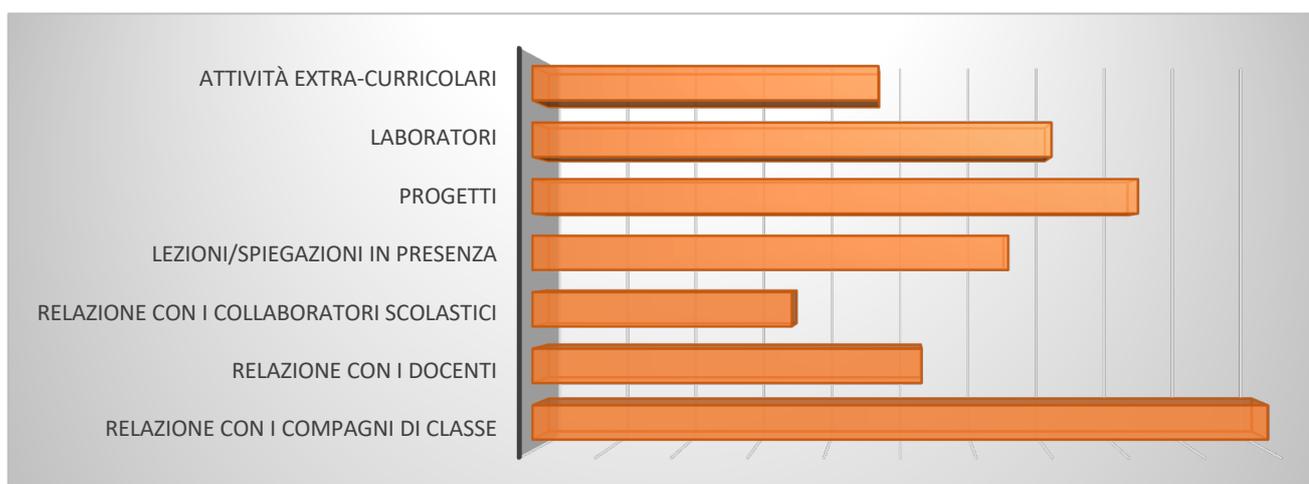
### Quali osservazioni condividi sull'esperienza della DAD?



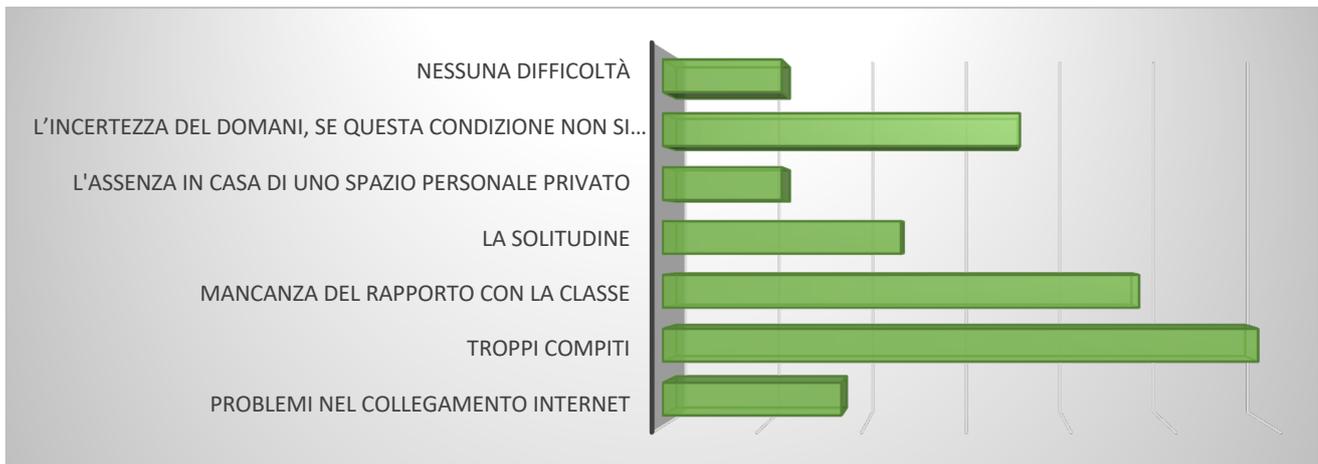
### Hai vissuto l'esperienza della didattica a distanza con



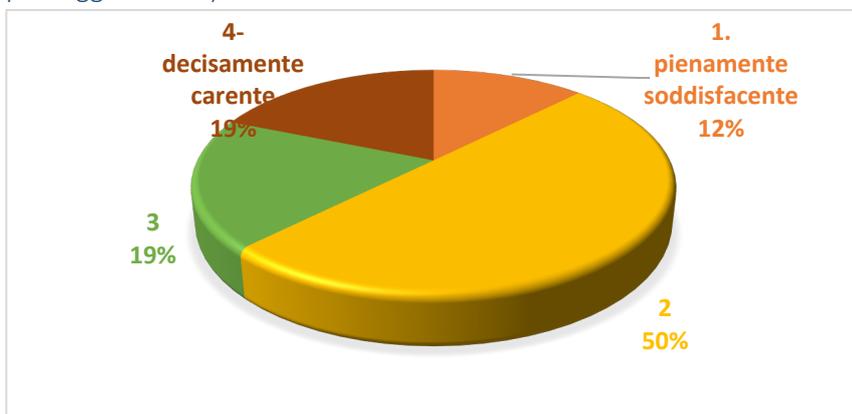
### Cosa ti manca di più della scuola "in presenza"? (È possibile scegliere più di una risposta)



Quale è la tua difficoltà maggiore in questo periodo?



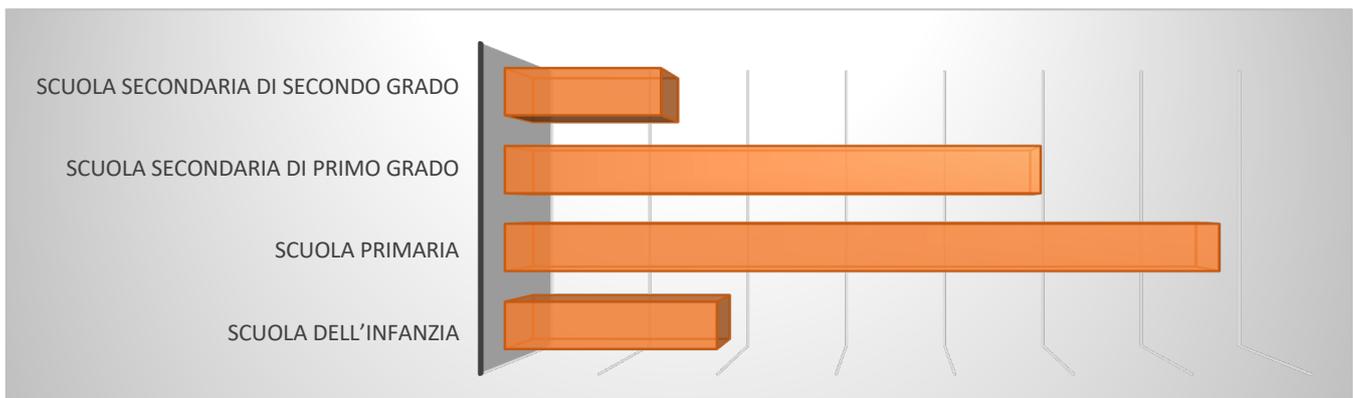
In generale, come reperi l'organizzazione del lavoro di didattica a distanza che la tua scuola ha fatto? (Attribuisci un punteggio a 1 a 4)



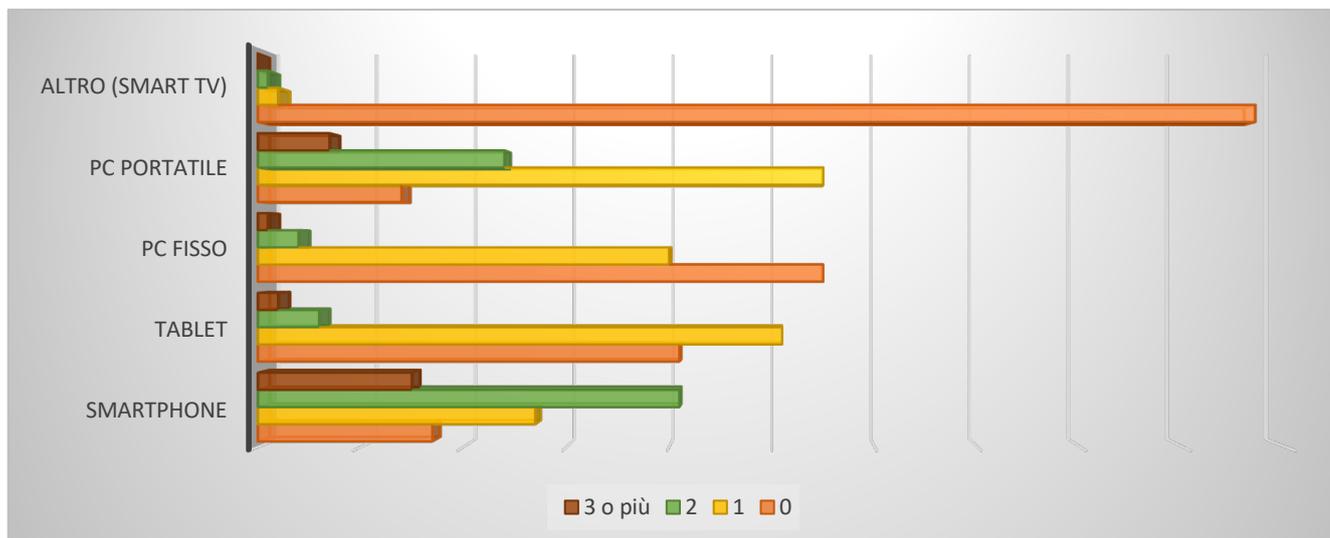
## QUESTIONARIO FAMIGLIE

49 famiglie che ha risposto al questionario ha un figlio che frequenta l'istituto, 43 hanno 2 figli, 7 famiglie hanno 3 figli e 1 famiglia ha 4 o più figli.

Ordine di scuola frequentato dai figli. (È possibile scegliere più di una risposta)

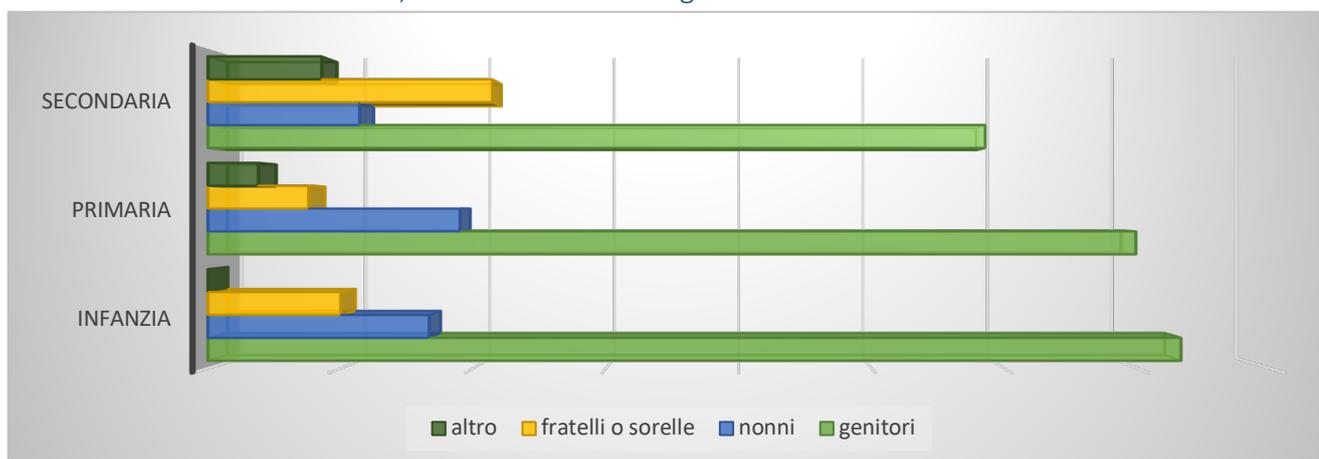


## Dispositivi a disposizione in famiglia per la didattica a distanza



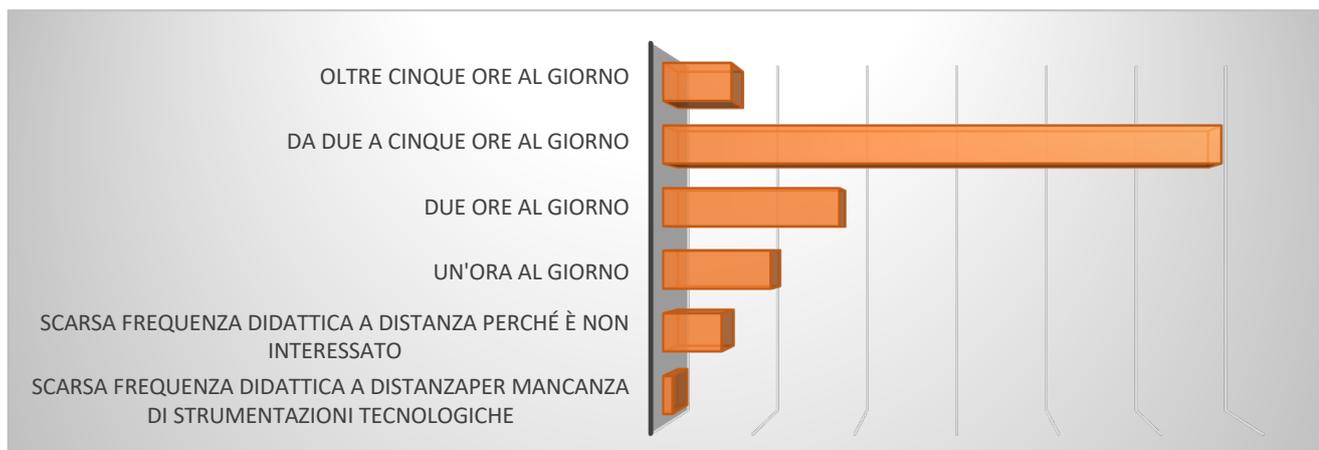
Per il 64% delle famiglie il dispositivo utilizzato per la didattica a distanza è condiviso con i familiari, mentre per il 36% è ad uso esclusivo dell'alunno. Per il 99% delle famiglie il dispositivo è di proprietà. Il 94% delle famiglie che hanno risposto ha una rete wi-fi domestica.

## Durante la didattica a distanza, con chi è stato suo figlio in casa?

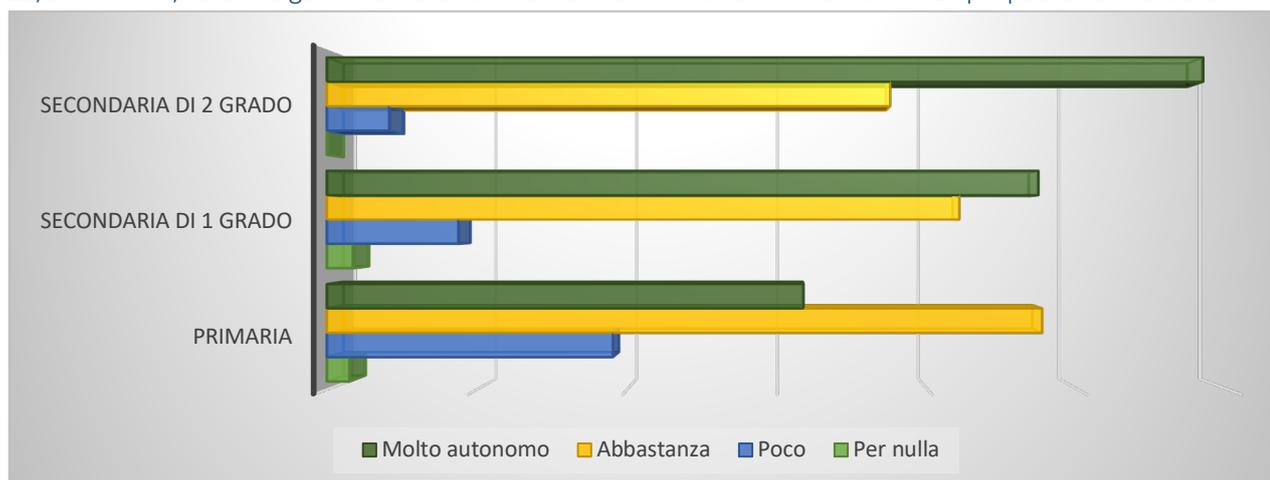


L'84% delle famiglie risponde che il figlio ha un posto dedicato per seguire la Didattica a Distanza.

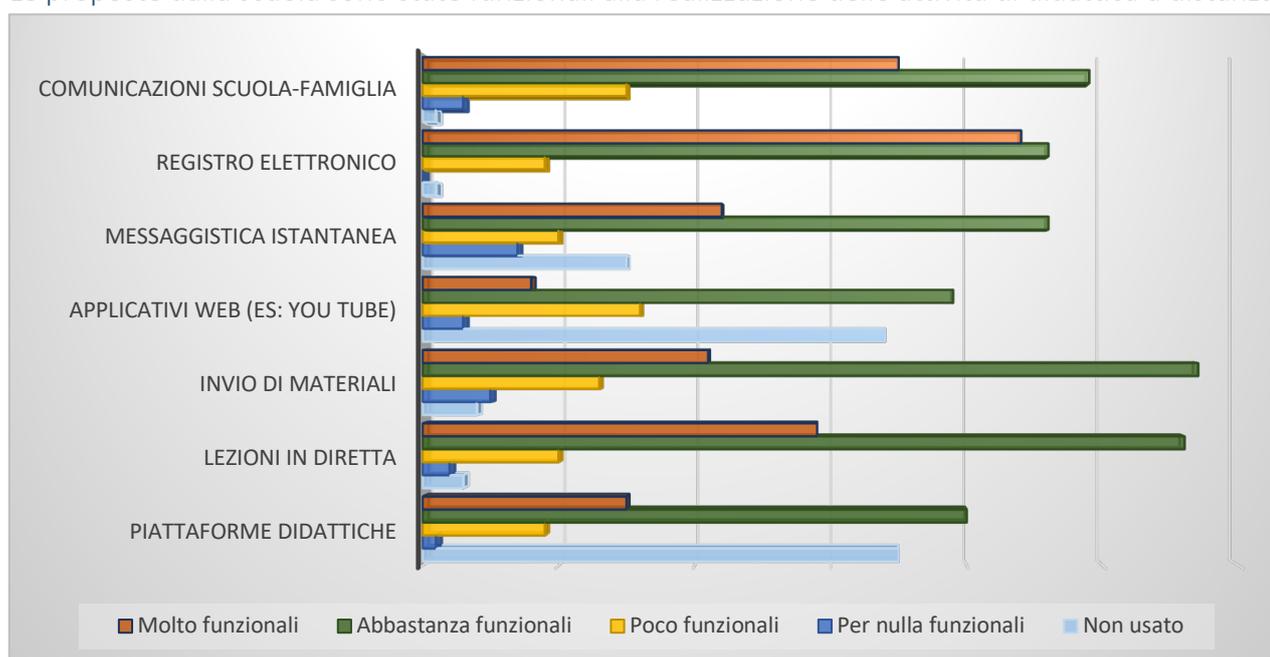
## Quanto tempo dedica lo/la studente/essa alle attività di didattica a distanza proposte dalla scuola?



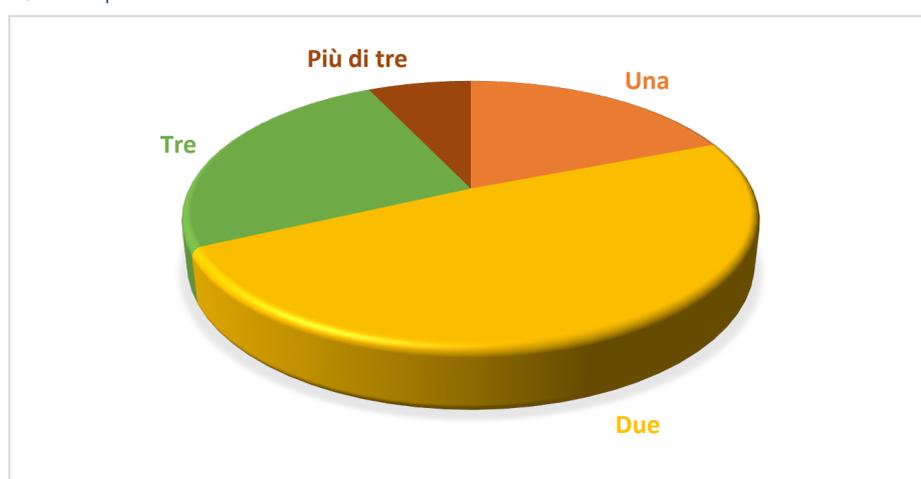
Lo/a studente/essa svolge in maniera autonoma le attività di didattica a distanza proposte dalla scuola.



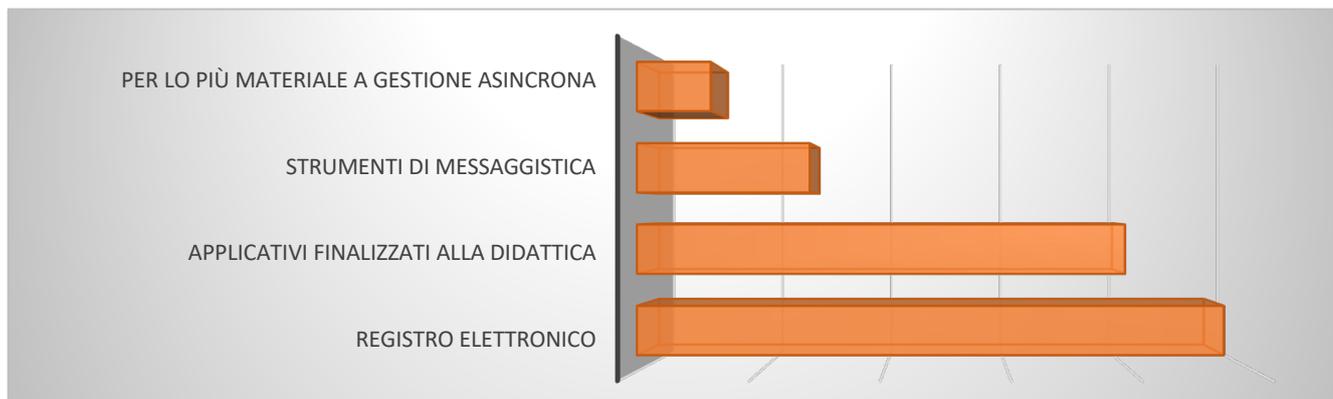
Le proposte dalla scuola sono state funzionali alla realizzazione delle attività di didattica a distanza?



Quante piattaforme didattiche ha utilizzato la scuola?



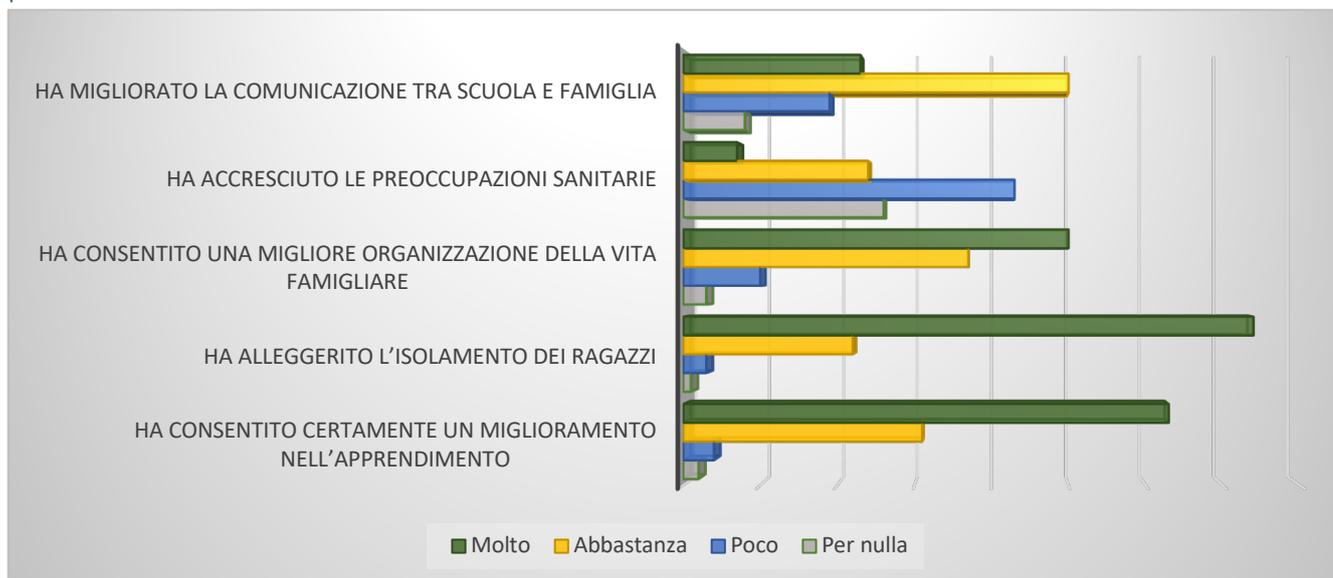
## Di che tipo?



Ritiene che gli obiettivi didattici previsti per la classe di appartenenza di suo figlio siano stati proposti...



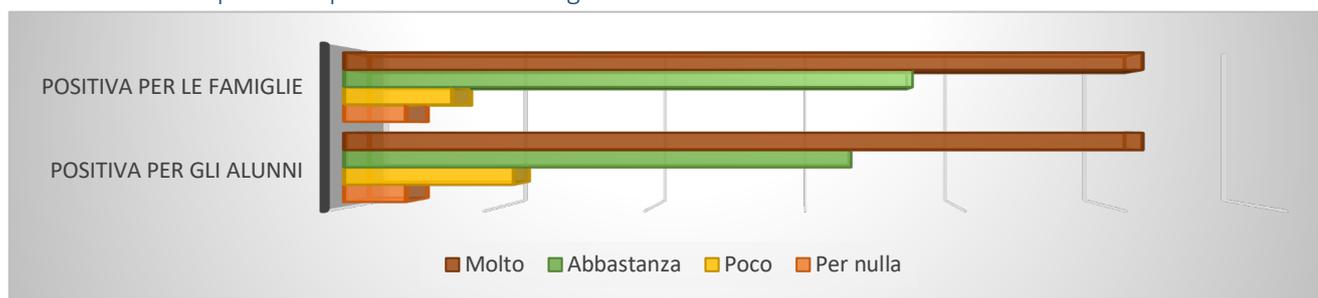
Secondo lei quali effetti ha avuto, anche in parte, la ripresa della didattica in presenza? Segni quelle per lei più rilevanti



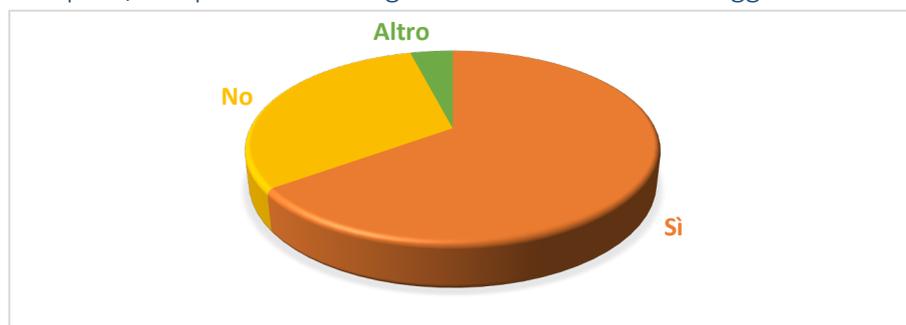
Suo figlio/ I suoi figli ha/hanno vissuto l'esperienza della Didattica a Distanza con...



Ritiene che la frequenza in presenza riservata agli alunni con BES durante la DAD sia...



Ritiene che, alla riapertura dell'anno scolastico, la scuola debba organizzare attività per il recupero/completamento degli obiettivi didattici non raggiunti?



In generale, come reputerà l'organizzazione del lavoro di Didattica a Distanza che la tua scuola ha fatto? (in una scala da 1 a 4)



## Lettura critica dei questionari e riflessioni possibili

Negli anni precedenti il monitoraggio offerto dall'AUMIRE aveva carattere valutativo ed autovalutativo, in quanto basato su un set di indicatori definiti a livello di ricerca comune. Tutto è cambiato nell'anno scolastico 2019-20: il modo di "fare scuola" per gli studenti, il rapporto e le aspettative delle famiglie verso l'istruzione dei figli sono stati profondamente e radicalmente segnati dalla esperienza della Didattica a Distanza come strumento di risposta immediata ai vincoli e alle condizioni sanitarie adottate per contenere la diffusione del virus. Anche l'anno scolastico 20/21 è stato segnato profondamente dalla pandemia, e dunque la scelta di condurre il monitoraggio su un protocollo che ne tenesse conto, e che consentisse di rilevare per esperienze delle scuole in merito è stata confermata.

In particolare, l'anno scolastico 2020/21 è stato contrassegnato, a livello della politica scolastica, dalla indicazione, che ha accompagnato la parziale riapertura delle scuole e il "ritorno in presenza", di rielaborare modelli di Didattica Digitale Integrata, all'interno di vincoli ambientali e di comportamento ispirati alle esigenze di sicurezza dal contagio. Le Istituzioni scolastiche si sono impegnate in tale direzione declinando in modi diversi la loro autonomia "didattica e organizzativa".

In tale senso può essere utile il confronto tra la lettura dei dati raccolti nel '20/21 e qui commentati, e quelli dell'anno precedente.

È importante precisare che anche quest'anno le risposte alla emergenza pandemica e l'uso di uno strumento largamente "inedito" come la DAD o la DDI sono ancora ben lontane da un "modello di qualità" condiviso. Dunque, altro scopo caratterizza la attenzione ai dati raccolti e la stessa analisi statistica.

### I docenti

Nelle risposte dei docenti appare fondamentale lo sperimentare forme di integrazione digitale della didattica nella fase di "ritorno in classe" con una generale disponibilità complessiva espressa soprattutto nelle diverse forme vincolate alla "classe" come paradigma organizzativo fondamentale.

Interessante è la domanda 4 in cui si esplora l'uso della strumentazione digitale nella "didattica normale" prima della emergenza pandemica. Viene richiesta una risposta sulla intensità di tale uso. Le esperienze di uso del digitale nella normalità didattica si riferiscono complessivamente a più della metà dei docenti entro i parametri del "molto e abbastanza" sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria all'interno dell'Istituto Comprensivo Monte San Vito. Tale dato è superiore al valore medio rilevato a livello regionale che rimane, in entrambi gli ordini di scuola minore o uguale al 50% dando sentore, che pur nella limitatezza delle competenze digitali il corpo insegnante dell'Istituto cerca di sperimentare l'uso delle tecnologie digitali. D'altra parte un lavoro come quello del docente, fondato sulla capacità di esplorare in modo completo e approfondito le forme e gli strumenti della comunicazione non può non misurarsi con tecnologie e strumenti che hanno radicalmente modificato proprio queste ultime, integrando dati, numeri, informazioni e "enciclopedie", parole e segni, immagini e suoni, e integrando il tutto su supporti "proprietary" a disposizione integrale dei singoli e di immediata interrogazione, come gli smartphone nelle mani degli studenti. E tale richiamo a misurarsi con essi non è per "automatismo" o per subalternità a tali forme, ma innanzi tutto per sviluppare scelte "mirate, motivate e selettive" e per promuovere proprio l'emancipazione da automatismi e subalternità incontrollate dai soggetti in sviluppo.

Gli strumenti collettivi scelti per la Didattica Digitale Integrata in questo anno scolastico sono stati omogenei e condivisi per tutti i docenti e le classi (domanda 5). Interessante è l'analisi delle motivazioni che hanno guidato tale strategia. La motivazione che riceve il maggior numero di risposte sia al livello regionale sia a livello d'istituto è "il garantire omogeneità, scambi e condivisioni tra i docenti". Seguono in ordine decrescente d'importanza attribuita dai docenti: "facilitare la comunicazione sia sincrona che asincrona tra docente e classe"; "dare priorità a sistemi più facilmente gestibili dalla più semplice strumentazione domestica degli studenti"; "favorire anche per gli studenti la possibilità di

interrogazione permanente delle loro esperienze”; “costruire possibili archivi di esperienze didattiche cui tutti i docenti possano riferirsi”. Come è evidente le preoccupazioni fondamentali indicate come motivazioni principali delle scelte “tecniche” evidenziano le esigenze di rendere compatibile e socializzabile il lavoro dei docenti. Dunque, trasferire sul supporto digitale una condizione (praticata, sentita, predicata...) della attività “corrente” della docenza nella normalità, affidata alle diverse dimensioni formali e informali della “collegialità”. Di nuovo si sottolinea una propensione ad “informatizzare” lavoro e processi ma mantenendoli nel modello tradizionale della scuola. Mentre rimangono sullo sfondo, e nella consapevolezza di pochi, il carattere di innovazione intrinseca e radicale che l’ambiente digitale potenzialmente innesca o innescherebbe nei processi di apprendimento.

Tali considerazioni trovano sostanziale conferma analizzando le risposte alla rilevazione relativa agli strumenti effettivamente utilizzati per la realizzazione della DDI. La domanda era la seguente: quali strumenti ha utilizzato per costituire l’ambiente di apprendimento a distanza? (Domanda 11, misure di intensità Molto, Abbastanza, Poco, Nulla). Nelle risposte si evidenzia:

- Il ruolo prevalente del Registro elettronico (80%) come strumento di comunicazione. Naturalmente utile ma i limiti e le condizioni di uso di tale strumento sono evidenti. Si tratta di un esempio efficace di “informatizzazione” (trasferimento su un supporto informatico) di uno strumento consolidato nel canone tradizionale (il registro di classe).
- Lo scarsissimo valore assegnato al “sito della scuola”. Per quanto la scuola sia impegnata anche a farne uno strumento di “identità” pur dovendosi misurare con “l’ausilio” (!?) di modelli standard proposti dalla Amministrazione, emerge con tutta evidenza che le scuole non lo considerano uno “strumento” utile al lavoro didattico. Non si caratterizza né promuove una idea di “piattaforma di scuola”, salvo che in rarissime esperienze “evolute”.
- La “classe virtuale” largamente indicata (64%) come strumento molto usato è in realtà sostanzialmente la lezione on line sperimentata con la DAD e il cui uso si è piuttosto via via “raffinato” e progressivamente “padroneggiato”.
- La messaggistica istantanea che nella esperienza diffusa costituisce uno strumento di comunicazione largamente usato tra i diversi protagonisti della scuola (Docenti, studenti, genitori) divide le risposte quasi in due parti separate: molto ed abbastanza usata nel 34% delle risposte, ma con un consistente rifiuto netto (20%).
- L’uso della strumentazione digitale è largamente tributario alle “piattaforme” offerte all’uopo dai produttori di software (Da Microsoft a Google) cui si riferisce il 76% delle risposte. Naturalmente la larga adesione a tale uso apre un piano di discussione segnato da un lato dalla giusta scelta di attenta valorizzazione dei diversi strumenti, ma con l’istanza del “open source”; dall’altro dalla istanza sentita da alcuni, di una necessaria creazione di una “piattaforma didattica nazionale” sulla scorta e l’esempio dell’esperienza francese. Una scelta che contribuisca a disambiguare la pretesa “gratuità” dei fornitori di software, bilanciata in realtà dalla appropriazione di fatto dei dati.
- Gli strumenti utili alla dimensione asincrona di scambio a distanza di dati e prodotti, vede sia il ricorso a strumentazioni “produttive” (applicazioni per la produzione di documenti per il 54% delle risposte positive) sia con diversa incidenza a prodotti già presenti su diverse piattaforme (Youtube, Rai Play) o a materiali che sono offerti in rete “gratuitamente” (65% di risposte positive).

Alcune domande del questionario sottoposto ai docenti sono espressamente dirette a rilevare atteggiamenti, percezioni, opinioni.

Rilevazione fondamentale, anche per ricostruire il quadro del passaggio dalla esperienza nettamente e drammaticamente emergenziale del 2019/20 ad una situazione che ha comunque tentato di consolidare alcune condizioni ed alcuni strumenti per la “ripresa” della didattica in presenza e la sua integrazione eventuale con l’uso “mirato” delle TIC. Il questionario ha voluto rilevare i livelli di accordo e disaccordo con alcune affermazioni e osservazioni che caratterizzano(caratterizzerebbero) la esperienza di DDI rispetto alla precedente DAD.

Come si può ricostruire dalle risposte e dal livello di “importanza” loro assegnato, la ripresa in presenza è sottolineata con gli aspetti fortemente positivi (dal rivedere gli alunni di persona alla attenuazione dei disagi della DAD, alla affermazione “di principio” che ciò che si fa in presenza non si può fare a distanza).

Abbastanza forti sono le preoccupazioni esplicitamente sanitarie (tracciamento, sanificazione, timore di contagio). Sono indicate come condizionanti le misure di sicurezza che renderebbero più difficile il controllo dei comportamenti degli alunni, irrigidendo le regole, e rendendo difficile il lavoro di gruppo. Le “proposte” esplicite riguardano la formazione dei docenti ritenuta essenziale per l’85% delle risposte e la necessità di ridurre il numero di alunni per classe che raccoglie il 52% delle risposte sul livello alto di importanza. Ma si consideri che proprio tale voce raccoglie un non trascurabile 9% di “per nulla condiviso” che testimonia la compresenza di una riflessione critica specifica diretta a considerare altre variabili influenti sul lavoro didattico in tali circostanze specifiche.

Come già rilevato nel monitoraggio dello scorso anno, le collaborazioni di carattere “prossimale” e informale (il confronto/consiglio diretto con il collega) sono segnalate con maggiore importanza rispetto a quelle formalizzate nei profili di ruolo e nelle specializzazioni (domanda 8).

Il “passaggio” entro il quale i docenti si sono incamminati in questi anni di emergenza è comunque contrassegnato da mutamenti “necessari” (obbligati?) nella programmazione del loro lavoro, non solo per l’integrazione con strumenti scarsamente utilizzati precedentemente, ma anche in termini di personale progettazione dell’impegno professionale. Alla domanda 7 del questionario le risposte sono state raccolte anche in tale caso per valore di importanza loro assegnato dai docenti. Nelle risposte vi è una sostanziale continuità relativa alla scelta degli obiettivi di apprendimento. Si noti il valore del “per nulla”: il 34% dei docenti considera immutabili gli obiettivi di apprendimento. Si considera dunque la permanenza di indicazioni, programmi e contenuti del proprio lavoro. Vi è una diffusa consapevolezza che per mantenere inalterati gli obiettivi di apprendimento occorre per altro modificare le “strategie” e i tempi. Molte delle rilevazioni commentate precedentemente hanno posto in evidenza il crinale critico che attraversa tale esigenza riconosciuta ma difficilmente interpretata. La grande sensibilità alla necessità di dedicare spazio alle competenze emotivo-relazionali segna l’impatto della “distanza”.

La diffusa considerazione della permanenza degli obiettivi di apprendimento trova una parziale conferma anche nelle risposte relative ai Piani Personalizzati e ai Piani Individualizzati. Si tratta di problematiche vissute come complessificazioni ulteriori delle condizioni operative che si misurano con la necessità di tenere conto della emergenza, probabilmente connessa ad una sensibilità verso l’inclusione spesso delegata alla “specializzazione del sostegno”.

Da segnalare infine la prevalente consapevolezza che la “valutazione” rappresenti una pratica da modificare nella contingenza, anche se, come rilevato dalle risposte alla domanda 14, i “compiti a casa” sono indicati tra le “strategie didattiche” più utilizzate; al contrario l’uso molto ristretto di “presentazione di relazioni” o di risultati di “lavori di gruppo” che potrebbero dare consistenza a diverse strategie di valutazione. Anche in tale caso una “composizione” tra esigenza di innovazione e costanza stratificata del modello tradizionale. L’importanza fondamentale dell’adeguamento dei processi valutativi è stata esplorata in modo specifico rilevando gli strumenti e forme di valutazione più utilizzate rispetto ad un elenco specificato (domanda 17). Da considerare come conferma di analisi precedenti. Il riferimento “istituzionale” è decisamente “dichiarato” dalla maggioranza dei docenti (le “indicazioni del Ministero” e, soprattutto, le “linee guida del Collegio”). Sugli strumenti realmente utilizzati si segnala una relativa costanza rispetto a quelli della “normalità”: interrogazioni e compiti scritti on line, con una presenza dei test che meglio si presterebbero alla digitalizzazione. Strumenti costruiti ad hoc (criteri e rubriche diverse), o forme per una valutazione più finalizzata (ricerche, lavori di gruppo, tesine) sono invece presenti in una relativa minoranza delle risposte. La valutazione si conferma come una attività didattica particolarmente critica. Ma si tenga conto che tale è a partire dalla “normalità”. La pandemia ha contribuito a far emergere tale criticità.

Il monitoraggio ha dedicato una parte della rilevazione a raccogliere pensieri, percezioni, valutazioni individuali, cercando ovviamente di tener conto dei possibili pericoli connessi a tale impegno: innanzi tutto la “conformizzazione” delle risposte. Un docente “sa” cosa ci si aspetta da lui, e in tal modo risponde secondo aspettative. Oppure l’allineamento sulle posizioni “intermedie” che dunque si prestano ad un accordo diffuso e indifferenziato. E (non ultimo per importanza) l’influenza molto accentuata che hanno i media, anche i social, che vedono gli insegnanti come

partecipi lettori e frequentatori. Anche in tale caso un pericolo seppure “diverso” di “conformizzazione”. Per tentare di aggirare tali limiti si sono stati predisposti strumenti di rilevazione che spesso ripropongono, ma con istanze, richiami e formulazioni diverse, le medesime problematiche nelle interrogazioni. A tali scopi sono destinate le domande 20, 21, 23 del questionario. Nelle risposte a queste domande si evince:

- la condivisione delle criticità espresse sull'aumento della intensità del lavoro dei docenti, 60% delle risposte (meno segnalato il carico di lavoro degli studenti 38%), mentre per il rapporto didattico emergono le criticità della comunicazione, della valutazione, della autonomia degli studenti stessi.
- le risposte dei docenti sono in sostanza divise in parti eguali per quanto riguarda le esigenze di riprogrammazione didattica e la funzionalità di dispositivi tecnici come la connessione, in particolare critici nelle disponibilità famigliari e scolastiche.

Si delinea un'area di contrapposizioni abbastanza nette sul significato della esperienza della DAD; per alcuni si tratta di una esperienza contrassegnata dalla sola emergenza (58% delle risposte); per altri (anche) di una esperienza foriera di cambiamenti positivi nel fare scuola (52% ma con un consistente nettamente in disaccordo del 16%) e che mette a disposizione fonti e modalità nuove di conoscenza (68%). Ma tale articolazione contrastante è ben presente nel dibattito culturale. Vengono confermate posizioni rilevate anche in precedenti domande del questionario relative ai limiti “educativi” della DAD in relazione alla personalizzazione degli apprendimenti (più difficile per il 52% delle risposte) o per la valutazione (inaffidabile per il 57%), o alla crescente intensità del lavoro docente (86% delle risposte).

Vi sono poi importanti notazioni relative alla “politica scolastica”. L'affermazione che di fronte alla emergenza non è sufficiente la sperimentazione ma occorre innovazione (79%). Una espressione di consapevolezza che sembra affrontare direttamente la contraddizione della ricomposizione, più volte richiamata, tra disponibilità al cambiamento e replica del canone. Infine il richiamo largamente condiviso (85% delle risposte) alla necessità di riaprire prontamente le scuole dotandosi di tutti i dispositivi sanitari e dei processi di rilevazione e testing.

## Gli studenti

Nella rilevazione sono stati messi a punto due questionari studenti: il primo per gli alunni del quarto e quinto anno della primaria, il secondo per gli studenti della secondaria sia di primo che di secondo grado. Le risposte sono rappresentate nei grafici delle pagine precedenti.

Poiché i due questionari diretti agli studenti sono in larga parte sovrapponibili, a parte alcune specificità da salvaguardare in relazione a sensibilità e problematiche delle età, se ne tenta qui una lettura analitica congiunta e che favorisce alcuni confronti di qualche interesse.

Si conferma la presenza di esperienza di uso del digitale nella didattica corrente, coinvolgendo una minoranza dei docenti nella scuola primaria e più del 50% nella scuola secondaria. La distribuzione degli strumenti utilizzati vede il PC fisso sostanzialmente più che marginale. Il più diffuso è il PC portatile cui contendono il primato sia il tablet che lo smartphone con differenze di distribuzione tra ordini di scuola. L'uso dello smartphone aumenta nel passaggio alla secondaria. Si noti che il carattere dello strumento influisce non solo sulle caratteristiche della comunicazione didattica ma soprattutto sulle abilità e competenze d'uso fondamentali, come il trattamento, la correzione, l'uso finalizzato di file, la loro memorizzazione ecc.

Di grande importanza nel determinare il grado di partecipazione degli studenti alla didattica con integrazione digitale è il carattere della disponibilità personale dello strumento (42% nella primaria, 82% per la secondaria). Anche la disponibilità di un “ambiente familiare proprio” per il lavoro scolastico risulta assai estesa. Tuttavia il dato va commisurato con il carattere degli impegni che, a parte l'esperienza specifica della DAD, la scuola colloca nei tempi “famigliari”.

A tale proposito occorre rilevare che i “compiti a casa”, il cui uso è confermato comunque dai docenti come particolarmente rilevante continuano ad avere, come da tradizione, una funzione cui si affidano aspetti fondamentali dell'apprendimento. Ciò comporta, a prescindere dalla disponibilità di un ambiente personale dedicato, come la

“propria cameretta”, una presenza e un impegno a volte assai gravoso da parte della famiglia, ovviamente in particolare per la scuola primaria o la secondaria di primo grado. Per quanto attiene ai tempi di lavoro degli studenti dedicati alla didattica a distanza, si notino le differenze anche rilevanti tra le risposte sulla medesima domanda da parte dei docenti (che ovviamente riferiscono le “proprie” interpretazioni), e la realtà descritta dagli studenti, che parlano della propria esperienza quotidiana. Vi è una leggera sottovalutazione dell’impegno degli studenti da parte dei docenti, che pure nelle loro risposte sugli aspetti negativi della didattica a distanza indicano un aumento del carico di lavoro degli studenti stessi.

Gli studenti sono stati interpellati con accenti diversi tra primaria e secondaria, ma con argomenti simili sul lavoro della scuola e dei docenti, riferendosi alle esperienze di didattica a distanza e di integrazione tra didattica e digitale.

Sia nella scuola primaria sia nella secondaria si evidenzia la scelta del registro elettronico e delle lezioni in diretta come strategie maggiormente utilizzate nella realizzazione della DAD.

Per quanto concerne la percezione del rientro in classe, ciò che ha maggiormente colpito gli alunni della primaria è stata la necessità di stare separati e controllati, mentre gli studenti esprimono il maggior numero di consensi per l’affermazione “finalmente ho potuto rivedere i compagni di classe”. In entrambi gli ordini di scuola alunni e studenti manifestano la loro preoccupazione riguardo l’impossibilità o la difficoltà di organizzazione del lavoro di gruppo.

Gli alunni della primaria affermano di aver vissuto l’esperienza della Didattica a Distanza con partecipazione attiva (100% nella primaria e 76% nella secondaria). Gli alunni dichiarano di aver vissuto la DAD senza timore né ansia ma con interesse solo per il 55%. Gli studenti della secondaria invece accompagnano la partecipazione attiva all’interesse (70%).

La difficoltà che ha ottenuto il maggior numero di risposte sia tra gli alunni della primaria sia tra gli studenti della secondaria è stata la mancanza del rapporto con i compagni (100%) e la mancanza di lezioni in presenza (66% alla primaria e 64% alla secondaria). Per gli alunni un’altra difficoltà molto sentita è “l’essere da solo davanti al computer”(67%). Per gli studenti la seconda difficoltà riscontrata per numero di risposte ricevute è la quantità eccessiva di compiti (59%).

## Le famiglie

Per molte famiglie l’esperienza della didattica condizionata dalla emergenza pandemica è stata plurima e variegata avendo più figli frequentanti la scuola anche in ordini diversi.

La percezione sul grado di omogeneità delle scelte della strumentazione didattica digitale operate dalla scuola risulta inferiore e dunque difforme rispetto a quanto descritto dai docenti. Osservazione analoga poteva essere fatta sulle risposte in merito degli studenti. È probabile che all’origine di tale difformità ci sia una difficoltà oggettiva di comunicazione informata e partecipata su un tema con un elevato contenuto tecnico, come quello in questione. Quando si parla di piattaforme didattiche dedicate o di applicativi web credo che la difficoltà di comunicazione sia da tenere in considerazione, anche se nelle domande erano presenti esempi che esplicitavano in concreto di cosa si trattava.

L’indicazione della Didattica Digitale Integrata sembra non essere stata percepita come esauriente rispetto alla ridefinizione degli obiettivi di apprendimento, pur apprezzando evidentemente la sua applicazione nel ritorno alla presenza. Si tratta, al di là delle diverse percezioni, di una questione nodale che da un lato investe la più volte richiamata problematica della rilevanza delle competenze digitali nella cultura professionale della docenza; dall’altro la altrettanto fondamentale questione delle forme della “partecipazione informata e competente” delle famiglie, rispetto a scelte della scuola che hanno un elevato contenuto tecnico e scientifico.

Un giudizio complessivamente positivo riceve la ripresa della scuola in presenza (domanda 16). Anche le preoccupazioni sanitarie aggiuntive sono moderate ed anche escluse nettamente. Dati che in certo modo sembrano contraddire “luoghi comuni” della comunicazione mediatica. Sulla percezione di come i figli hanno vissuto la DAD (domanda 17) i giudizi delle famiglie sono equilibrati e riprendono sostanzialmente con coerenza quelli degli studenti.

Una problematica sostanziale è quella delle attività di recupero che eventualmente la scuola dovrebbe organizzare alla riapertura, domanda alla quale il 65% dei genitori risponde in modo affermativo. Da un lato si fa riferimento a inevitabili considerazioni circa le limitazioni oggettive subite nell’organizzazione dei processi di apprendimento. Ma

dall'altro ci si interroga sulla adeguatezza del "report di obiettivi" di apprendimento, mantenuto nella sua identificazione tradizionale. Si veda, nelle risposte dei docenti, la "inalterata" riproposizione degli obiettivi come effetto della costanza di quello che abbiamo indicato come "il canone" definito nella "normalità" del funzionamento della scuola. L'emergenza pandemica, come più volte ripetuto, ha evidenziato la parzialità e la inadeguatezza di quel canone e l'esigenza di un radicale rinnovamento. Va comunque evidenziato che l'inevitabile e giusta esortazione al "ritorno in presenza" e l'apprezzamento per tale "riconquista relazionale" non possono occultare le problematiche che sono più volte emerse nei commenti precedenti e che sono radicate e originate proprio nella organizzazione "normale" del sistema scolastico e nelle sue caratteristiche.

## Conclusioni

Il Monitoraggio effettuato, riferito all'anno scolastico 2020/21, rielabora l'analisi dei dati raccolti in una fase segnata da una quotidianità che sembra avere superato i vincoli e i sacrifici connessi con il ricorso alla Didattica a Distanza, assunto come "fisiologico" nel 2019/20 e successivamente corretto con la indicazione della DDI, e che oggi si confronta con un generale ritorno alla "presenza".

E con la speranza che tale ritorno trovi conferma e continuità rispetto alla pandemia.

Il ritorno alla "relazionalità dal vivo" nella scuola non può che essere considerato con un "respiro di sollievo" per tante ragioni che è inutile qui riprendere. Vi è però in tale sollievo nel "ritorno alla normalità" un sotterraneo pericolo che abbiamo ripetutamente sottolineato, la cui consapevolezza e considerazione provengono dal nostro ripetuto impegno alla attività di monitoraggio e di raccolta organizzata dei dati e che congiuntamente lo motivano e sostengono nella sua annuale riproposizione alle scuole della Regione. Si tratta della consapevolezza che la esortazione al "ritorno alla normalità" possa occultare il fatto che proprio la "normalità" racchiuda gran parte delle debolezze e dei problemi del sistema scolastico italiano che l'emergenza ha con forza evidenziato.

Si era già evidenziato nel rapporto 2019/20 che, nonostante il rumore che spesso ha caratterizzato le esperienze della Didattica a Distanza, i dati raccolti raccontavano di una diffusa generosità di impegno dei docenti per "sperimentare" nelle condizioni "proibitive" delle prime "chiusure totali" la possibilità di mantenere attivi, pur con tutti i limiti, i processi di apprendimento. Si tratta di una evidenza che si conferma anche in questo monitoraggio, e che trova ulteriori configurazioni proprio con la scelta di "indirizzo generale" che ha assunto l'etichetta di Didattica Digitale Integrata. Tale indirizzo ha gettato sull'arena problematiche più evolute chiamando i docenti a misurarsi non solo con i dispositivi della lezione on line, ma con il più complesso capitolo della integrazione degli strumenti e delle competenze per l'uso delle ITC nella didattica. Esattamente in parallelo con il processo per il quale il ricorso alla DAD ha posto in rilievo le carenze "storiche" nazionali nell'uso responsabile mirato e scelto, degli strumenti e delle tecniche e-learning, così l'indicazione della integrazione delle ITC nella didattica, da soluzione "evoluta" per superare i limiti della DAD, è divenuta sfida che caratterizza la "normalità". Si tratta dell'oggettiva e diffusa assenza o limitatezza delle competenze relative alle ITC nel repertorio delle competenze professionali "normali" di gran parte dei docenti italiani, che proprio l'esortazione alla DDI porta in evidenza.

L'esperienza della emergenza e della sperimentazione contingente ad essa, porta prepotentemente in evidenza che la semplice "sperimentazione" non è sufficiente senza una effettiva "innovazione". Anzi, come emerge da tante risposte al questionario docenti, ma anche da alcune risposte degli studenti, la ripetizione della "emergenza e della sperimentazione", senza "innovazione", rischia proprio di far decadere quella generosità originaria che il corpo docente nella sua complessità ha dimostrato e confermato con le sue risposte al monitoraggio. Tale innovazione deve partire dalla costruzione di un "passaggio", la costruzione di un contesto allargato ed articolato di "confronto e discussione consapevole ed informata" per delineare soluzioni e decisioni. Dunque, non solo gli strumenti tradizionali della elaborazione delle scelte del "decisore politico" (particolarmente molteplici e mutevoli negli ultimi vent'anni di continue "riforme"), ma un confronto largo, permanente, consapevole e informato.

Tale esigenza è essenziale proprio perché i processi e le scelte coinvolgono un macrosistema sociale: nel sistema di istruzione si concentra il più consistente aggregato di lavoro intellettuale del Paese e l'universo delle nuove generazioni.

# CAPITOLO 4. PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO

L'anno scolastico 2020/21, pur nel persistere della situazione pandemica, è proceduto in modo abbastanza regolare, con un'unica interruzione dell'attività in presenza, tra i mesi di marzo e aprile 2021.

Per quanto riguarda gli obiettivi di processo, e le attività ad essi correlate, previsti dal Piano di Miglioramento per l'anno scolastico 20/21 si può affermare quanto segue.

**Obiettivo di processo: migliorare il rendimento degli alunni in difficoltà Stima di realizzazione 90%**

Tale obiettivo di processo è collegato alla priorità: "Migliorare il rendimento scolastico degli alunni che si collocano nella fascia medio-bassa". Attraverso l'attività pratica laboratoriale e il lavoro di gruppo si prevede il superamento delle difficoltà emotive e didattiche e il conseguente miglioramento dei risultati scolastici; si prevede inoltre di potenziare i diversi canali di apprendimento proprio grazie all'utilizzo dei laboratori.

*In questo anno scolastico, con la ripresa dell'attività in presenza è stato possibile realizzare attività laboratoriale e il lavoro di gruppo pur con le restrizioni previste dalle condizioni di sicurezza sanitaria.*

*Inoltre i criteri di valutazione della scuola primaria sono stati modificati dall'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020 e linee guida. Pertanto non è più possibile un confronto in verticale sugli esiti finali degli studenti tra livelli di scuola consecutivi.*

**Obiettivo di processo: imparare ad apprendere. Stima realizzazione: completamente realizzato.**

Tale obiettivo di processo è collegato alla priorità: "Acquisire un buon metodo di studio, saper utilizzare le competenze e le abilità acquisite in compiti di realtà". Attraverso i compiti autentici gli alunni sperimentano le competenze attese per ogni unità di apprendimento.

*In questo anno scolastico, con l'introduzione dell'educazione civica, come disciplina trasversale, sono state introdotte Unità di Apprendimento per classi parallele che prevedono la sperimentazione delle competenze attraverso i compiti autentici.*

**Obiettivo di processo: acquisire competenze digitali. Stima realizzazione: completamente attuato.**

Tale obiettivo di processo è collegato alla priorità: "Acquisire un buon metodo di studio, saper utilizzare le competenze e le abilità acquisite in compiti di realtà". Saper utilizzare le tecnologie informatiche per reperire, conservare, produrre, presentare e valutare informazioni.

*In questo anno scolastico si è lavorato alla redazione e stesura di un piano per la Didattica Digitale Integrata, che è stato poi inserito nel PTOF.*

Per quanto riguarda i progetti previsti nell'offerta formativa dell'istituto per l'anno scolastico 2020/21 si può affermare che sono stati tutti iniziati e portati a termine nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria stabilite a livello ministeriale.